



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale in
Economia e Gestione delle Arti e delle attività culturali

Tesi di Laurea

MACRO

Museo d'Arte Contemporanea Roma

Indagine dei primi venti anni di storia del
museo d'arte contemporanea della Capitale.

Relatore

Ch. Prof. Federico Pupo

Correlatrice/Correlatore

Ch. Prof. Pieremilio Ferrarese

Laureanda

Giulia Caruso

Matricola 975399

Anno Accademico

2023 / 2024

Indice

Introduzione

I musei d'arte contemporanea in Italia e un focus sulla città di Roma

CAPITOLO 1. La storia del MACRO – Museo d'Arte Contemporanea Roma

1. La nascita del museo, la struttura architettonica e il progetto di Odile Decq
2. La struttura organizzativa negli anni
 - 2.1. Comune di Roma (1984s–2001): la Galleria Comunale D'Arte Moderna e Contemporanea di Roma
 - 2.2. Comune di Roma (2001 – 2017): MACRO - Museo d'Arte Contemporanea Roma
 - 2.3. Azienda Speciale Palaexpo (2018 – presente)
3. Il MACRO e il rapporto con la storia e la città di Roma

CAPITOLO 2. La collezione del MACRO e la direzione artistica negli anni. I diversi approcci dei Direttori e delle Direttrici del museo.

1. La collezione del MACRO - Museo d'Arte Contemporanea Roma
2. Le direzioni artistiche del MACRO
 - 2.1. Danilo Eccher (2002-2008)
 - 2.2. Luca Massimo Barbero (2009-2011)
 - 2.3. Bartolomeo Pietromarchi (2011-2013)
 - 2.4. Giovanna Alberta Campitelli (2013-2014)
 - 2.5. Federica Pirani (2014-2016)
 - 2.6. Giorgio de Finis (2018-2019)
 - 2.7. Il MACRO oggi: Luca Lo Pinto (2020-2024)

CAPITOLO 3. Dati di performance e possibili sviluppi futuri

1. I dati di performance
2. Analisi di bilanci consuntivi recenti
3. Possibili sviluppi futuri

Conclusione e considerazioni finali

Appendice

Bibliografia

Sitografia

CAPITOLO 1. La storia del MACRO – Museo d’Arte Contemporanea Roma

1. La nascita del museo, la struttura architettonica e il progetto di Odile Decq

Il MACRO – Museo d’Arte Contemporanea Roma è il museo pubblico della Capitale dedicato al contemporaneo. Situato nel quartiere Salario-Nomentano, il museo si sviluppa all’interno di un complesso di edifici che furono parte della Cittadella Peroni, progettata a inizio Novecento da Gustavo Giovannoni, un tempo sede di produzione romana dell’azienda Birra Peroni. La Cittadella si sviluppava al centro del quartiere Salario, parte del II Municipio, coprendo l’intera area che va da Piazza Alessandria a Via Mantova e Via Bergamo. Questa fu operativa dal 1901 al 1970, quando l’incompatibilità della fabbrica con la crescita della città e le esigenze di potenziamento degli impianti portarono al trasferimento dell’intera produzione nella zona industriale di Tor Sapienza.

Negli spazi dove attualmente ha sede il MACRO, ovvero il lotto che si trova tra via Reggio Emilia, via Nizza e via Cagliari, avevano luogo la produzione del ghiaccio e il rimessaggio di cavalli e carri. L’edificio, che è un raro esempio cittadino di archeologia industriale, venne preso in gestione dal Comune di Roma nel 1984, e nel 1989 fu designato come sede per la Galleria Comunale d’Arte Moderna e Contemporanea di Roma.

Tra il 1996 e il 1999 il Comune effettuò dei lavori di ristrutturazione per rendere adeguati gli spazi alle necessità museali, creando quella che oggi viene chiamata *Ala Vecchia*, che conta di 6 sale espositive di circa 120 metri quadrati ciascuna, la zona uffici, una sala Cinema e i depositi.

Terminati i lavori di ristrutturazione, il Comune si rese conto che lo spazio risultava insufficiente per ospitare un progetto museale di alto livello e che serviva ridefinire l’immagine e il funzionamento dell’intero complesso, con nuovi spazi rispondenti all’eterogeneità della produzione artistica contemporanea, nell’ambito di un sistema di relazioni e connessioni con la struttura già esistente e il panorama urbano circostante. Pertanto, nel 2000 il Comune di Roma indice un concorso internazionale per la progettazione di quella zona del museo che sarà chiamata *Ala Nuova*. A vincere il concorso sarà l’architetta francese Odile Decq. Il suo progetto viene selezionato nel 2001 e nel 2002 sarà tra quelli scelti ed esposti a *Next* l’8^a Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, dove si racconta del futuro dell’architettura mondiale. Intanto, nel 2002 il museo cambia nome e mission e da Galleria Comunale d’Arte Moderna e Contemporanea di Roma, diventa MACRO – Museo d’Arte Contemporanea di Roma. I lavori di costruzione della nuova ala del museo vengono avviati il 18 giugno 2003 con una previsione di costi di circa 23 milioni di euro e il termine del cantiere previsto per il 2007. La consegna dei lavori slitterà per diversi motivi, quali ad aprile 2007, il ritrovamento al di sotto del complesso di un grande masso di pietra, una cava romana di tufo del VI secolo a.C., così lo scavo è diventato archeologico e si sono bloccati i lavori per diversi mesi prorogando l’inaugurazione prevista proprio per quell’anno. Per vedere il termine dei lavori si deve attendere il 2010, nel frattempo il costo complessivo sale fino a circa 27 milioni di euro.

Odile Decq (Laval, 1955) è un’architetta e urbanista francese: nel 1985 fondò con Benoît Cornette lo studio *ODBC architectes et urbanistes*, distinguendosi a livello internazionale con progetti quali la sede della Banque populaire de l’Ouest a Rennes (1990) e la ristrutturazione del porto industriale di Gennevilliers (1994-2001). Decq è attualmente Direttrice dell’École Spéciale d’Architecture di Parigi e fondatrice dello Studio Odile Decq.

“Per un architetto oggi creare un museo è importante quanto costruire una cattedrale in altri tempi.” [Intervista di Rai Cultura *Odile Decq – Incontro con l’Archistar*].

Odile Decq ha re-interpretato lo spazio tramite l’inserimento di forme dinamiche e colori accesi dalle vibrazioni un po’ aliene e sgargianti nelle parti interne; l’esterno, invece, risulta un grande volume vetrato nel quale si riflettono gli edifici circostanti. Le intenzioni di Decq sono quelle di trasformare il museo in una piazza “Mi sono ispirata alle terrazze di questa città [...] un luogo che servirà al quartiere e a tutta Roma”.

L’entrata principale del MACRO si trova all’angolo tra Via Nizza e Via Cagliari ed è preceduta da un patio-giardino, in parte mineralizzato, che introduce uno spazio filtro. Un secondo ingresso, più piccolo, si trova su via Reggio Emilia e si apre su una galleria coperta da parte del grande volume vetrato che rende quest’area semi-aperta particolarmente luminosa. La struttura progettata da Odile Decq conferisce al museo un sistema di articolazioni dinamico, potendo risultare anche dispersivo, ma sicuramente affascinante. Dall’ingresso principale di Via Nizza si arriva al foyer centrale dal quale si accede alla grande sala espositiva di circa 1200 mq, alla caratteristica struttura dell’Auditorium e al Bookshop; salendo al primo piano si trovano un bar/aula studio e una seconda sala espositiva che collega la nuova ala alla vecchia; infine, al secondo e ultimo piano si arriva al ristorante, alle aule didattiche e alla terrazza. Il foyer è attraversato da un sistema di scale e passerelle metalliche che entrano e si allungano nella grande sala espositiva, consentendo percorsi multipli tra gli spazi interni ed esterni. I colori predominanti sono il nero dei pavimenti e delle pareti del foyer, ricoperti di pietra di basalto e il rosso. L’Auditorium, il cuore pulsante del museo, è interamente rosso sia all’esterno, ricoperto da pannelli di legno laccato, così come all’interno dove persino le 146 sedute sono in tessuto rosso. Salendo al primo livello si può anche accedere al tetto dell’Auditorium, dove spesso vengono ospitati piccoli talk o laboratori. La grande sala espositiva è chiamata MACRO SALA, ha una superficie di circa 1200 metri quadrati, risultando una delle più grandi sale espositive d’Europa, ha soffitti molto alti che variano tra i 10 e i 12 metri, permettendo anche la sospensione delle opere e i muri sono rivestiti di cartongesso bianco. La terrazza, che corrisponde alla copertura del museo, ospita due elementi vetrati importanti: la fontana, rimasta funzionante per pochissimo tempo, e la vetrata che permette di collegare le diverse parti della terrazza, filtrando la luce verso il foyer e la sala espositiva. Tutta la terrazza ha un pavimento fatto di lastroni di pietra grigia e qui si trovano il Bar-Ristorante e le Aule Didattiche, la terrazza del museo è sempre stata ad accesso libero, per poter essere vissuta da tutti i cittadini del quartiere.

Alla grande sala espositiva si aggiungono la sala di collegamento tra le due Ale e le sei dell’ala vecchia di circa 120mq ciascuna, quest’ultime disposte su due piani, rispettivamente due sale al primo e quattro sale al secondo. Complessivamente le otto sale espositive occupano una superficie complessiva di più di 2600mq. A queste, oltre ai già citati spazi del Foyer, dell’Auditorium e della terrazza, si aggiungono una Sala Cinema, i grandi depositi, la zona uffici, la galleria vetrata semiaperta e un parcheggio con circa 150 posti auto.

“(…) bisognava mantenere entrambe le facciate, e noi ne abbiamo tolto un pezzettino in angolo per far vedere che esistevamo”. [...] “a volte è necessario demolire, a volte bisogna togliere”, ha dichiarato recentemente [Odile Decq]. E ha tolto un “pezzettino” dal prospetto storico e con una soluzione d’angolo a vetri si è esibita. Ha fatto centro. Il risultato è interessante, e spiega due delle idee portanti di Odile Decq Studio: la progettazione come atto che trasgredisce la “lezione della storia” e il concetto di “hyper-tension”, secondo il quale

l'architettura prende forma sulla traccia dei movimenti dei suoi fruitori che al tempo stesso li sollecita al dinamismo e alla tensione. Le cortine dell'edificio Peroni rimangono intatte, ad eccezione del famoso angolo. Le novità sono al suo interno. Eppure, già da fuori si avvertono i segni premonitori." [F. Oddo, *architettura_progetti Il museo trasgressivo*, Exibart, 15/01/2004]

Il risultato è un luogo con un grande potenziale di aggregazione per il quartiere e le zone limitrofe, dove si trovano tantissime abitazioni, uffici e diverse scuole e università, tra cui La Sapienza e la LUISS.

La nuova ala del MACRO di Odile Decq verrà parzialmente aperta al pubblico a maggio del 2010, quando tra il 27 e il 30 maggio, si sono svolte l'inaugurazione del MACRO, quella del MAXXI – Museo d'Arte Contemporanea del XXI secolo progettato da Zaha Hadid, e «Road to contemporary art» la terza edizione della (ormai scomparsa) Fiera dei collezionisti d'arte. Con questo evento si è festeggiata l'apertura dei due poli museali della Capitale dedicati all'arte contemporanea, con progetti architettonici firmati da due archistar donne, e per l'occasione furono organizzati delle navette che portavano i visitatori da un polo all'altro. Pur essendo per il MACRO un'apertura solo parziale, si dovrà aspettare dicembre dello stesso anno per l'effettiva inaugurazione e messa in funzione della nuova ala. Sembrava l'inizio di un grande periodo per l'arte contemporanea in città. Furono tante le inutili polemiche aizzate dal gossip nel comparare il MAXXI e il MACRO, ma tanto il MAXXI lavora sulla grande scala, quanto il MACRO è una più piccola macchina espositiva, impreziosita dalla qualità del dettaglio e dalla capacità di affermarsi su un contesto complesso.

2. La struttura organizzativa negli anni

Nell'affrontare questa sezione, ritengo sia giusto fare una breve introduzione, riportando quelle che sono le definizioni di museo dell'ICOM (International Council of Museum) e sottolineando l'importanza di dare un contesto di riferimento cittadino e amministrativo nel quale il MACRO è inserito e opera da più di vent'anni.

La definizione di museo dell'ICOM aggiornata ad agosto 2022 è:

"Un museo è un'istituzione permanente, senza fini di lucro, al servizio della società che ricerca, raccoglie, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente, professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo svariate esperienze di educazione, divertimento, riflessione e condivisione delle conoscenze."

"A museum is a not-for-profit, permanent institution in the service of society that research, collects, conserves, interprets and exhibits tangible and intangible heritage. Open to the public, accessible and inclusive, museums foster diversity and sustainability. They operate and communicate ethically, professionally and with the participation of communities, offering varied experiences for education, enjoyment, reflection and knowledge sharing." [ICOM, sito web]

Il museo è quindi in prima battuta, un'istituzione no profit e permanente al servizio della società, ma si può dire sia stato lo stesso per il MACRO negli ultimi venti anni? Gli scopi di collezionare e conservare il patrimonio sono stati perseguiti?

Sicuramente si è fatto tanto per l'apertura al pubblico, la partecipazione della comunità, l'educazione, il divertimento e la diffusione della conoscenza. Attività che non sempre sono state supportate adeguatamente, non tanto per l'operato dei direttori e delle direttrici che si sono susseguiti negli anni, quanto per la (mala) gestione amministrativa del polo museale.

Il MACRO è il museo d'arte contemporanea pubblico della città di Roma, è nato nel 2002 sotto la direzione di Danilo Eccher. Il museo è fortemente voluto dall'allora neosindaco Walter Veltroni che, in continuità con l'operato del suo predecessore Francesco Rutelli, ha in mente un progetto ambizioso per creare un'offerta culturale nell'ambito del contemporaneo al pari di quella delle grandi capitali europee. Ma le grandi ambizioni e i grandi sogni si sono presto scontrati con una difficoltà politica e amministrativa tipicamente italiane, il sindaco Veltroni rimane in carica dal 2001 al 2006, verrà rieletto ma si dimette dall'incarico nel febbraio 2008 per candidarsi alle elezioni politiche dell'aprile successivo. Dopo di lui ricopriranno la carica di sindaco Giovanni Alemanno (2008-2013), Ignazio Marino (2013-2015), Virginia Raggi (2016-2021) e l'attuale sindaco di Roma Roberto Gualtieri (2021 – in carica). Già dopo le dimissioni di Veltroni (PD) e lo spostamento verso destra con l'elezione di Alemanno (PDL), iniziano i primi cambiamenti: Danilo Eccher si dimette in anticipo dalla carica del Direttore del MACRO. Negli anni successivi le cariche dei direttori e delle direttrici del museo dureranno tra l'uno e i tre anni al massimo, arrivando all'attuale direttore Luca Lo Pinto, in carica dal 2020. Gli incarichi sono così brevi perché (quasi) a ogni cambio sindaco, e relativa giunta, viene nominato un nuovo direttore. Questo succede perché il MACRO è gestito direttamente dal Comune di Roma dall'ufficio comunale sotto la diretta direzione del gabinetto del sindaco, diventando ufficio di scopo e godendo di parziale autonomia, fino a quando nel 2018 viene affidato all'Azienda Speciale Palaexpo, azienda partecipata al 100% dal Comune di Roma. Come immaginabile, questa situazione non permette lo sviluppo costante e lineare dell'attività museale, per lo più in una città già ricca di offerte culturali, danneggiando un polo museale ubicato in una zona non turistica, dove pertanto il maggiore bacino di utenza è composto dai cittadini, dal pubblico specializzato e dai turisti appassionati di arte contemporanea.



Figura 1 MACRO, veduta di Foyer e Auditorium. Photo credit: Luigi Filetici



Figura 2 MACRO, esterno. Photo credit: DSL Studio

2.1. Comune di Roma (1984–2001): la Galleria Comunale D'Arte Moderna e Contemporanea di Roma

Gli spazi dell'attuale MACRO – Museo d'Arte Contemporanea Roma sono stati acquisiti dal Comune di Roma nel 1984, nel 1989 la sede viene assegnata alla Galleria Comunale D'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, che oggi si chiama Galleria d'Arte Moderna di Roma Capitale (GAM) e ha sede in Via Francesco Crispi.

La Galleria d'Arte Moderna di Roma Capitale ha una storia travagliata che risale al 1883 quando il Comune di Roma effettuava le prime acquisizioni durante l'Esposizione Internazionale di Belle Arti, tenutasi al Palazzo delle Esposizioni. Gli intenti del Comune sono quelli di “incoraggiare gli artisti” e “promuovere le esposizioni” che diventano:

“capziose parole d'ordine dietro le quali si trincerava la politica delle acquisizioni, in realtà fine a sé stessa in quanto non c'è una sede museale, ma con stanziamenti in bilancio anche di notevole entità.” [Bonasegale, G., *L'Ottocento nelle collezioni della Galleria Comunale d'arte moderna e contemporanea di Roma: identità di una raccolta.*, 2004, p.8]

Nella ricostruzione di Giovanna Bonasegale, direttrice della Galleria dal 1995 al 2011, si evidenzia il fatto che all'inizio del '900 nel Comune di Roma si sono susseguiti diversi organismi che avevano potere decisionale in merito al patrimonio archeologico e storico-artistico della città, compreso quello di acquisire opere d'arte. Nel periodo prefascista i vari organismi vennero unificati nella Commissione Comunale di Storia ed Arte e si acquisirono opere in prevalenza di artisti romani o di artisti attivi a Roma e opere della seconda metà dell'Ottocento.

Nel 1925, l'intento di costituire un museo civico che testimoniassse il patrimonio storico artistico del territorio, e in generale dello Stato, si realizza e viene istituita la Galleria d'Arte Moderna presso Palazzo Caffarelli in Campidoglio. All'interno del Palazzo, due piani erano dedicati a un complesso museale intitolato a Mussolini e la Galleria era una sezione di questo complesso. La collezione contava 137 opere tra scultura, pittura e grafica e 120 acquarelli di E. Roesler Franz, trattandosi pertanto di una collezione decisamente limitata. Nel 1931 la Galleria prende il nome di Galleria Mussolini, e in quel periodo cambiano anche le politiche culturali in termini di acquisizioni divenendo molto più chiare. Infatti, si decise di comprare principalmente alle grandi mostre ed esposizioni per aumentare la collezione della Galleria. Pertanto, furono acquisite opere di grandi maestri dell'arte italiana tra cui: Carrà, De Chirico, Carena, Casorati, Capogrossi, Scipione, Cavalli, Afro, Severini, Trombadori e Morandi. Le loro opere si unirono a quelle acquisite negli anni precedenti, che erano principalmente opere degli anni tra Simbolismo e Secessione e opere dei futuristi degli anni Trenta.

La Galleria fu soppressa temporaneamente nel 1938 e la sua collezione confluì in quella della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di via delle Belle Arti (oggi Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea – GNAM). Nel 1945 venne avviato il processo di restituzione delle opere che iniziò effettivamente nel 1952 quando venne inaugurata la nuova sede della Galleria d'Arte Moderna a Palazzo Braschi. Negli anni del dopoguerra le acquisizioni da parte del Comune subiscono un notevolissimo calo, e la collezione continuò a essere parzialmente spostata tra Palazzo Braschi, Palazzo delle Esposizioni e altri depositi comunali, per approdare finalmente, nel 1989 agli stabilimenti Peroni del quartiere Salario-Nomentano. A seguito di tutti questi cambi di ubicazione delle opere, alcune cambiano proprietà entrando nella collezione della GNAM (Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea), mentre altre rimangono a Palazzo delle Esposizioni. In attesa

che il progetto di effettiva costituzione del museo presso gli ex stabilimenti Peroni prendesse forma, nel 1995 una serie dei lavori della collezione vennero spostati in Via Crispi, nell'ex convento delle Carmelitane Scalze a S. Giuseppe Capo le Case. Qui vennero esposte 150 opere, aprendo la possibilità di visita al pubblico, in quella che diventerà la sede effettiva della Galleria d'Arte Moderna.

“La Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, dalla sua costituzione ad oggi, come si è potuto vedere, ha avuto la sorte di essere esposta soltanto per intervalla e di vedere la propria denominazione preceduta sempre da gerundi attributivi augurali, che auspicandone la formazione, contestualmente ne disconfermavano la realtà. Tutti gli atti amministrativi che le si riferiscono, infatti, dal 1905 fino al 1990, la presentano come costituenda, istituenda, riunificanda, dimenticando di volta in volta l'esistenza o la preesistenza della Collezione [...]” [Giovanna Bonasegale, *La Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma: centoundici anni di progetti.*, 1995]

Nel 1996 iniziano i lavori di ristrutturazione del complesso a firma degli architetti Simbolotti, Panunti e Stefanori, e nel 1999 il sito inaugura come Galleria Comunale D'Arte Moderna e Contemporanea di Roma. Con questi lavori si compie il recupero del fronte principale su via Reggio Emilia, si realizza il consolidamento delle strutture portanti e il rifacimento delle coperture e dei fronti interni. In seguito ai lavori di recupero sia le superfici espositive che i depositi delle collezioni si rivelarono insufficienti.

Dal 1997 al 2001 quando l'istituzione era ancora attiva come Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea è stata diretta da Giovanna Bonasegale, che continuerà a dirigere la collezione storica fino al 2011.

“Da questa prima anomalia, unita per oltre cent'anni alla mancanza di una sede definitiva, discende una storia complessa, che comincia nel 1883 e che ha visto diverse – e a volte umilianti – soluzioni provvisorie per un patrimonio di alto valore storicoartistico e documentario. Continui cambiamenti di sede, chiusure di lungo periodo e riaperture frammentarie hanno reso questa raccolta un'istituzione negata per decenni, con conseguente dispersione delle opere e loro definitivo riordino e accorpamento avvenuto soltanto negli anni Novanta, a conclusione di un lungo e impervio lavoro di recupero avviato e concluso dalla Direzione”. [Ghio e Tancredi, *Ampliamento Galleria comunale arte moderna e contemporanea ex fabbrica birra Peroni: Concorso internazionale di progettazione.* Firenze: Alinea. 2001, p. 16]

Nel 2000 il Comune di Roma indice il concorso internazionale per il progetto di ampliamento delle superfici del museo, concorso vinto da Odile Decq. L'anno successivo viene presa la decisione di assegnare lo stabile dell'ex birrificio Peroni alla nuova istituzione che prenderà il nome di MACRO – Museo d'Arte Contemporanea Roma. La collezione romana viene quindi divisa: le opere datate fino al 1945 rimangono alla Galleria d'Arte Moderna di Via Crispi, mentre le opere più recenti vengono assegnate al MACRO di cui Danilo Eccher diventa il primo Direttore.

“Oggi nasce Macro ed è un gran giorno per Roma e per l'arte contemporanea. Macro è una sintesi e un progetto insieme. Viene da una intuizione di Danilo Eccher, chiamato da Veltroni e da Borgna alla direzione della struttura finora identificata come ex birreria Peroni. In apparenza non cambia nulla: stesso luogo, stessi spazi, in attesa che si completi l'opera con il progetto di Odile Decq. In realtà cambia tutto: Eccher ha voluto dettare un segno di diversità staccandosi dalla gestione del museo d'arte moderna, scegliendo un acronimo proposto da una nota agenzia pubblicitaria (sta per Museo d'arte contemporanea di Roma),

strappando una dotazione finanziaria che gli permetterà, fatto quasi unico nella storia degli ultimi anni, di acquisire opere d' arte.” [Cerasa G., *La Repubblica*, 11 ottobre 2002]



Figura 3 Fabbrica Peroni. Archivio Birra Peroni

2.2. Comune di Roma (2001 – 2017): MACRO - Museo d'Arte Contemporanea Roma

2001-2007

Nel 2001 il neosindaco Walter Veltroni nomina Danilo Eccher Direttore della “Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea”, che nell'estate 2002 prenderà il nome di MACRO - Museo d'Arte Contemporanea Roma. La volontà del sindaco e di Eccher è quella di istituire un polo museale che possa fungere da centro di attrazione per appassionati d'arte e visitatori, con l'obiettivo di trasformarlo in un museo del contemporaneo di prestigio internazionale, equiparabile ai più rinomati poli museali presenti in Europa. Altro obiettivo di Veltroni è quello di far diventare il MACRO una fondazione, per consentirne autonomia amministrativa e per poter dialogare con partner e sponsor. Sempre nel 2002 vengono assegnati al MACRO anche due padiglioni dell'ex mattatoio nel quartiere Testaccio per un complessivo di circa 3000mq. Il mattatoio era stato progettato da Gioacchino Ersoch alla fine dell'Ottocento per la lavorazione, la macellazione e la distribuzione della carne, dismesso nel 1998, venne riconosciuto come bene culturale diventando oggetto di una grande operazione di recupero e riqualificazione. Negli spazi dell'ex mattatoio nasceranno il MACRO Testaccio, una sede dell'Accademia di Belle Arti di Roma, una sede dell'Università di Architettura di Roma Tre e un polo chiamato Città dell'Altra Economia. Il MACRO Testaccio rimarrà sotto il cappello del MACRO fino al 2017 quando cambierà nome in MATTATOIO.

L'11 ottobre 2002 inaugura il MACRO, sotto la direzione di Danilo Eccher, con un programma di cinque mostre.

“Qual era il principio di base per cui il Comune voleva per questo museo? Era sostanzialmente quello di indirizzare due grandi progetti, un progetto di internazionalizzazione e un progetto di valorizzazione del territorio. Il fatto di pensare che questo potesse diventare un grande museo internazionale è stata la prima grande mossa che ha fatto il Comune in quegli anni. Macro si inserisce in un progetto politico di valorizzazione della città che vedeva in quegli anni nascere l'Auditorium, la Festa del Cinema, in quegli stessi anni Roma stava copiando da Parigi la Notte Bianca, stava seguendo una politica internazionale e il Macro nasce sotto questo spirito, sotto una logica internazionale. Non è un caso che la prima mostra si chiama *Ipotesi di una collezione* e intorno a quella mostra arrivano tutta una serie di grandi artisti: Anselm Kiefer, Mario Merz, Sol Lewitt [...], c'era una volontà molto forte molto radicata di lavorare su un piano di internazionalità [...] era un museo che mirava all'eccellenza [...] eccellenza voleva dire cercare di misurarsi in un contesto che non fosse il contesto locale, ma che fosse un contesto reale, di grande dibattito internazionale” [Intervento di Danilo Eccher durante AVERE VENT'ANNI – prima parte, YouTube, MACRO – Museo per l'Immaginazione Preventiva, video documentazione dell'evento tenutosi al MACRO il 10 e 11 dicembre 2022.]

Nel comunicato stampa del MACRO dell'ottobre 2002 si legge che il progetto ha finalità ambiziose, divenendo sia un attrattore per gli addetti ai lavori che per il grande pubblico, dando nuovamente un ruolo centrale all'arte contemporanea a Roma. Le 5 mostre inaugurali vogliono rappresentare le principali direttrici su cui si svilupperanno le attività del museo. Tony Oursler, artista visivo statunitense, a cui viene dedicata la prima mostra personale in Italia, per il dialogo con l'arte contemporanea internazionale. Alessandra Tesi e Shizuka Yokomizo, la prima artista visiva classe '69 e la seconda fotografa giapponese classe '66, per la sperimentazione e la ricerca giovanile. Claudio Abate, per il rapporto con la città di Roma con circa 70 gigantografie scattate a Roma tra gli anni '60 e '70 per raccontare la città e la sua cultura di quegli anni. Infine, la collettiva *Ipotesi di collezione* con opere di artisti italiani contemporanei principalmente esponenti dell'Arte Povera e della Transavanguardia che possano costituire una traccia per la collezione del museo. La sera dell'11 ottobre apre le porte anche la sede di Testaccio dove si tenne una festa con i dj del Goa, balli e coreografie di Ultrabeat e una rassegna di videoarte *VideoROM 4.0* a cura di Cristiana Perrella.

“MACRO sarà un luogo di incontro, un punto di riferimento e di dialogo per l'arte contemporanea internazionale, con un programma di mostre di grandi artisti e con la creazione di un officina-laboratorio per le ultime generazioni di artisti, critici e curatori, una sorta di osservatorio sulle ricerche più interessanti. [...]

MACRO non solo arti visive, ma musica, cinema, teatro, danza e letteratura in un luogo che potrà diventare fulcro propulsivo della città.

MACRO sarà la sede di conferenze, di seminari, luogo di studio, di approfondimento e di ricerca.

MACRO sarà la sede del master per curatori d'arte e architettura contemporanea, organizzata insieme all'Università La Sapienza di Roma. [...]

MACRO sarà un centro informativo e didattico per il mondo della scuola e dell'università.

MACRO sarà la casa del pensiero contemporaneo e momento di collaborazione con gli Istituti di Cultura e Accademie straniere a Roma.” [Comunicato stampa del MACRO, Undo.net, 10/10/2002]

Il MACRO di Via Nizza è visto come la sede centrale quella in cui vengono organizzate le mostre più prestigiose. La sede di Testaccio, quartiere molto diverso per storia e conformazione, è nelle intenzioni di Eccher destinata a luogo di ricerca e sperimentazione per artisti e critici con una forte influenza del teatro, musica, cinema e performance e un

orario di apertura “inusuale” dalle 16 a mezzanotte, per attirare il pubblico giovanile che già frequentava molto la zona. Con queste intenzioni iniziano i lavori di ristrutturazione della sede succursale del MACRO e vengono scelti a collaborare con essa come curatori indipendenti Gianfranco Maraniello e Cristiana Perrella.

Nel 2005 il MACRO entra a far parte della nuova rete chiamata *Sistema Musei civici di Roma*, insieme ad altri musei quali i Musei Capitolini, il Museo dell’Ara Pacis, Mercati di Traiano, il Museo Pietro Canonica. L’iniziativa riunisce circa 15 musei civici di Roma, vengono inoltre affidati a Zètema Progetto Cultura, società partecipata la 100% dal Comune di Roma, il coordinamento dei servizi museali.

Lo stesso anno viene creata da un gruppo di collezionisti romani l’associazione *MacroAmici*, sulla scia delle tante esperienze nazionali e internazionali quali “Tate Members”, “British Museum Society”, “Friends of the Royal Academy”, “Amici del Museo di Palazzo Pitti”, “Amici della Galleria nazionale d’arte moderna”. Questo tipo di associazioni sono create per supportare o offrire dei servizi ai musei, servizi che possono variare dalla guardiana, alla diffusione o implementazione del programma, al supporto nelle acquisizioni... Gli associati ricevono in cambio dei benefit quali ingressi gratuiti, sconti ai bookshop, visite riservate e così via. Come evidenziato nello studio *Ruolo e Funzioni delle associazioni Amici dei Musei, in Tutela e Valorizzazione dei beni culturali in Sicilia* del 2005 dei professori Maurizio Caserta e Francesco Messina, le associazioni amici dei musei si possono distinguere in due tipi differenti se possiedono o meno la seguente caratteristica: l’escludibilità dei beni e dei servizi forniti dall’associazione. Se questi sono escludibili, quindi le offerte e servizi sono dedicati solo agli associati, ci troviamo di fronte a un’associazione di Tipo 1; invece, se i servizi prodotti sono difficilmente escludibili, ad esempio se si supporta a livello finanziario il museo, se viene creata un’offerta gratuita legata al programma pubblico (conferenze, seminari), o se viene offerto il servizio di guardiana, allora si tratta di un’associazione di Tipo 2. Nel caso del MACRO si rientra a pieno nel secondo caso. L’associazione, infatti, presieduta da Giovanni Giuliani e voluta da lui e un gruppo di collezionisti romani, aveva l’obiettivo di sostenere e supportare le attività del MACRO principalmente per quanto riguarda l’ambito delle acquisizioni. Con la MacroCard si aveva accesso gratuito al museo, sconti al bookshop e alla caffetteria, visite guidate gratuite e, altra cosa fondamentale, si dava un piccolo contributo alla crescita ed allo sviluppo del museo stesso. MacroAmici è stata un’associazione molto importante per l’istituzione, in particolare per la direzione di Danilo Eccher in un momento in cui ancora non erano arrivati gli sponsor privati a sostenerne le attività.

Nel 2006 Walter Veltroni viene rieletto sindaco di Roma e le intenzioni di proseguire sulla linea politica e culturale precedente ci sono tutte. Infatti, i frutti di operazioni quali i Musei in Comune e la gestione dei principali servizi museali da parte di Zètema si raccolgono a fine anno: il numero degli ingressi dei musei comunali registra un forte aumento, con 1.231.101 biglietti staccati rispetto ai circa 826.000 del 2005. Il MACRO rientra tra i beneficiari di questo successo, chiudendo con una tendenza di visite in crescita su entrambe le sedi: 46.492 visitatori totali, circa 6.800 ingressi in più rispetto all’anno precedente¹.

Il 2007 è l’anno del completamento dei lavori della sede di Testaccio, e vengono inaugurati i nuovi spazi del MACRO Future con la mostra *Into me/Out of me* curata Klaus Biesenbach, una mostra collettiva sul tema del corpo con circa un centinaio di artisti che vede la collaborazione del MACRO con due enti internazionali particolarmente attenti alla sperimentazione: il KW Institute for Contemporary Art di Berlino e PS1 Contemporary Art

¹ C.A. Bucci *I musei comunali raddoppiano*, La Repubblica 4 gennaio 2007

Center di New York. Veltroni il giorno dell'inaugurazione dirà che "È uno spazio bellissimo, da grande città europea - prosegue il sindaco - in un luogo dell'archeologia industriale dove c'era lavoro e sofferenza ci sarà l'arte contemporanea. [...] È il modo giusto di celebrare questo luogo e la trasformazione del quartiere di Testaccio"². Al MACRO di Via Nizza invece si continua con una strategia più improntata sui grandi nomi come, ad esempio, Nam June Paik e Bruce Nauman, sulle mostre sulla collezione e su quelle dedicate agli artisti romani. A fine anno arriva un'ulteriore conferma del buon operato del museo, con il pubblico totale che supera del 45% quello dell'anno precedente, il MACRO raggiunge i 68mila visitatori annuali³.

2008

Il 2008 si apre con una grande novità. A febbraio Veltroni annuncia le sue dimissioni da sindaco e a fine aprile viene eletto Giovanni Alemanno che nomina assessore alla cultura Umberto Croppi. Quest'ultimo, consulente per la comunicazione che ha curato tutta la campagna di Alemanno, è stato presidente della Quadriennale di Roma, e oggi è il Direttore di Federculture. L'assessore ha le idee chiare, Veltroni è stato bravo ma ha in parte "confuso l'intrattenimento con la cultura"; l'intenzione di Croppi è quella di coinvolgere maggiormente gli artisti e i creativi nel "processo di costruzione" della città rendendola attrattore di creativi e talenti, come lo era nel passato.

Appena eletto, Alemanno ricorre allo spoils system, un meccanismo politico introdotto in Italia negli anni '90 secondo cui gli alti dirigenti della pubblica amministrazione si alternano con il cambiare del governo, e congeda 280 dirigenti interni al Campidoglio e 31 esterni, come si legge nel Corriere della Sera del primo maggio 2008. Nel mirino della manovra cade anche il direttore del MACRO: Danilo Eccher. Il Direttore lascerà ufficialmente l'incarico a luglio dello stesso anno.

D. Eccher: "Lascio alla vigilia dell'apertura del nuovo edificio, e di questo mi rammarico [...] Lascio Macro dopo sette anni di straordinaria ed entusiasmante attività durante i quali ho avuto la fortuna di lavorare con giovani capaci e motivati. Sono state realizzate più di sessanta mostre, pubblicati oltre cinquanta volumi in tre distinte collane editoriali, coinvolto centinaia di artisti e critici nazionali e internazionali, collaborato con decine di musei e istituzioni in tutto il mondo. Oggi Macro, che solo sette anni fa non esisteva, è un museo noto e rispettato, Roma ha finalmente avuto il suo museo d'arte contemporanea, di tutto questo sono orgoglioso e felice. [...] So di lasciare un museo in ottima salute, con un patrimonio in costante crescita, con i convinti apprezzamenti del pubblico e di tutti coloro che hanno lavorato con noi in questi anni. Grazie a tutti coloro che hanno condiviso e sostenuto il progetto Macro e buon lavoro a chi sarà chiamato a dirigere questa importante struttura culturale" [Redazione *Orgoglioso e felice? Ecco l'inatteso congedo di Danilo Eccher dal Macro*, Exibart, 13/07/2008]

Non furono poche le polemiche attorno alle dimissioni Eccher e si assistette a un botta e risposta sul Corriere della Sera tra Eccher, Croppi e Macro Amici. A iniziare la diatriba fu Umberto Croppi, sul Corriere del 21 luglio 2008, parlando del futuro di varie iniziative culturali, si legge che "il MACRO è un oggetto sconosciuto ai romani"⁴ e un'istituzione che non riesce a coinvolgere gli artisti locali. Il 22 luglio Danilo Eccher rispose direttamente a Croppi, riportando i dati dell'affluenza al museo sotto la sua gestione, centomila presenze annue, e sottolineando come il dipartimento didattico abbia promosso numerose iniziative

² Estratto da *Vernissage al nuovo Macro Future Testaccio d' autore con 120 artisti*, di C. Cirinei, La Repubblica 22/04/2007

³ R. Mambelli *Musei comunali, record di visitatori*, La Repubblica 4 gennaio 2008

⁴ Estratto da "Addio alla Notte Bianca. A Roma la Notte futurista" di Aldo Cazzullo, Il Corriere della Sera 21/07/2008

sul territorio romano, coinvolgendo decine di scuole; ricordando, inoltre, le importanti collaborazioni internazionali con la Tate Modern, il PS1 di New York, il Reina Sofia di Madrid e quelle con artisti locali come Nunzio, Carla Accardi e Piero Pizzi Cannella, concludendo così “la visione smaccatamente falsa di un Macro ignoto ai romani può appartenere solo a chi non ha alcun tipo di dimestichezza con l’arte contemporanea⁵”. Anche Giovanni Giuliani, Presidente dell’associazione Macro Amici, rispose a Croppi sempre sulle pagine de il Corriere della Sera, 28 luglio in un trafiletto firmato anche da 140 persone tra cui artisti, critici, curatori e galleristi: “Umberto Croppi afferma che il Macro, museo d’arte contemporanea di Roma ‘è un oggetto sconosciuto, i romani non sanno che esiste un museo d’arte contemporanea’. Tale affermazione risulta piuttosto singolare per un’istituzione museale che, pur essendo nata solo sette anni fa, ha realizzato oltre 50 mostre, coinvolto centinaia di artisti e critici internazionali e ha stretto collaborazioni con i più prestigiosi musei del mondo. [...] Tutto questo per confermare di conoscere e apprezzare l’attività svolta da Macro in questi anni, in un grande sforzo di apertura del museo a tutta la città e non solo agli appassionati dell’arte contemporanea⁶”.

La diatriba continuerà nei mesi successivi, principalmente sulle pagine di La Repubblica, dove l’assessore Croppi accusa l’ex Direttore di aver lasciato un debito di 300mila euro con una ditta con cui ha collaborato, e denuncia che secondo lui l’opera di Ernesto Neto al MACRO di via Reggio Emilia si starebbe, a suo dire, *squagliando*. Eccher risponderà con una lettera di suo pugno pubblicata su La Repubblica due giorni dopo, il 3 ottobre 2008 che viene riportata di seguito:

“Caro direttore, mi spiace dover correggere una seconda volta l’assessore alla Cultura Umberto Croppi che sul numero del 1° ottobre a pagina XVIII nella cronaca di Roma dichiara che l’opera di Ernesto Neto “si squaglia” e che vi sarebbero “300 mila euro (~) lasciati in eredità” dal sottoscritto. Per quanto riguarda l’opera di Neto, uno dei più grandi artisti sudamericani viventi, lavoro che ha avuto anche il riconoscimento dell’Ambasciata del Brasile a Roma, si è trattato di una normale e naturale usura del tempo, per altro già perfettamente restaurata, e l’artista si era offerto di venire a Roma e a restaurarlo completamente a proprie spese. Per quanto riguarda la mia «eredità», credo francamente che sia quella di sette anni di importanti eventi culturali di cui la città ha potuto godere, a fronte di un investimento del Comune che quest’anno, in previsione dell’apertura del Nuovo Macro a settembre, è stato di soli 500 mila euro (molto meno di quello che altri spazi spendono per un solo evento). Il 30 aprile, mio ultimo giorno alla direzione di Macro tutti gli impegni di spesa erano ampiamente coperti ed è stato solo grazie al coraggioso contributo di MacroAmici se si sono potute organizzare le mostre di Gregor Schneider, Paolo Chiasera ed Ernesto Neto. Immagino, poiché non ho elementi, che la ditta a cui fa riferimento l’assessore Croppi sia un trasportatore a cui mi sono più volte rifiutato di firmare il contratto perché giudicato troppo oneroso per Macro. Forse l’assessore Croppi dimentica che ho diretto importanti istituzioni museali pubbliche con budget di molto superiori a quelli assegnati a Macro dal Comune di Roma e che, come la legge impone, tutto è sempre risultato in perfetto ordine. Mi permetto infine, di consigliare all’assessore Croppi una verifica attenta sulle fonti di certe informazioni che gli vengono fornite e confermo la mia disponibilità ad ogni eventuale chiarimento.” [Eccher D., *La mia verità sul Macro*, La Repubblica 3/10/2008]

In quegli stessi mesi, sulle pagine del Corriere della Sera, l’assessore Croppi parla del futuro della cultura a Roma sostenendo che bisogna “razionalizzare”, e per il contemporaneo immagina di riunire sotto la stessa gestione (forse dell’Azienda Speciale

⁵ Estratto da *Il Direttore del “Macro”: noi sconosciuti? Solo per la destra* di P. Conti su Il Corriere della Sera 22/07/2008

⁶ Estratto da *Il museo d’arte contemporanea di Roma*, di G. Giuliani, Il Corriere della Sera 28/07/2008

Palaexpo) le tre grandi istituzioni d'arte contemporanea: Scuderie del Quirinale, MACRO e Palazzo delle Esposizioni. Si inizia così ad avanzare l'ipotesi di un cambio di gestione del museo, passando quindi da una gestione comunale a una gestione parzialmente privatizzata. Questa e altre ipotesi saranno argomento di discussione per gli anni a seguire.

Facendo un piccolo passo indietro, a maggio iniziano le supposizioni su chi sostituirà Eccher alla direzione del MACRO. Si inizia a vociferare la possibilità di affidare la carica a Vittorio Sgarbi, Lorenzo Canova e Gianni Mercurio. Infine, a luglio nella lista dei candidati si aggiunge colui al quale sarà affidato l'incarico: Luca Massimo Barbero.

Il 18 novembre 2008 viene reso ufficiale l'affidamento dell'incarico a Barbero, che firmerà il contratto solo a marzo dell'anno seguente. Contestualmente viene dato l'annuncio che verrà istituita una Fondazione che in una *sinergia pubblico-privato* possa supportare l'operato del museo in maniera più efficiente. La costituzione di una Fondazione che possa gestire il MACRO sarà nodale d'ora in avanti, dato che avrebbe permesso di staccarsi dal Comune di Roma e dalla Soprintendenza acquisendo di conseguenza una maggiore autonomia gestionale delle risorse e consentendo flussi di lavoro molto più snelli, oltre la possibilità di cercare e fare affidamento su sponsor privati, non dovendo dipendere interamente dai fondi stanziati dalla Pubblica Amministrazione.

2009

Il 2009 inizia con una notizia riguardante la nuova Ala del museo. Questa non potrà essere aperta prima dell'anno successivo, dato che la struttura sarà pronta in pochi mesi ma ce ne vorranno altri dieci per l'arredamento. Di conseguenza, l'apertura è rimandata al 2010, con l'intento di far coincidere il giorno dell'inaugurazione con quello del compleanno di Roma, il 21 aprile.

Luca Massimo Barbero nel marzo 2009 firma il contratto diventando ufficialmente il nuovo direttore del MACRO. Sulle pagine del primo aprile di alcuni giornali viene riportato quanto annunciato da Barbero e l'assessore Croppi durante la conferenza stampa di presentazione del nuovo corso del MACRO. A livello economico si legge che "per il secondo semestre del 2009 abbiamo un milione e mezzo circa. Nel 2010 riapriremo i battenti e avremo bisogno di circa 6 milioni per la gestione⁷". Il costo del biglietto d'ingresso che Eccher aveva fissato alla cifra simbolica di 1€ viene aumentato a 4,50€, e vi è l'intenzione di programmare delle aperture serali per attirare un pubblico giovane e di puntare alla formazione dei ragazzi. Si ha inoltre intenzione di risaldare il rapporto con l'associazione Macro Amici che, al termine del mandato di Eccher, si era allontanata dall'istituzione.

Il 16 maggio successivo il museo riapre, in occasione della Notte dei Musei, quando 58 luoghi della cultura sarebbero rimasti aperti fino alle 2 di notte. Per la riapertura saranno allestite alcune opere della collezione come la "Maternità" di Pino Pascali e "Comizio" di Giulio Turcato. Inoltre, vengono allestite circa 25 nuove opere ricevute in comodato da privati, tra cui Lucio Fontana, Bill Viola, Bice Lazzari e Arthur Duff. Per il MACRO di testaccio viene confermata la linea intrapresa da Eccher, un luogo di sperimentazione con una grande vocazione sulle arti performative e aperto ai giovani. Durante la Notte dei Musei il MACRO di Via Reggio Emilia rimane aperto dalle 20.00 all'01.00 ed entreranno 2000 visitatori.

Nei mesi successivi, riprenderanno i rapporti tra il MACRO e Macro Amici dove a Giovanni Giuliani segue il nuovo presidente Massimo Micangeli. A luglio viene inaugurato il nuovo

⁷ Parole di Luca Massimo Barbero. Estratto da *Privati, scuole e nuovi talenti nel mio museo aperto alla città*, di C.A. Bucci su La Repubblica 1/04/2009

assetto della collezione permanente e altri progetti speciali come i “Macro Video Drink”, che prevede per ogni martedì sera l’ingresso gratuito al museo e la proiezione dei video della collezione dalle 20.30 fino alle 23.00. Saranno 5700 le presenze in termini di pubblico in quattro serate. A settembre inaugura il primo grande progetto al Macro Future di testaccio con la mostra "New York Minute", a cura di Kathy Grayson che conta 33mila visitatori (di cui 25.500 paganti), in soli 40 giorni di esposizione.

In merito alle opere in comodato, oltre a collezionisti privati, archivi e piccole fondazioni, si avvicinano al museo anche realtà come la fondazione Unicredit Group Collection, vicina anche al MAXXI, che per mezzo di una partnership lascerà in comodato diverse opere d’arte di artisti italiani e internazionali come Stefano Arienti e Adrian Paci. L’Unicredit Group Collection è una delle prime partnership pubblico-privato che instaurerà il MACRO, forte dell’annuncio dell’imminente trasformazione del museo in fondazione.

Nell’autunno 2009 si inizia parlare di un avvicinamento del prof. Emanuele Emmanuele, presidente di Fondazione Roma, al MACRO, che secondo i piani sarebbe stata la figura chiave per portare a compimento la costituzione della fondazione. L’idea dell’incorporazione del museo nell’Azienda Speciale Palaexpo, gestore di Palazzo delle Esposizioni e Scuderie del Quirinale, non viene scartata ma si pensa a due percorsi inizialmente separati (quelli di Macro e Scuderie), per arrivare pian piano alla fusione. Emanuele divenne Presidente di Palaexpo e il suo ruolo sarebbe stato quello di *traghettatore*; appena nominato afferma: “oggi abbiamo, obiettivamente, alcune tra le strutture – e penso alle Scuderie agli imminenti Maxxi e Macro, allo stesso Palaexpo – migliori del mondo. [...] Le strutture finalmente ci sono. È arrivato il momento di agire nel segno di quella collaborazione tra pubblico e privato in cui credo molto, un pubblico e privato finalmente in grado di fare sistema⁸”. Tra i partner per la fondazione Macro si profila, oltre al già citato Unicredit, anche l’azienda Enel.

Il 2009 si chiude con ottimi numeri in termini di visitatori, circa 70mila in “soli” otto mesi d’apertura⁹. Analizzando la compagine di visitatori si evidenzia che circa il 50% sono stranieri, una quota molto alta per un museo d’arte contemporanea¹⁰. Il MACRO sembra quindi essersi ripreso molto bene a seguito del congedo dell’ex direttore Danilo Eccher. Questi numeri sono a dir poco positivi anche inquadrandoli in una cornice più ampia. I musei capitolini hanno registrato un aumento del 10% di visitatori nell’anno precedente, in controtendenza con la media nazionale, che ha subito un calo del 20%.

2010

Il 2010 è l’anno del consolidamento delle attività avviate da Luca Massimo Barbero. A febbraio nella sede di Testaccio vengono inaugurati gli spazi dell’ex Pelanda dei Suini, un padiglione di circa 5000 metri quadrati, affidato al Macro in aggiunta ai due padiglioni già funzionanti. Nel mese di marzo si ufficializza la partnership con Enel che, insieme al Direttore artistico di Enel Contemporanea Francesco Bonami, hanno scelto la collezione del MACRO come destinataria dell’opera vincitrice del premio *Enel Contemporanea Award 2010*. Gli artisti vincitori, scelti tra sette candidati internazionali, sono i Bik Van der Pol, duo olandese composto da Liesbeth Bik and Jos van der Pol e attivo dal 1995, con l’opera “Are you really sure that a floor can’t also be a ceiling?”. Questa sarà prodotta con i 150.000 euro messi in palio dal premio e verrà presentata all’interno della nuova ala del Macro, ormai di prossima inaugurazione. Continua anche la partnership con Unicredit Group

⁸ Estratto da “Emanuele: «Pronti a sfidare i grandi musei»” di E. Sassi, Corriere della Sera 31/10/2009

⁹ Dati estrapolati da *Macro, scontro Croppi-Gasperini "Affossi il museo". "Tuoi gli errori"* di F. Giuliani su La Repubblica Roma del 26 maggio 2011

¹⁰ Estratto da *Un boom di visitatori. E Roma si scopre capitale della cultura* di P. Conti, Corriere della Sera 19/02/2010

Collection che finanzia l'intervento dell'artista di fama internazionale Daniel Buren, un lavoro site specific per la Galleria Vetrata del Macro di Via Nizza, "lavoro che grazie al gioco riflettente degli specchi catturerà il cielo e l'architettura di Roma¹¹".

A maggio del 2010 venne inaugurata la nuova ala del MACRO nel corso di un fine settimana dedicato all'arte contemporanea romana, quando in contemporanea all'inaugurazione del MACRO e del MAXXI, si svolse al mattatoio di testaccio la terza edizione della fiera d'arte «Road to contemporary art». L'inaugurazione ebbe inizio con una preview dedicata alla stampa e alle istituzioni il 27, un evento su invito il 28 e l'apertura al pubblico il 29 e 30 maggio. Si dovrà attendere il 4 dicembre dello stesso anno per la (ri)apertura dell'ala di Decq.

I rapporti con il "cugino" MAXXI sono prettamente di collaborazione. Il museo di Zara Hadid ha capacità maggiori, è costato 150 milioni e avrà bisogno di ingenti finanziamenti privati per lo svolgimento delle attività, mentre il Macro è costato *soltanto* 27 milioni e il Comune ha previsto un piano iniziale di costi da 8 milioni l'anno che diminuirà a 2 milioni in previsione di maggiori finanziamenti che arriveranno non appena verrà costituita la fondazione. Le intenzioni nella gestione dei due musei erano quelle di far sistema e di stringere un accordo con il Comune, onde evitare la sovrapposizione di iniziative simili. Si pensa inoltre, di attivare un comitato informale per mettere in sintonia i programmi dei principali poli del contemporaneo della città: il Macro, il Maxxi, Palazzo delle Esposizioni e le Scuderie del Quirinale. Roma in quegli anni stava diventando sempre più contemporanea, grazie alle opere architettoniche di nuova costruzione quali i due musei di Decq e Hadid, all'Auditorium Parco della Musica di Renzo Piano, alla teca dell'Ara Pacis di Richard Meier e alle strutture in costruzione di Santiago Calatrava, un complesso sportivo a Tor Vergata, di Rem Koolhaas, incaricato del recupero e rispristino degli ex Mercati Generali a Ostiense, e di Massimiliano Fuksas, ideatore del nuovo centro congressi "La Nuvola" all'Eur.

È notte a Roma, primaverile e luminosa. La città scopre sotto la luna un inedito piazzale sul tetto del Macro. [...] Odile Decq "qui si potrà venire a passeggiare, chiunque a qualsiasi ora. Ma grazie alla trasparenza del cristallo sarà facile ammirare una parte delle mostre" [...] "adesso questo scorcio di Roma ricorda molto Parigi. Qui tutto è lontano, diverso dal barocco. L'arte contemporanea pone domande senza assicurare risposte. Questo contenitore cerca di mettere in relazione il visitatore con questa realtà, obbligandolo a pensare a sé stesso. Voglio condurre i visitatori a scoprire il museo, magari ad amarlo" [Conti P., *E Odile Decq apre il suo Macro: «Qui la Capitale ricorda Parigi»*, Corriere della Sera, 28/05/2010]

Le voci sull'imminente costituzione della fondazione MACRO continuano a circolare, e a dicembre, in occasione della presentazione alla stampa dell'ala di Odile Decq, l'assessore Croppi e il sindaco Alemanno dichiarano che la "Fondazione Macro" sarebbe stato uno dei prossimi passi da compiere perché il museo possa operare a pieno regime. Risale, tra l'altro a giugno, una delibera approvata dalla giunta comunale che istituisce la fondazione Macro per gli immobili di via Reggio Emilia e piazza Giustiniani (sede di Testaccio) e la collezione di arte moderna e contemporanea del Comune.

Il 2010 si chiude con più di 156mila visitatori¹², ma Barbero, Croppi e molti altri professionisti della cultura sono spaventati per gli ingenti tagli previsti da una manovra

¹¹ Estratto da *Quei riflessi che catturano il cielo. Buren inaugura la parete che si svela ai visitatori in uscita*. E. Sassi, Il Corriere della Sera 11/03/2010

¹² I dati sono estrapolati da rapporto "Cultura 2014" disponibile sul sito ComuneRoma.it

economica del governo Berlusconi per via della conversione in legge del decreto 78, che avrà effetti già dall'anno successivo. Questa prevedeva un taglio al settore stimato da Anci e Federculture di oltre 1 miliardo di euro in due anni e un taglio dell'80% al limite delle spese imposto per le mostre per tutti gli eventi pubblici rispetto a quanto investito nel 2009.

2011

Al taglio nel settore cultura, viene a sommarsi il grande rimpasto del sindaco Alemanno: il 10 gennaio 2011 il sindaco annuncia la cessione di tutti gli incarichi conferiti agli assessori, e il rifacimento dell'intera giunta comunale. La decisione è presa a causa di contrasti interni alla maggioranza e a seguito del caso "parentopoli", che ha portato alla luce una serie di assunzioni facilitate nelle società partecipate del Comune di Roma, Atac e Ama verso collaboratori molto vicini al sindaco. Tra gli assessori che vengono dimessi si trova, a sorpresa, Umberto Croppi che sarà sostituito da Dino Gasperini. Quest'ultimo subentra in un momento difficile in cui, a seguito dei tagli disposti dal Governo al Comune di Roma, arriveranno circa 150 milioni di euro in meno e alla cultura è previsto un taglio superiore al 50% passando da 62 milioni a 30 milioni. Il MACRO, che da solo richiederebbe 8 milioni per la gestione, in mancanza di sponsor rischia addirittura la chiusura.

L'ex assessore Croppi indice una conferenza stampa pochi giorni dopo il suo licenziamento nel quale ricorda quali sono stati i traguardi raggiunti dal suo operato, tra questi l'apertura della nuova ala del Macro, l'assegnazione del padiglione della Pelanda, e i passi avanti compiuti per la definizione di uno status giuridico per il museo. Inoltre, afferma che era molto vicina l'approvazione di due delibere riguardanti il MACRO: una istituiva ufficialmente il museo, attualmente solo un ufficio della Soprintendenza, e l'altra la fondazione. Queste delibere rimarranno pendenti per mesi e internamente alla Soprintendenza sono state attuate delle manovre che hanno tolto, di fatto, autonomia finanziaria al museo.

Date le tante incertezze quali la manovra di governo che taglia i fondi alla cultura, la difficoltà nell'ottenimento degli stessi dalla Soprintendenza, il rimpasto della giunta comunale e la costituzione della fondazione MACRO che viene continuamente rimandata; il Direttore Luca Massimo Barbero decide di dimettersi dopo un anno e mezzo di lavoro. Le dimissioni saranno ufficiali dal primo luglio 2011 e Barbero lascia il museo con questi numeri: cinquanta mostre, venti pubblicazioni, oltre 156mila visitatori nel 2010, 115 mila già totalizzati a maggio 2011 contro i 70 mila del 2009¹³. Gli effetti delle dimissioni di Barbero secondo l'ex assessore Croppi "rischiano di creare un danno irreversibile all'immagine della città che si stava accreditando come una delle capitali mondiali della cultura contemporanea¹⁴". Massimiliano Tonelli critica fortemente gli eventi che hanno portato alle dimissioni di Barbero su *Artribune*:

"Effetti disastrosi con conseguenze, gravi, su tutto un sistema, quello dell'arte contemporanea a Roma, che stava finalmente strutturandosi in maniera professionale in questi ultimi anni. Che innestandosi sulla struttura istituzionale e di grande visibilità internazionale dei due grandi musei (Maxxi e, appunto, Macro), stava gemmando realtà di tutto rispetto, dalle associazioni alle fondazioni. Che stava creando economia, generando turismo di qualità, producendo nuovi posti di lavoro. Un sistema in crescita, anche in controtendenza rispetto alle altre città italiane e anche rispetto ad alcune imbolite altre capitali europee. Trattare il Macro come una patetica location, come un ridicolo gettone di

¹³ Dati estrapolati da *Macro, scontro Croppi-Gasperini "Affossi il museo"*. "Tuo gli errori" di F. Giuliani su *La Repubblica* Roma del 26 maggio 2011

¹⁴ Estratto da *Il successore di Barbero al Macro? Nomi disparati. A Roma tira aria di sommosa, mentre Umberto Croppi...*, *Redazione Artribune* 23/05/2011

scambio da regalare a chi porta in cambio pacchettini di voti, come spazio dedicato alla "creatività della città", gestito da "un comitato di indirizzo" o magari da "un artista affiancato da una figura amministrativa" è una ignominia. Significa, peraltro, aver investito decine di milioni di euro per la realizzazione di un edificio e poi snaturarne il ruolo, le funzioni, i contenuti. [M. Tonelli *Barbero di dimette, ma ci perdiamo tutti*, *Artribune*, 19/05/2011].

Dino Gasperini, ritrovatosi in una situazione di difficoltà, trasforma il MACRO da ufficio dell'Assessorato alla Cultura a divisione del Dipartimento della Sovrintendenza Comunale, dandogli una maggiore autonomia di budget, di firma e amministrativa.

Per quanto riguarda la fondazione, l'obiettivo di Gasperini è quello di costituire la Fondazione Macro dopo l'estate:

"Ma prima dobbiamo rifare le delibere amministrativamente errate e recuperare il tempo che ci ha fatto perdere chi ha sbagliato gli atti di cui oggi parla" ha detto l'assessore alle Politiche Culturali e al Centro Storico, Dino Gasperini. "Il primo passo - spiega - sarà la delibera che darà al Macro il proprio centro di costo, una nuova autonomia gestionale e altri spazi espositivi. Al secondo punto c'è l'istituzione del Museo, al quale attribuire la collezione permanente, dal 1958 in poi, più la documentazione del Centro Documentazione Arti Visive ma, questa volta, con una delibera corretta, che contenga almeno al suo interno il regolamento e la carta dei servizi". Terzo "costituiremo la Fondazione. Il tutto sarà fatto in tempi brevissimi e con il contributo di tutti coloro che, a partire dai Macro Amici, anche oggi (ieri, ndr) abbiamo incontrato insieme al Sindaco", aggiunge. E conclude: "non c'è bisogno di alcuna mobilitazione: il Macro non ha mai avuto tante risorse economiche come nella previsione di bilancio approvata in Giunta e sono certo continuerà ad essere all'altezza del suo ruolo fondamentale nel panorama dell'arte contemporanea. [...] La prossima settimana, al termine degli incontri che stiamo facendo, annunceremo il nome del Direttore." [Redazione, *La metamorfosi del Macro: diventa Fondazione*, *La Stampa*, 26/05/2011]

L'ex assessore Croppi smentirà seccamente le accuse di Gasperini. Intanto il MACRO ha bisogno di un nuovo direttore e che si finalizzi la costituzione della fondazione. Il momento di transizione tra la vecchia e la nuova direzione viene risolto in poco tempo, e, altra nota positiva, Barbero lascia la sua posizione avendo già avviato la programmazione estiva di mostre ed eventi, evitando così una chiusura prolungata del museo com'era accaduto dopo le dimissioni di Eccher. È del 24 giugno la notizia dell'affidamento dell'incarico di Direttore a Bartolomeo Pietromarchi.

In occasione della conferenza stampa del 4 luglio per la presentazione del neodirettore, Gasperini comunica che entro l'anno sarà costituita la Fondazione. Vengono inoltre stanziati due milioni di euro per l'anno corrente, che serviranno sia per le spese gestionali che per le attività culturali e vanno ad aggiungersi al milione e duecento già erogati; a questi si aggiunge il contributo di Enel arrivando a circa 4 milioni di euro. L'assessore, insomma, rassicura in merito alla continuità del progetto e agli investimenti nell'arte contemporanea affinché il Macro possa restare quel centro vivo di arte contemporanea come lo era stato dall'inizio. A livello di programmazione, le intenzioni dichiarate da Pietromarchi sono quelle di continuare con la linea del suo predecessore, confermando la posizione internazionale e da traino per le altre realtà romane quali gallerie, fondazioni e associazioni, e continuando a dialogare con l'associazione Macro Amici e con la Consulta del contemporaneo, nata a seguito delle dimissioni di Luca Massimo Barbero e composta da circa duecento professionisti e appassionati della cultura con l'obiettivo di diventare l'interlocutore diretto dell'amministrazione comunale in materia di arte contemporanea. Per Pietromarchi, inoltre, il museo non è solo un centro espositivo ma anche "un centro di cultura, di produzione e di formazione inventandosi un ruolo che spazia nel territorio e che

diventi una sorta di cappello sull'arte contemporanea senza aver paura di aprirsi anche alle altre discipline, di nutrirsi delle altre leve¹⁵".

Pietromarchi, in un'intervista rilasciata a dicembre a Francesca Giuliani per la Repubblica di Roma, afferma che sta lavorando a stretto contatto con Gasperini e l'amministrazione comunale per la costituzione della fondazione e che la giunta comunale ha già discusso e approvato la costituzione della stessa, alla quale manca solo l'approvazione del Consiglio. Due passaggi dell'intervista sono da sottolineare per comprendere al meglio le intenzioni del Comune per la gestione del museo, dell'immobile e della collezione:

Diventa fondazione, si lega agli sponsor privati. Il Museo non corre il rischio di screditarsi, diventando palestra di interessi vari ed eventuali? "L'idea di fondo è di mantenere il Museo separato dalla gestione che è nelle mani della Fondazione. La collezione del museo (tutte le opere post 1958) mantiene la sua forte identità pubblica, sotto l'egida della sovrintendenza comunale, i cui compiti sono specificamente di tutela e conservazione. Il Macro rimane sempre nel circuito dei Musei in Comune. Insomma: la discriminante è nella gestione, immobili e collezione rimangono saldamente pubblici, i privati contribuiscono alle spese per la programmazione".

Come sarà organizzata la Fondazione? "Con un consiglio di amministrazione in cui siedono tre rappresentanti del Comune e due soci privati. Uno è in dirittura d'arrivo ed è l'Enel, l'altro andrà individuato con bando pubblico. Un comitato scientifico presiederà alle scelte culturali". [F. Giuliani, *Veloce, efficiente e con sponsor così il Macro diventa Fondazione*, La Repubblica, 30/12/2011]

2012

Nel 2012 l'associazione Macro Amici vede un cambio di vertice, con le dimissioni del presidente Massimo Micangeli e l'elezione di Beatrice Bordone Bulgari, che nel 2007 era tra le socie fondatrici dell'associazione, la quale ritiene che l'associazione possa avere non solo il ruolo di portare vari appassionati a contribuire con una membership, ma anche e soprattutto quello di aiutare il museo nelle sue operazioni di marketing e fundraising. L'associazione continuerà effettivamente a supportare le operazioni del museo e a contribuire all'arricchimento della collezione.

A marzo 2012 la costituzione della Fondazione MACRO sembra a un passo:

Dino Gasperini ha ottenuto il parere favorevole della Commissione Cultura per la creazione della Fondazione, un organismo a maggioranza pubblica in cui il Comune entrerà con un milione e mezzo di euro. "Il consiglio di amministrazione sarà formato da tre membri del Comune e da due privati, di cui uno – già confermato - è Enel che apporta un contributo di 500mila euro" conferma Bartolomeo Pietromarchi. [S. Dolfi Agostini, *Nella Fondazione del MACRO il Comune di Roma porta in dote 1,5 milioni di euro* IlSole24Ore, 19/03/2012]

Tuttavia, a fine anno la Fondazione MACRO non è ancora stata costituita e nel frattempo la crisi economica e le difficoltà di gestione politico-amministrativa pesano sull'operatività del museo. In un'intervista al Sole 24 Ore di ottobre 2012, Pietromarchi, afferma che nel corso dell'anno il museo ha dovuto fare grande affidamento sugli sponsor, Enel in primis, e sulle capacità di Macro Amici, oltre a razionalizzare gli interventi. Pietromarchi rimane vago su quali siano le aspettative in termini economici per il 2013. Fortunatamente, si leggono due dati positivi: la collezione è stata ampliata, seppur attraverso donazioni da parte di artisti come Massimo Bartolini, Mario Ballocco, Arcangelo Sassolino o donazioni dell'associazione

¹⁵Estratto da *Il Macro dà il suo benvenuto a Bartolomeo Pietromarchi*, G. Fontani, Exibart 4/07/2011

Macro Amici di opere di Claire Fontaine, Luca Trevisani e Pablo Echaurren; inoltre, non vi è stata necessità di diminuire il personale del museo.

2013

Nel 2013 iniziano a sentirsi i reali effetti della stretta economica predisposta dal governo circa due anni prima. Sulle pagine di La Repubblica del 6 marzo Dario Pappalardo fa una breve analisi della situazione del comparto cultura, nello specifico parlando della situazione dei musei d'arte contemporanea, in Italia:

Budget al minimo, visitatori in calo, mostre a risparmio, biglietti in saldo, direttori cercasi. Dopo la "bolla", il baratro. Per i musei italiani d' arte contemporanea questo è l'anno della verità. Sono lontani i tempi di inaugurazioni fastose e finanziamenti a pioggia. Sembra un secolo e invece erano i primi anni Duemila quando aprivano il Mart a Rovereto, il Mambo a Bologna, il Macro a Roma, il Man a Nuoro. Nel 2005 si spalancavano le porte del Madre di Napoli con un progetto start up della Regione Campania da 100 milioni di euro. Altrettanti e di più ce ne son voluti per far partire, nel 2010, il Maxxi a Roma. Oggi sarebbe fantascienza [...] Nel 2012 il taglio generale è stato pari quasi al 12 per cento. Per alcuni, però, la sforbiciata è stata anche del 30 e del 50 per cento. Ora chi non resiste rischia, se non di chiudere, di cambiare faccia. [...] Soprattutto quelli di arte contemporanea devono essere dinamici. La gestione ordinaria va allontanata dalle mani della burocrazia. Sono necessari presidenti e cda trasparenti e competenti. All' estero si nominano storici dell'arte e manager dei beni culturali. Da noi la fa da padrona la politica. [D. Pappalardo, *Musei in default*, La Repubblica 06/03/2013]

Non rassicurano nemmeno i dati di Federculture mostrati nel corso di un incontro in Campidoglio: “dal 2008 a oggi il settore culturale ha perso circa 1,3 miliardi di risorse per effetto del crollo della finanza pubblica, statale e locale; il budget del Mibac nel 2013 è sceso a 1,5 miliardi di euro, perdendo il 27% da dieci anni a questa parte. Lo scorso anno, poi, si è registrato il primo calo dopo oltre un decennio di costante crescita: a fronte di un incremento del 25,4% tra il 2002 e il 2011, nel 2012 la spesa per cultura e ricreazione delle famiglie italiane segna un – 4,4%. Solo da parte dei comuni, spiega il rapporto, in un anno è stato tagliato l'11% delle risorse, mentre le sponsorizzazioni private destinate alla cultura scendono nel 2012 del 9,6%, ma dal 2008 il calo è del 42%”.

Il MACRO inizia a risentire non solo di questi effetti generali, ma anche degli effetti di una gestione scostante governata da giochi di potere e nomine politiche. Il 13 giugno 2013 viene eletto a Sindaco di Roma Ignazio Marino, il quale affida l'assessorato alla cultura a Flavia Barca. Si assiste a un nuovo, ma non sorprendente, cambio di nomine e poltrone. Il contratto di Bartolomeo Pietromarchi scade e non viene rinnovato, e viene nominata Direttrice ad interim Alberta Campitelli, storica dell'arte e funzionaria interna alla Soprintendenza. Dall'inizio dell'estate fino alla fine dell'anno si susseguono una serie di rinvii sulla nomina del nuovo direttore, tanto che la Campitelli, il quale incarico sarebbe dovuto terminare dopo l'estate, viene confermata fino al 31 maggio 2014.

L'assessora Flavia Barca non stabilisce dei rapporti sereni con l'associazione Macro Amici e con la Consulta del contemporaneo, nata a seguito delle dimissioni di Luca Massimo Barbero. Queste due realtà avvertono e cercano costante confronto con il Comune di Roma perché profondamente preoccupate per le sorti del museo, spingendo per una conferma dell'ormai ex direttore Bartolomeo Pietromarchi, e chiedendo a gran voce la costituzione della Fondazione, data la possibilità di perdita degli sponsor Enel, Unicredit e Deutsche Bank. Purtroppo, quello che accade successivamente non fa che peggiorare la situazione, ormai sempre più complessa, dell'istituzione museale.

Nell'autunno 2013 si osservano una serie di vicende poco piacevoli e rassicuranti. Dapprima nella sede del MACRO Testaccio viene vandalizzata un'opera parte della mostra *Digital Life* organizzata da Romaeuropa Festival e ospitata nella sede di Testaccio del museo in un'ottica di collaborazione già avviata da diversi anni:

“Dopo i precedenti dei giorni scorsi, un'altra delle opere esposte è stata danneggiata, cosa inaudita in qualsiasi altro museo del mondo”. A Roma pare che il degrado e l'incuria abbiano raggiunto e invaso anche il mondo dell'arte contemporanea e delle sue istituzioni. [...] RomaEuropa, ideatrice e produttrice della mostra “è ancora senza convenzione con la società Zètema che gestisce tutti i servizi (anche la sicurezza) del museo, e che percepisce tutti gli incassi della mostra mentre Romaeuropa si fa carico di tutte le spese” si legge nella nota. [...] La mostra verrà quindi sospesa fino a quando “non saranno migliorate le misure di sicurezza per le opere esposte, non saranno accolte le richieste sulla copertura di parte delle spese e firmata una regolare convenzione condivisa e concordata tra le parti”. [...] Ovviamente tutto nel silenzio dell'assessore Flavia Barca e nell'assenza di un direttore del Macro che possa affrontare la questione, fronteggiare i fornitori, gestire le controversie in maniera professionale ed efficace. [Redazione, *A Roma l'ennesimo evento culturale “sospeso per degrado”*, *Artribune*, 22/10/2013]

L'associazione Macro Amici si offre di sostenere la Fondazione Romaeuropa per risolvere la vicenda, scrivendo una lettera a sottoscrizione pubblica al sindaco Marino e all'assessora Barca facendo un appello che si può riassumere come segue, bisogna:

- dare continuità a una direzione competente e internazionalmente riconosciuta. Non è reso esplicito ma il riferimento è a Bartolomeo Pietromarchi;
- una decisa presa in esame della questione dell'autonomia gestionale e scientifica, va costituita la Fondazione perché il museo possa continuare a lavorare;
- lo stanziamento di un budget pluriennale adeguato che consenta al museo di continuare a lavorare in maniera seria, affidabile e produttiva.

Pochi giorni dopo, precisamente il 31 ottobre, viene pubblicata la notizia dell'impossibilità nel costituire la Fondazione MACRO.

Il motivo lo spiega l'assessora Flavia Barca: “La strada della fondazione non è percorribile perché la spending review lo vieta. Il nostro obiettivo è quello di dare al Macro un'identità ancora più forte che accompagni al suo ruolo di spazio museale anche quello di promozione di talenti e di creatività. Il secondo passo sarà quello di nominare un direttore che sappia realizzare quest' idea¹⁶”.

Il MACRO viene affidato momentaneamente al Dipartimento Cultura del Comune di Roma, sottraendolo quindi alla Sovrintendenza, e si ritorna a parlare di una possibile integrazione del museo all'interno dell'Azienda Speciale Palaexpo, gestore di Palazzo delle Esposizioni e di Scuderie Del Quirinale. Quindi il MACRO viene praticamente declassato dal sindaco Ignazio Marino e dall'assessora alla Cultura Flavia Barca.

Quindi dopo ben cinque anni di lavoro, aspettative e speranze, cade definitivamente la possibilità di costituzione di una fondazione MACRO. Tutto questo avendo già sponsor coinvolti, i già nominati Enel, Unicredit e Deutsche Bank, un'associazione che ha sempre supportato il lavoro del museo con ingenti somme e tanto impegno, e una città che si meriterebbe un'istituzione comunale che si occupi di contemporaneo degna di nota, integrata con la cittadinanza e che abbia risonanza internazionale. Per la prima volta si sente la voce anche dei dipendenti del museo, che indirizzano al Sindaco e all'assessora

¹⁶ Estratto da *Macro, nessuna fondazione. Il futuro? Con l'azienda Palaexpo*, P. Boccacci su *La Repubblica* 30/10/2013

una lettera aperta che viene riportata integralmente in quanto ritengo racchiuda perfettamente tutte le problematiche e le preoccupazioni di quel periodo e di quelle che sono state e saranno delle difficoltà ricorrenti nella vita di questa istituzione:

1. Per quanto il MACRO continui a essere considerato e definito dall'amministrazione cittadina un Ufficio di Scopo, l'acronimo che dà il nome a tale Ufficio corrisponde alla sua effettiva e concreta identità.
Il MACRO è, e lo è di fatto, il Museo d'Arte Contemporanea di Roma: un ruolo e una posizione che si è conquistato in oltre dieci anni di perseguimento di un indirizzo programmatico e gestionale oggi ampiamente riconosciuto a livello locale, nazionale e internazionale.
2. Il MACRO non è solo un grande spazio espositivo. Il MACRO non soltanto produce mostre. Il MACRO è il centro di produzione culturale a carattere fortemente sperimentale della città: ospita in residenza giovani artisti emergenti, scelti con bando pubblico internazionale, mettendo a loro disposizione spazi, strumenti di lavoro, e figure professionali di supporto; alimenta un vivace programma di eventi e di momenti di dibattito e di incontro diretto col pubblico; mette a disposizione dell'iniziativa esterna i suoi tanti, diversi spazi; coinvolge con attività formative ed educative un pubblico eterogeneo, fatto di bambini e famiglie, studenti e insegnanti, professionisti del settore e utenti con particolari e specifiche esigenze; approfondisce in modo critico e scientifico il programma espositivo, documentandolo e rendendolo accessibile anche alle future generazioni.
3. Il MACRO non è votato al contemporaneo inteso come effimero e passeggero. Il MACRO è votato al contemporaneo come produzione (artistica e culturale) oggi, patrimonio (artistico e culturale) domani. Per questo, e soltanto attraverso i contributi, le donazioni e i comodati, di partner e sponsor, arricchisce e implementa costantemente il proprio patrimonio.
4. Il MACRO non è un'entità isolata, chiusa e a sé stante. Il MACRO è una forza trainante per tante realtà artistiche e culturali cittadine che, proprio in virtù della sua attuale offerta culturale, hanno instaurato con esso un dialogo aperto e proficuo.
5. Il MACRO non è una location. Il MACRO ha una sua mission precisa e una sua identità ben definita. Questi sono gli elementi che gli hanno permesso di interloquire e di collaborare alla pari con istituzioni museali di livello nazionale ed internazionale.
6. Il MACRO non vive esclusivamente di fondi pubblici, né tantomeno di assistenzialismo. Il MACRO è (e lo ha dimostrato soprattutto in questi ultimi due anni) capace di attirare partner e sponsor che contribuiscono enormemente alle sue attività e alla sua programmazione. Partner ben consapevoli, loro, di quanto espresso sopra, e per questo desiderosi e interessati ad investire le loro risorse economiche ed umane. Partner allarmati e titubanti di fronte all'attuale incertezza e minaccia di discontinuità, perché tutto questo non lo si costruisce, né lo si fa dall'oggi al domani. Questo è possibile ed ha senso solo se inserito in un programma lungimirante e pluriennale.
7. Il MACRO non vive di rendita. Il MACRO vive della competenza, della professionalità, dell'iniziativa, del lavoro, della dedizione, della determinazione di tutto il suo staff. Ed è per questo che il suo staff chiede di essere COINVOLTO — attraverso la presenza di un suo rappresentante — negli sviluppi prossimi futuri, unico modo per essere ascoltato, interpellato e considerato in merito alle idee, le proposte, i progetti e i piani di coloro che sono (e/o saranno) incaricati di guidarlo verso il suo futuro, accompagnandoli nell'indagine sul contemporaneo.

Per questo, indipendentemente da quello che è, o che diverrà, il punto di riferimento amministrativo del MACRO

Chiediamo che:

- non venga ulteriormente procrastinata l'individuazione di una figura dirigenziale credibile, tanto a livello locale quanto internazionale, e che abbia proprio la tutela di tale continuità tra i suoi obiettivi primi e fondamentali;
- la scarsa, attuale autonomia nella gestione interna del rapporto pubblico/privato, venga rinforzata, permettendo al MACRO di avvicinarsi, quantomeno, alla fluidità gestionale a cui il privato è abituato e che si aspetta;
- se l'attuale programmazione — come la mostra dell'artista pakistano Imran Qureshi nell'ambito della partnership pluriennale con Deutsche Bank — è citata dall'attuale amministrazione come esempio del “principio di innovazione” che essa stessa intende perseguire, sia a questo punto riconosciuto che tale principio è già in atto;
- sia quindi data continuità a questa realtà di successo, ponendo fine alla prassi di sminuire il Lavoro, a prescindere e a priori;
- e sia dato l'ascolto e il giusto peso alle voci di tutti coloro che hanno aderito, sottoscrivendola, alla petizione “Appello per il MACRO” promossa dall'Associazione MACROAMICI.

Lo staff del MACRO

[Redazione, *Psicodramma Macro a Roma. I dipendenti del museo inviano all'assessore Flavia Barca e al Sindaco Ignazio Marino una lettera aperta*, *Artribune*, 31/10/2013]

Al 4 novembre risale un ulteriore appello del Consiglio Direttivo dell'associazione Macro Amici, che torna a chiedere in una lettera suddivisa in 6 punti: la ridefinizione museale del MACRO; l'autonomia gestionale e culturale attraverso tramite la costituzione nella forma giuridica di Fondazione o altra; la revisione della trasformazione del macro a “contenitore eventi” che ne snatura l'identità; il recupero dei rapporti con i partner storici (Unicredit, Enel); la nomina di un direttore esterno che possa riprendere il lavoro interrotto e al quale venga assicurata l'autonomia di programmazione scientifica; la certezza di un budget pluriennale.

Di fine novembre è l'annuncio di Barca di aver fatto richiesta scritta al Sindaco per lo stanziamento di un bando aperto per la nomina di un direttore esterno. Barca inoltre rassicura che lo spostamento del museo sotto il Dipartimento Cultura è carattere puramente amministrativo, e che si sta tentando di concepire una forma di autonomia amministrativa e gestionale per il museo anche basandosi sulle intenzioni degli attuali sponsor (allo stato attuale non molto motivati). Barca però non stabilisce il budget per il 2014.

Il bilancio dei visitatori di fine 2013 però è molto preoccupante, dato che secondo un rapporto di Federculture il museo perde il 56% dei visitatori rispetto l'anno precedente.

2014

Il 2014 si apre con una situazione di stallo e molte incertezze. Alberta Campitelli resterà a dirigere il MACRO fino a fine maggio, mentre non vi è alcuna notizia sulla nomina del nuovo direttore. Gli sponsor, Enel in primis, che garantisce 500mila euro l'anno, sono a un passo dalla fuga e a fine febbraio scadranno i contratti di circa 15 collaboratori esterni del museo, i quali non potranno essere rinnovati per mancanza di fondi.

Il mancato rinnovo contrattuale dei collaboratori risulta un evento molto grave, non soltanto per le circa 15 persone che hanno perso un incarico lavorativo per colpa dell'incuria dell'amministrazione comunale, ma anche perché un museo d'arte contemporanea senza dei collaboratori adatti non può lavorare. Colpire il cuore di un team tecnico composto da figure competenti che si occupano di produzione e comunicazione per un museo d'arte contemporanea significa di fatto condannarlo alla paralisi. Un museo d'arte contemporanea

ha necessità di personale dinamico, che sappia trovare soluzioni anche in momenti e situazioni complesse, che sappia interfacciarsi con artisti, curatori, musei e altre istituzioni italiani e internazionali.

La presidente di Macro Amici, Beatrice Bulgari, la quale nei mesi precedenti aveva espresso molte critiche rispetto alla gestione del museo, a febbraio afferma:

“Esprimo tutto il mio sconforto e il mio stupore nel vedere il Macro, per cui noi in prima persona abbiamo investito soldi e speranze, totalmente massacrato e ridotto in cenere. Gli investimenti che abbiamo fatto noi privati non sono soltanto di tipo economico – spiega – ma riguardano le reti di rapporti nazionali e internazionali che abbiamo con fatica creato. L’assessore Barca da quando è arrivata non fa altro che tranquillizzare, ma la situazione è davvero allarmante, soprattutto per il fatto che è tutto fermo, non c’è una valida programmazione. Purtroppo, non ci sono stati nuovi incontri fruttuosi con l’assessore perché da tempo non riceviamo risposta alle nostre richieste di venire a conoscenza dei nuovi risvolti. Per il momento – conclude – posso soltanto dire che siamo in una situazione di stallo, restiamo in attesa, nella speranza di ricevere buone notizie. Si spera sempre in un miracolo...”. [F. Carabelli, *Macro, il giallo continua*, InsideArt, 5/02/2014]

Grande preoccupazione arriva dalla stessa Odile Decq in un articolo pubblicato da La Repubblica il 14 febbraio:

“La mia idea di museo è un luogo dove si viene per scoprire delle opere d’arte e nello stesso tempo un luogo urbano in stretta relazione con la città. Un luogo di passeggio e allo stesso tempo un luogo di contemplazione. L’idea più riuscita di museo è proprio quando entrambe le vocazioni si realizzano. Il Macro era diventato con l’ultimo direttore Bartolomeo Pietromarchi, un vero museo d’arte contemporanea. Le residenze degli artisti erano aperte e si producevano nuove opere utili ad arricchire la collezione permanente. I visitatori esterni ma anche gli abitanti del quartiere avevano imparato ad amare il museo. C’era una nuova aria, più europea, meno immobile”. [O. Decq, *Il Macro museo simbolo che rischia di morire*, La Repubblica, 14/02/2014]

Tirando un momento le somme, a marzo del 2014 si sa che la fondazione non si farà per via degli eccessivi costi, che gli sponsor sono ancora legati al museo ma iniziano ad essere preoccupati, e ad alcuni collaboratori non sono stati confermati gli incarichi. Inoltre, il bando per nominare un dirigente esterno non si farà per mancanza di fondi, e conseguentemente l’assessora Barca annuncia che la nomina di un nuovo direttore sarebbe arrivato a brevissimo giro direttamente dal Comune.

Circolano voci sull’intenzione del Comune di nominare Francesco Bonami direttore *alla lontana*, assegnandogli la gestione della linea programmatica ma lasciando ruoli più pratici a una figura direzionale interna scelta tra le fila dell’amministrazione, da cui il nome più papabile risulta quello della contemporaneista della Sovrintendenza comunale Federica Pirani. Bonami è il curatore di Enel Contemporanea, e di conseguenza Enel stesso prenderebbe sotto “tutela” il museo aumentando gli investimenti, almeno raddoppiando la cifra dei 500mila euro e pagando con le proprie risorse il compenso dello stesso Bonami, una soluzione vincente per il Comune. Ma questa soluzione non verrà mai a concretizzarsi e si ricomincerà a parlare della possibile integrazione del MACRO all’interno dell’Azienda Speciale Palaexpo.

La già citata Consulta del Contemporaneo torna a farsi sentire chiedendo un incontro con l’assessora Barca e con il Sindaco Marino per parlare della situazione del museo e in generale del contemporaneo a Roma, dato che il MACRO non è l’unico ente a vivere una situazione complessa. Insieme anche realtà più grandi, come Palaexpo, stanno affrontando evidenti difficoltà.

Parla la Consulta del Contemporaneo: “Un’ipotesi sulla quale si sta ragionando è quella di creare un qualche tipo di percorso collettivo e sperimentale per il Macro, che riempia di contenuti il tempo nel quale il museo resterà privo di direzione e relativo indirizzo. Abbiamo ribadito all’Assessore la possibilità di esporre in questo periodo, e in tutto il museo, l’intera collezione, magari anche integrandola con le opere più significative conservate nella Galleria di via Crispi. Si creerebbe così un’occasione unica per ragionare sul percorso fatto in questi anni dal Macro, sul suo rapporto con la città, con la scena nazionale e internazionale. [...] “Si sta profilando l’ipotesi di un’assemblea generale della Scena del Contemporaneo a Roma, in cui discutere pubblicamente con l’amministrazione (Sindaco, Assessore e Commissione Cultura) su come e dove reperire risorse per il contemporaneo, da aggiungere a quelle che saranno destinate con la già citata e attesa definizione del bilancio” [Redazione, *Situazione Roma: grave. Parla la Consulta per l’Arte Contemporanea, che ha incontrato di nuovo Flavia Barca, e programma nuove intese*, Exibart, 30/04/2014]

A fine maggio si dimette Flavia Barca, e la complicatissima situazione culturale romana diventa ancora più difficile. Marino lascia vacante il posto di assessore alla cultura per alcuni mesi, questo vuoto rischia di far saltare l’ormai consolidata iniziativa Estate Romana, con il MACRO, Palaexpo e Teatro Stabile ancora senza un direttore dopo quasi un anno dall’insediamento del Sindaco.

Più allarmi vengono lanciati da Alberta Campitelli, i quali si susseguono a distanza ravvicinata e si leggono, il primo a metà giugno e il secondo i primi di luglio, sulle pagine di La Repubblica. In essi vengono denunciati la mancanza di personale che da 27 è passato a 12 persone e la difficoltà nel reperire le risorse, aggravata ulteriormente dall’annuncio che i due sostenitori privati più importanti del MACRO, Enel, la quale successivamente diventerà socio privato del MAXXI, e Macro Amici, hanno deciso di interrompere i loro contributi:

Senza fondi previsti in bilancio dal Comune e con la fuga degli sponsor, il Macro rischia di morire. [...] “Dal 2013 a oggi abbiamo perso due sponsor: l’Enel e l’associazione Macro Amici, che sosteneva il museo con circa 150mila euro l’anno. E ci siamo trovati a fare i conti con finanziamenti irrisori: a oggi nel bilancio comunale non ci sono fondi destinati al Macro”. Una parabola discendente, spiega Campitelli: “Nel 2009 avevamo ricevuto 1,4 milioni dal Comune, nel 2012 305 mila euro, a cui si sono aggiunti i 500 mila di Enel, mentre nel 2014 siamo a zero euro e Enel a marzo ci ha addirittura chiesto di togliere il logo dell’azienda”. [...] “se nel secondo semestre 2013 abbiamo organizzato 18 mostre per circa 283 mila euro, nel 2014 ne abbiamo organizzate 10, spendendo 58 mila euro”. E i visitatori starebbero aumentando. “Siamo riusciti a fare miracoli, ma se non avremo sostegno dall’amministrazione non si potrà andare avanti — ha avvertito la direttrice [...] Ma non è solo il Macro a soffrire per la riduzione dei finanziamenti: anche per l’Azienda Palaexpo i fondi sono passati dagli 11 milioni del 2013 ai 9 previsti per il 2014. E se davvero dovesse assorbire anche il de finanziato Macro, far quadrare i bilanci potrebbe diventare più complesso. [S. Grattoggi, *Il grido d’allarme del Macro “Zero euro dal Campidoglio così il museo deve chiudere”*, La Repubblica, 9/07/2014]

Insomma, a circa un anno dall’insediamento del sindaco Marino, la città versa in situazioni pessime “un anno fa Roma era sporca, meno sicura, con i servizi pubblici in ginocchio, un traffico infernale e un disordine imperante. Oggi non è più pulita, né più sicura, lo stato dei servizi pubblici non risulta apprezzabilmente miglior, il traffico è ancora infernale e il disordine sempre quello. Prima si aveva la sensazione di una città governata male. Oggi, quella di una città non governata affatto¹⁷”, queste le parole di Sergio Rizzo sul Corriere della Sera il 29 maggio 2014.

¹⁷ Estratto da *Il non governo al potere*, S. Rizzo, Il Corriere della Sera 29/05/2014

Nel corso dell'estate, dati i gravi problemi di budget, la direttrice Campitelli si affida a proposte già finanziate quindi pagate e organizzate da gallerie private, collezionisti ed esterni; soluzione non delle più felici.

Al rientro dalle ferie, viene scelta come assessora alla Cultura Giovanna Marinelli. In un verbale della Giunta Capitolina del 26 settembre 2014 si legge della decisione presa di attribuire alla Direzione Musei della Sovrintendenza Capitolina la gestione tecnico-scientifica del MACRO, nello specifico a un'unità organizzativa chiamata "Musei di arte moderna e contemporanea" che gestisce anche la Galleria Comunale d'Arte Moderna, il Museo di Roma che comprendeva Palazzo Braschi e Museo di Roma in Trastevere e il Museo Napoleonico. In questo modo, il museo perde quindi quel poco di autonomia che ancora possedeva. Un dirigente sarà selezionato tramite un bando pubblico e gestirà i 3 poli museali. L'idea del Comune è quella di "dare più forza attraverso la creazione di un polo ai musei dedicati al moderno e contemporaneo: un dirigente unico può mettere sul tavolo progetti di più largo respiro, capaci di dialogare tra moderno e contemporaneo¹⁸". Queste le parole di Marinelli ad Artribune il 30 ottobre la quale afferma anche che la possibilità di accorpate il MACRO a Palaexpo non è esclusa, vista la necessità di una riorganizzazione della stessa Palaexpo.

Da notare che un dirigente è una figura gerarchicamente inferiore a un direttore e privare i musei e in particolare un museo di livello internazionale come il MACRO della figura di un direttore sembra un declassamento. Senza contare che per circa un anno, da quando non è stato rinnovato il contratto di Bartolomeo Pietromarchi, si è parlato di una figura *di prestigio* che potesse prendere il suo posto.

Il 19 dicembre viene annunciato dall'assessorato alla cultura di Roma che Federica Pirani è la vincitrice del bando e quindi diventa Dirigente del nuovo polo museale del moderno e contemporaneo di Roma. Già dalla primavera circolava l'idea di nominare Pirani a dirigere il MACRO, ma si è dovuto attendere la fine dell'anno per la nomina poiché, come spiegato in un articolo di Exibart del 2015, "Federica Pirani "era un dirigente di II fascia e quindi non poteva arrivarvi per chiamata diretta. Ma perché decidersi di fare il concorso dopo un anno e mezzo [...] In attesa del concorso, il museo ha galleggiato per un anno e mezzo, mandando parecchio all'aria quello che era stato fatto fino allora dai direttori precedenti¹⁹".

Di positivo c'è sicuramente che la neo-dirigente Pirani conosce molto bene il funzionamento della complessa macchina comunale, e lei stessa annuncia che i programmi li sceglieranno i musei, senza commistioni di ruoli. Per il MACRO immagina di riservare uno spazio fisso per la collezione permanente e mostre temporanee a rotazione, la promozione di residenze d'artista, un'apertura a tutti i linguaggi del contemporaneo, e collaborazioni sia con altre istituzioni della città e internazionali che con privati.

Il 2014 si chiude con una piccola nota positiva, con il 92,59% in più di visitatori rispetto al 2013 e un totale di circa 218mila visitatori registrati.

2015

Durante il passaggio dalla direzione di Alberta Campitelli a quella nuova di Federica Pirani, il museo fortunatamente non rimane chiuso. A marzo inaugurano le mostre organizzate dalla nuova dirigenza, e il museo si trova a lavorare con un budget per la programmazione artistica di 250mila euro, con la nuova dirigenza consapevole di dover trovare finanziamenti

¹⁸Estratto da *Intervista a Giovanna Marinelli. L'assessore alla cultura del Comune di Roma sul Macro e non solo*, M. Tonelli, Artribune 30/10/2014

¹⁹ Estratto da *Nomine, concorsi e altre storie*, A. Polveroni, Exibart 3/03/2015

esterni. Un partner il cui apporto risulta fondamentale dopo la dipartita di Enel e Macro Amici è Deutsche Bank, che decide di continuare la collaborazione con il museo romano.

La nuova direzione conferma la vocazione della struttura ad essere il museo dell'arte contemporanea romana, intensificando il rapporto con la città. Quindi viene rilasciato un programma di mostre che volgono lo sguardo verso l'interno, come la mostra dedicata a Toti Sciajola, a Carla Accardi o anche ad artisti italiani e internazionali che hanno avuto uno stretto legame con la città come Eugene Lemay, Marisa e Mario Mez. Inoltre, è in programma un ciclo di mostre che hanno come obiettivo la valorizzazione della collezione d'arte permanente. Vengono programmate mostre tematiche che si alterneranno in uno spazio in modo stabile, sia puntando ad arricchire la collezione stessa grazie a donazioni e/o comodati d'uso da parte di artisti e collezionisti privati, sono confermate anche le residenze ed è in programma l'emanazione di un bando internazionale che consentirà ogni anno a due giovani artisti di soggiornare, lavorare ed esporre all'interno del museo.

In quanto ai visitatori, un rapporto del Comune di Roma sull'offerta culturale della città indica che il MACRO (via Nizza e Testaccio) nel 2015 ha accolto 125.810 visitatori, con una variazione del -42,3% rispetto l'anno precedente. In una classifica mondiale svolta dal Giornale dell'Arte con The Art Newspaper che stila quali sono i siti museali più visitati al mondo, il MACRO scende dal 36° al 62° posto.

2016

Il 2016 inizia con buoni risultati in termini di visitatori e progetti importanti avviati, come l'intervento murale realizzato sul lungotevere tra Ponte Sisto e Ponte Mazzini dell'artista sudafricano William Kentridge, i quali bozzetti preparatori sono esposti al MACRO. Viene instaurata la collaborazione con il Talent Prize, premio di Inside Art di cui la Pirani è tra i giudici, che prevede, inoltre, l'organizzazione della mostra sul vincitore e i finalisti a ottobre al museo.

A Roma però, è nuovamente anno di elezioni, e il 19 giugno Virginia Raggi viene eletta come prima sindaca della Capitale. Al suo insediamento seguono i primi cambiamenti. Federica Pirani ha il contratto in scadenza a fine luglio e le intenzioni della sindaca e del nuovo assessore alla cultura Luca Bergamo sono quelle di non procedere al rinnovo dell'incarico. Questo lascia del tutto scoperto l'intero polo museale dei Musei d'arte moderna e contemporanea di Roma Capitale, che comprende il MACRO, il Museo di Roma (Palazzo Braschi e Museo di Roma in Trastevere) e la Galleria comunale d'arte moderna. Questa mossa, ormai ben conosciuta e ripetuta lascia diversi interrogativi, tra i quali: è possibile che un museo come il MACRO abbia sempre un direttore precario? Come si fa a progettare e rinnovare un programma espositivo di ampio respiro se si lavora sotto la spada di Damocle dei cambiamenti politici con relative rese dei conti? Come mai non rinnovare, almeno temporaneamente, una figura competente e interna alla Sovrintendenza che aveva intrapreso il ruolo solo un anno e mezzo prima?

Federica Pirani in un anno e mezzo aveva portato dei buoni risultati, al di là del calo dei visitatori che in una situazione così incerta è quasi strutturale. Erano aumentate le donazioni e i comodati di opere, era stata valorizzata la collezione, si dava spazio ad artisti giovani ed emergenti, era stata messa in atto un'importante sinergia istituzionale con l'Accademia di Belle Arti di Roma e con la Facoltà di Architettura dell'Università di Roma Tre. Ma nell'estate 2016 ci si ritrova a ricominciare tutto daccapo, con la speranza che almeno questa volta si riesca a trovare in fretta un nuovo direttore per il museo.

A fine 2016, i visitatori del MACRO crescono rispetto al 2015 di un 28,06% chiudendo con 161.887 presenze tra le due sedi, numero in miglioramento rispetto l'anno prima ma che risente del clima di incertezze.

Infine, di dicembre è la delibera numero 126 della Giunta Capitolina nella quale si evince che vengono affidati all'Azienda Speciale Palaexpo le funzioni di programmazione e di gestione dei seguenti spazi culturali:

- Macro (museo di arte contemporanea) nelle due sedi di Via Nizza e di Testaccio;
- La Pelanda, nel suo complesso e con particolare riferimento allo svolgimento e allo sviluppo di attività rivolte al sostegno della creatività e del talento delle nuove generazioni;
- ed eventualmente lo spazio espositivo del museo dell'Ara Pacis, con modalità che assicurino l'indispensabile unitarietà del sito e del suo funzionamento a precisa tutela e valorizzazione del sistema territoriale di riferimento.

Contestualmente, l'Azienda perde la gestione delle Scuderie del Quirinale che andranno sotto la gestione del MIBACT. Il passaggio gestionale dell'Ara Pacis non si concretizzerà, mentre nel 2017 si lavorerà principalmente per attuare il passaggio di gestione del Macro e della Pelanda a Palaexpo per creare il *Polo del Contemporaneo e del Futuro*.

La ragione dietro i cambiamenti contenuti nella delibera 126 voluta dalla giunta del Movimento 5 Stelle, è quella di identificare delle "linee operative" che permettano di concentrare la gestione di alcuni spazi nelle mani di poche società di gestione per poter tagliare alcuni costi e diversi cda e per riunire una proposta culturale al momento molto frastagliata dando continuità alle mostre e agli eventi. In questa rivoluzione, oltre a Palaexpo vedono un nuovo assetto anche altri enti comunali: la Fondazione musica per Roma che gestisce l'Auditorium prenderà in gestione anche la Casa del Jazz (precedentemente affidata a Palaexpo); il Teatro di Roma prenderà in gestione i teatri India, Argentina, il Villino Corsini e il Globe Theatre; Zètema, infine, che negli ultimi anni aveva anche gestione dei programmi espositivi, tornerà a essere una pura società di servizi (biglietteria, bookshop, caffetteria...).

2017

L'effettivo passaggio di gestione dalla Sovrintendenza all'Azienda Speciale Palaexpo avviene a inizio 2018, il 2017 diventa pertanto un anno *di passaggio* durante il quale vengono presentate al MACRO alcune mostre tappabuchi, mentre la maggior parte del lavoro viene svolto in previsione dell'anno successivo, per poter partire il prima possibile con le nuove programmazioni e la nuova struttura organizzativa.

Seconda importante novità per il museo che entrerà in vigore nel 2018, è che la sede di Testaccio viene scorporata dalla gestione del MACRO diventando un nuovo centro d'arte dal nome MATTATOIO.

L'assessore Bergamo ha l'intenzione di trasformare il MACRO in *qualcosa di diverso*, un luogo di ricerca che possa proporre un'offerta culturale differenziata rispetto a quella del Maxxi e della Gnam. Viene annunciato che non verrà emesso un bando per la ricerca del nuovo direttore, piuttosto si procederà con un incarico diretto, e uno dei candidati più papabili è Giorgio De Finis. Carlo Alberto Bucci in un articolo su La Repubblica del 29 marzo, si chiede cosa intenda Bergamo per *qualcosa di diverso* e riporta uno stralcio di intervista di De Finis di qualche tempo prima, quando con l'assessora Flavia Barca era stato considerato tra i possibili direttori del Macro:

“proverei innanzitutto a capire se il Macro è in grado di essere trasformato in un museo *reale*, in un luogo *vivo*, vale a dire un museo ospitale, permeabile, libero, leggero,

utilizzabile, multidisciplinare, *residenziale* [...]. Un luogo capace di funzionare come uno spazio occupato (*penso al MaaM ma anche al Teatro Valle Occupato*).”

Bucci si chiede allora:

E il lavoro svolto finora al Macro dai direttori Giovanna Bonasegale, Danilo Eccher, Luca Massimo Barbero, Bartolomeo Pietromarchi, Federica Pirani? E chi si occuperà delle 1.200 opere, dal 1960 a oggi, della collezione: da Leoncillo a Novelli, da Cucchi a Piangiamore, a Pirri? [C. A. Bucci, *Macro, in pole il “direttore squatter”*, La Repubblica, 29/03/2017]

Bucci non è l'unico ad avere dei dubbi in merito alla possibilità di un MACRO diretto da Giorgio De Finis, e molti dubbi nascono anche sull'intera vicenda dell'affidamento di una struttura complessa come il Macro all'Azienda Speciale Palaexpo che è più un “contenitore di mostre” che una società di progettazione e tutela della cultura. Il Macro, va ricordato, ha una sua collezione, una linea di ricerca, la didattica, la biblioteca e la videoteca e, come già detto più volte, ha poca autonomia e pochi fondi a disposizione. Questi ultimi vanno ricercati al di fuori delle risorse dell'azienda speciale e del Comune, ma i dubbi che sorgono e che Raffaele Gavarro esprime in un articolo su Exibart nell'ottobre 2017 sono:

si renderà necessaria la ricerca di risorse esterne, dei famosi privati. Ora ce la vedete voi un'azienda scegliere di sostenere un evento o un programma del Macro di via Nizza o del Testaccio, quando dall'altra parte ha il Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale con una missione espositiva, al momento pare quella scientifica, ma che qualunque sarà non è difficile immaginare sarà in grado di fare numeri di un certo peso? Io no. E purtroppo nel bene e nel male ne ho una certa esperienza. E cosa farà a quel punto la centrale di gestione e di programmazione unica? Costringerà l'azienda a investire risorse sul Macro? e in caso di diniego perderà le risorse? Io non credo proprio. Più realisticamente accetterà la scelta e le condizioni imposte, cercando poi nella logica del suo bilancio di rimbalzare quanto possibile sulla parte debole della sua struttura, cioè il Macro. [R. Gavarro, *Roma quanta fuit, ipsa ruina docet*/1*, Exibart, 28/10/2017]

Tornando alla nomina di un nuovo direttore, nel dicembre 2017 viene data l'ufficialità della nomina di Giorgio De Finis, e contestualmente verrà presentato il progetto del Macro Asilo. Le perplessità e le critiche alla nomina di De Finis sollevate dal mondo della cultura romano non furono poche.

De Finis, viene definito da diversi articoli il “critico-squatter” o “centro-socialaro”, nella sua visione il Macro Asilo sarà un laboratorio aperto a tutti gli artisti “qualsiasi posizione abbiano nel sistema dell'arte contemporanea”, e sarà un luogo vivo dove “gli artisti possono lavorare”. Non verranno presentate mostre, ma gli artisti, e in generale chiunque si definisca artista, potrà auto candidarsi con i propri progetti e venire ospitato dal museo all'interno di uno dei suoi atelier ovvero le sale dell'ala vecchia che saranno adibite a studi d'artista. A questi si aggiungerà un programma molto ricco di talk e lectio magistralis con artisti, curatori, critici, scrittori, installazioni, performance, attività ricreative e didattiche. La collezione del museo sarà esposta a rotazione tra la sede del Macro e Palazzo delle Esposizioni.

Le critiche maggiori rivolte alla nuova direzione si concentrarono sulla mancanza di una curatela per il museo, dove l'indifferenziazione regnerà sovrana, non verrà posto un filtro tra chi può entrare a produrre e chi no, dimenticandosi che l'arte è per tutti, ma non tutti sono in grado di farla. Lo stesso Pietromarchi, nel frattempo divenuto direttore di Maxxi Arte, commenta così: Le residenze degli artisti sono sempre esistite e la street art non è una novità tra queste mura, il Macro ha sempre sofferto per mancanza di continuità²⁰. Altre

²⁰ Estratto da *Musei civici si entra gratis E il Macro diventa factory*, C.A. Bucci, La Repubblica 22/12/2017

posizioni sono più neutre o di supporto, di sicuro in molti erano curiosi di capire come si sarebbe concretizzata l'idea di De Finis e come sarebbe *rinato* il Macro.

Per quel che riguarda i visitatori, a fine 2017, il MACRO chiude con 141.300 visitatori con un calo del 12,72% rispetto l'anno precedente.

2.3. Azienda Speciale Palaexpo (2018 – presente)

Da gennaio 2018 il MACRO – Museo d'Arte Contemporanea di Roma passa sotto la gestione dell'Azienda Speciale Palaexpo, ente strumentale della città di Roma che già gestisce Palazzo delle Esposizioni. Il Macro di Testaccio e la Pelanda diventano un nuovo complesso culturale dal nome Mattatoio che diventerà uno spazio di ricerca, produzione e formazione dedicato alle arti performative.

Il progetto di Giorgio De Finis del Macro Asilo che ha una durata prevista di 15 mesi, inaugurerà il 30 settembre del 2018, l'ingresso al museo sarà gratuito e il budget stanziato ammonta a 800 mila euro. Nei mesi che precedono il Macro Asilo, viene ospitata una mostra dedicata ai Pink Floyd che verrà chiusa, con un anticipo di circa un mese, a maggio. Per tutta l'estate il museo resta vuoto, in allestimento fino al 30 di settembre.

A luglio viene nominato il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Azienda Speciale Palaexpo e il presidente eletto è l'artista Cesare Pietroiusti, figura molto stimata e che sarà decisiva per il corso negli anni a seguire del Macro e del Mattatoio.

Nello stesso periodo viene indetta una conferenza stampa al MACRO per presentare in maniera più concreta il progetto di De Finis, dove si afferma che il museo sarà *un organismo vivente, ospitale, aperto alla città e all'incontro dei saperi*²¹, accoglierà e incentiverà tutta una serie di istanze e iniziative culturali partite dal basso ospitando tutti gli artisti che faranno domanda senza una selezione. Molti nomi vennero affiancati al MACRO, artisti come Michelangelo Pistoletto e Alfredo Pirri, curatori come Nicolas Bourriaud e storici dell'arte come Claire Bishop, prevedendo un loro intervento nel museo, seppur con modalità poco chiare. Fu prevista l'esposizione della collezione come una quadreria e furono previste sale dedicate alla lettura, atelier per gli artisti, maxischermi per le opere video, in più decine e decine di lectio magistralis, presentazioni di libri, performance e talk.

La sperimentazione, in tal senso, riguarda proprio il Museo di arte contemporanea della città e ne indaga la sua funzione civica di istituzione che opera nel tempo presente sulla produzione di sapere, senso e conoscenza, che attraverso l'arte si riesce a mettere a disposizione delle persone. Il Macro Asilo è il primo tassello del *Polo del Contemporaneo e del Futuro* [Sito macroasilo.it]

Quando, durante la conferenza stampa a De Finis venne chiesto in che modo saranno sostenuti gli interventi e le collaborazioni di tutte queste figure coinvolte, questo risponde dicendo che "tolti gli stipendi dello staff al progetto rimangono 400 mila euro con i quali non pagheremo nessuno, chi vuole sarà libero di trovarsi uno sponsor". Insomma, come in tante altre occasioni, ancora una volta, il lavoro creativo non ha un valore economico.

A settembre inaugura il Macro Asilo con una festa aperta a tutti che richiama circa 8mila persone; purtroppo, però, anche a seguito dell'apertura non si placarono le perplessità. Queste verranno approfondite maggiormente nel prossimo capitolo.

Il progetto del Macro Asilo va avanti, con alti e bassi, fino al termine dei 15 mesi, quando a dicembre 2019 si conclude il percorso di Giorgio De Finis, al quale non viene rinnovato

²¹ Estratto da *Picnic al museo il nuovo Macro opera aperta*. ZERO PUBBLICITÀ, A. Di Cori, La Repubblica 20/07/2018

l'incarico. A giugno 2019 viene indetto un bando pubblico per la ricerca di un nuovo direttore o direttrice per il triennio 2020 – 2022. Nel bando viene specificato che si cerca un progetto culturale che:

“dia sviluppo e innovazione alla straordinaria esperienza che il Macro ha rappresentato e rappresenta. L'intento è quello di valorizzare l'apertura, la pluralità, le pratiche discorsive, verso una trasformazione della figura del visitatore che contribuisce alla creazione di contenuti, incoraggiando la presenza di studenti e promuovendo la ricerca e la sperimentazione artistica nazionale e internazionale. Particolare importanza sarà data alla collaborazione con le Accademie e gli Istituti di cultura presenti a Roma”. [Caruso A., *Macro, si volta pagina*, Inside Art, 14/06/2019]

L'11 ottobre del 2019 viene data la notizia che il vincitore del bando e nuovo direttore del museo MACRO è Luca Lo Pinto con un progetto dal titolo “Museo per l'Immaginazione Preventiva”.

Il Museo per l'Immaginazione Preventiva rende omaggio *all'Ufficio per la Immaginazione Preventiva*, fondato nel 1973 da Franco Falasca, Tullio Catalano e Carlo Maurizio Beneduti, con l'obiettivo di produrre un'arte capace di rivoluzionare la società. Il museo viene pensato come un magazine tridimensionale suddiviso in *rubriche* che accoglieranno opere d'arte, musica, design, editoria, incontri, eventi di approfondimento e formazione, monografie interdisciplinari. Nella conferenza stampa di lancio del progetto tenutasi il 4 febbraio 2020, Luca Lo Pinto ha sottolineato i due punti principali del progetto: “il pensare il museo in una forma sperimentale e il riuscire a renderlo gratuito per veicolare i contenuti dell'arte contemporanea ad un pubblico differenziato che aggiunge prospettive diverse rispetto agli addetti ai lavori²²”. La collezione del MACRO non sarà esposta, sarà riportata alla luce tramite le fotografie di Giovanna Silva che comporranno un enorme wallpaper visibile in una delle sale più grandi del museo, sala che ospiterà il progetto *Retrofuturo: Appunti per una collezione*. *Retrofuturo* sarà un modo per riflettere sul ruolo della collezione pubblica d'arte contemporanea e le fotografie della Silva serviranno da sfondo per esporre nuovi lavori di giovani artisti italiani che gradualmente andranno ad occupare un posto nella collezione. Le opere dei giovani artisti potranno essere donate al museo o lasciate in comodato al termine del progetto.

Per il *Museo per l'Immaginazione Preventiva* vengono stanziati, inizialmente, 700mila euro annui. Le previsioni sono di tenere chiuso il MACRO fino al 24 aprile quando avrebbe inaugurato il nuovo progetto con una prima *mostra transitoria* dal titolo *Editoriale* per poi presentare il primo ciclo di progetti e le diverse sezioni/rubriche che, come si diceva, è concepito come un magazine, il 3 di ottobre.

Purtroppo, a marzo 2020 scoppiò la pandemia COVID-19 che ha fermato qualsiasi attività non essenziale. Quell'anno i musei in Italia rimasero chiusi per diversi mesi e tra il 2020 e il 2021 subirono diverse chiusure e riaperture che certamente non hanno aiutato il lancio di un progetto del tutto nuovo in un museo alquanto bistrattato.

Non potendo inaugurare il Museo per l'Immaginazione Preventiva negli spazi fisici del museo, il MACRO rinasce sui social a maggio 2020. Viene lanciato il progetto JOMO (Joy of Missing Out) che è una galleria immaginaria con varie stanze, ognuna con il contributo di un artista, il cui scopo è quello di iniziare a far conoscere il progetto al pubblico, in vista della riapertura dei musei.

²² Estratto da *Il Macro di Lo Pinto*, C. Quintieri, InsideArt 4/02/2020

Il Comune di Roma a giugno approva una delibera per dare la concessione in uso gratuito in favore dell'Azienda del Palazzo delle Esposizioni, del Macro di Via Nizza e del Mattatoio per la durata di venti anni. Nella delibera 4788 del 28 settembre 2020, sono indicati i dettagli della concessione che è finalizzata alla gestione e alla valorizzazione degli spazi stessi, questa è pensata per poter potenziare le capacità progettuali e operative dell'Azienda e per garantire una maggiore continuità, di seguito il commento della sindaca Virginia Raggi:

“Per 20 anni l'Azienda 100% Roma Capitale potrà lavorare in questi spazi, progettare, formare, creare, produrre, esibire una programmazione culturale contemporanea, adeguata alla natura di Capitale internazionale della cultura contemporanea che Roma sta assumendo” [Redazione, *Mattatoio, Macro e Palazzo delle Esposizioni per 20 anni a Palaexpo*, Exibart, 12/06/2020]

In estate il calo dei contagi permise la riapertura dei luoghi della cultura, seppure con tante restrizioni. Il 17 luglio 2020 viene inaugurato il progetto di mostra *Editoriale*, il vernissage fu su prenotazione, a causa delle restrizioni e durò un totale di dodici ore, dalle dodici a mezzanotte. Si registrò il sold out. Il museo resterà aperto da luglio a ottobre, con ingressi contingentati e si registreranno 16.046 visitatori.

Tra il 2020 e il 2021, le aperture dei musei sono state condizionate dalle decisioni del governo che al fine di tutelare la salute pubblica, istituiva le modalità di apertura di qualsiasi luogo della cultura (e non solo). Per fare un esempio di modalità di accesso, nei primi mesi del 2021 nelle regioni con i tassi di contagio più bassi i luoghi della cultura, compresi i musei, potevano restare aperti dal lunedì al venerdì con capienza degli spazi dimezzata e, in ogni caso, una capienza massima di 1.000 persone all'aperto e 500 negli spazi chiusi.

Sembra doveroso, a questo proposito, riportare alcuni stralci della lettera che l'Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani (AMACI) ha indirizzato agli allora Presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte e al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini. AMACI è stata fondata nel 2003 e riunisce 24 tra i più importanti musei d'arte contemporanea del nostro Paese, tra cui il MACRO.

Di seguito le richieste:

“Di riconsiderare le norme vigenti e in particolare il vincolo dell'apertura nei soli giorni feriali [...] Dopo oltre due mesi di chiusura completa dei musei e delle istituzioni culturali – durante i quali l'Associazione ha fatto appello al senso di responsabilità dei propri associati, chiamati a contribuire con la propria chiusura al contenimento delle potenziali occasioni di contagio – oggi AMACI intende sottolineare come questa riapertura parziale rischi di penalizzare ulteriormente il loro ruolo e la loro funzione sociale, mettendo a rischio la sostenibilità, non soltanto economica e finanziaria, per molti di essi [...] I musei e i luoghi di cultura non sono tutti uguali tra loro. A undici mesi dall'inizio della pandemia, l'indice di contagio in territori vasti come le Regioni non può più essere l'unico elemento a determinare la chiusura o la riapertura di queste istituzioni. AMACI chiede che i musei e i loro rappresentanti vengano coinvolti nella valutazione sulle riaperture di questi luoghi in relazione, non soltanto all'indice del contagio, ma anche alla densità della popolazione e alla media annuale dei visitatori, in modo che possano essere fatte tutte le valutazioni necessarie affinché riescano a mantenere vivo il legame con il proprio pubblico e con il proprio territorio [...] I musei d'arte contemporanea sono stati fin qui responsabili, attenti e rispettosi delle direttive anche in relazione alla situazione delle singole aree geografiche. Ora chiedono di continuare a fare la propria parte in relazione alle proprie specificità e alla propria funzione, di cui è fondamentale che si prenda coscienza, mettendoli nella condizione di esercitare, nelle forme e nei modi possibili, il proprio compito nei confronti della società” [M. F. Simeone, *Musei aperti ma per chi? La lettera di AMACI a Conte e Franceschini*, Exibart 20/01/2021]

Altri dati che ritengo doveroso riportare, sono quelli dei periodi di chiusura e apertura del MACRO tra il 2020 e il 2021. Il 2021 è riportato fino al mese di maggio, non avendo, subito successivamente nuove chiusure. I dati dei visitatori verranno analizzati più approfonditamente nel capitolo finale.

Tabella 1 - Dati forniti dal Museo Macro

Mesi	Afflusso	Note
Aprile 2020	0	Museo chiuso per restrizioni COVID-19
Maggio 2020	0	Museo chiuso per restrizioni COVID-19
Giugno 2020	0	Museo chiuso per restrizioni COVID-19
Luglio 2020	4.136	
Agosto 2020	4.576	
Settembre 2020	4.651	
Ottobre 2020	2.232	
Novembre 2020	360	Museo chiuso dal 5 novembre
Dicembre 2020	0	Museo chiuso per restrizioni COVID-19
Gennaio 2021	0	Museo chiuso per restrizioni COVID-19
Febbraio 2021	3.313	Apertura dal 03 febbraio; aperto dal lunedì al venerdì chiuso sabato e domenica per norme covid
Marzo 2021	1.399	Chiusura dei musei dal 15 marzo per covid
Aprile 2021	244	Apertura dei musei dal 27 aprile: dal martedì alla domenica
Maggio 2021	3.532	Museo aperto dal martedì alla domenica

Le aperture e le chiusure del museo porteranno a totalizzare un numero di visitatori pari a 16.046 nell'anno 2020 e 39.663 nell'anno 2021.

Il 21 ottobre 2021 viene eletto come Sindaco di Roma Roberto Gualtieri, che nomina Assessore alla Cultura Miguel Gotor. La nuova giunta, guidata da Gualtieri a giugno 2022 nomina i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Palaexpo e il fotografo Marco Delogu viene nominato come nuovo Presidente. Per la prima volta in quasi 20 anni di storia del museo MACRO, il cambio di giunta non compromette l'incarico del Direttore Luca Lo Pinto.

Lo Pinto rimarrà in carica fino a fine dicembre 2024, nel momento in cui scrivo questa tesi, a maggio 2024 non è ancora uscito un bando per la nomina del nuovo Direttore o Direttrice del MACRO.

3. Il MACRO e il rapporto con la storia e la città di Roma

La città di Roma insieme ad altri centri, in particolare Torino e Milano, nel secondo dopoguerra divenne culla di movimenti artistici come Forma 1 e lo Spazialismo. Si assistette a una parziale riapertura verso l'estero, in particolare volgendo lo sguardo al resto d'Europa e nacquero numerose gallerie private il cui scopo non era solo la vendita, ma il supporto e la promozione degli artisti a 360 gradi, divenendo centri di grande sperimentazione e rinnovamento. A Roma, nella seconda metà degli anni '60 furono tre le gallerie che segnarono, in particolar modo, il panorama dell'arte contemporanea cittadino e non solo. Queste furono: l'Attico di Fabio Sargentini, la Tartaruga di Plinio De Martiis e la Salita di Gian Tomaso Liverani. Come ha ricordato più volte lo stesso Sargentini, se le gallerie americane, in quegli anni, erano arroccate nei loro grattacieli e votate solo al lavoro espositivo, le gallerie europee e, quelle sopra citate, furono dei veri e propri centri di sperimentazione, di scambio di idee e opinioni e di grande libertà degli "spazi vivi di lavoro"²³.

La Salita fu la galleria che per prima espose i cinque artisti che fecero parte di quella che venne, successivamente, chiamata la *Scuola di Piazza del Popolo*: Franco Angeli, Tano Festa, Francesco Lo Savio, Mario Schifano e Giuseppe Uncini. La Salita organizzò eventi di carattere interdisciplinare secondo lo spirito di Fluxus, e mostre importantissime come la personale nel 1966 di Richard Serra *Animal Habitats, Live and Stuffed*, che eleva al rango di opere d'arte animali vivi e impagliati.

La Tartaruga, attiva dal '54, divenne fin da subito un punto di riferimento per l'avanguardia, espose gli artisti romani o attivi a Roma come Mario Mafai, Giulio Turcato, Mino Maccari, Fausto Pirandello, Gastone Novelli, Piero Dorazio, Achille Perilli, Pietro Consagra e Mimmo Rotella; introdusse a Roma alcuni degli artisti americani ed europei del tempo come Cy Twombly e Franz Kline, Rothko e De Kooning e dagli anni '60 fu tra le promotrici degli artisti della Scuola di Piazza del Popolo.

L'Attico, invece, nasce alla fine degli anni '50 e inizialmente espone artisti dell'arte astratta e informale, ottenendo ottimi riconoscimenti e posizionamenti nel mercato internazionale. Dopo circa un decennio al padre Bruno susseguì il figlio, Fabio Sargentini, che organizzò mostre con artisti come Pino Pascali, Mario Merz, Eliseo Mattiacci, Joseph Beuys. A lui si devono anche alcune esperienze più importanti a livello storico artistico italiano, come nel 1969, *Senza Titolo, 12 cavalli* di Jannis Kounellis quando presentò 12 cavalli vivi nello spazio espositivo come un tentativo di rinnovare una delle immagini più frequenti nella storia della cultura occidentale aggiungendo la carne e il sangue e il calore dell'animale e, nel 1970, *Lo Zodiaco* di Gino de Dominicis un tableau vivant in cui i dodici segni zodiacali, incarnati da oggetti inanimati, personaggi umani o animali reali, affrontavano il pubblico in piedi in formazione semicircolare per cinque giorni.

²³ Fabio Sargentini, *Impressioni registrate in una settimana newyorkese*, "Cartabianca", n. 5, maggio 1969, ripubblicato in Luca Massimo Barbero, Francesca Pola (a cura di), *Macroradici del contemporaneo: L'Attico di Fabio Sargentini, 1966-1978*, catalogo della mostra (Roma, MACRO-Museo d'Arte Contemporanea Roma, 26 ottobre 2010-12 giugno 2011), Milano, Electa, 2010, p. 85.

Negli anni '70 continuarono le sperimentazioni e nel lavoro di molti artisti si rispecchiarono le complessità e contraddizioni del periodo, caratterizzato da sovvertimenti politici e sociali, lotta di classe, femminismo, la nascita delle brigate rosse e la lotta armata degli "anni di piombo". Proseguirono importanti mostre presso l'Attico e La Salita, Achille Bonito Oliva organizzò le mostre *Vitalità del Negativo* nel 1970 tenutasi al Palazzo delle Esposizioni mostra sull'arte italiana degli anni '60-70 e la famosissima *Contemporanea* del '73 nel parcheggio sotterraneo di Villa Borghese ricordata sia per la particolare location che per la sua interdisciplinarietà. La mostra era suddivisa in dieci sezioni (arte, cinema, teatro, architettura e design, fotografia, musica e danza, poesia visiva e concreta, libri e dischi d'artista, informazione alternativa) e intendeva restituire la complessità della contemporaneità.

Se negli anni precedenti il figurativo era stato messo da parte in favore di un'arte concettuale e astratta, nel corso degli anni '70 alcuni artisti, tra cui Luigi Ontani e Salvo elaborarono e proposero nuove sintassi figurative. A loro si aggiunsero verso la fine del decennio e l'inizio degli anni '80 artisti come Sandro Chia, Mimmo Paladino, Francesco Clemente, Enzo Cucchi e Nicola De Maria che proprio Achille Bonito Oliva riunì sotto il movimento della Transavanguardia. Altro movimento nato e attivo a Roma negli anni '80 fu il Gruppo di San Lorenzo composto da Bruno Ceccobelli, Gianni Dessì, Giuseppe Gallo, Nunzio, Piero Pizzi Cannella e Marco Tirelli. Il gruppo si stabilì all'interno di un ex pastificio che si trova nel quartiere di San Lorenzo, appunto, e che nel 2004 è diventato sede della fondazione Pastificio Cerere. Ancora, un gruppo di artisti si riunì attorno al Centro Studi Jartrakor fondato nel '77 da Sergio Lombardo, dove si formò la costola romana del Gruppo di Piombino di cui fece parte Cesare Pietroiusti insieme a Salvatore Falci, Stefano Fontana e Pino Modica e guidati dal critico Domenico Nardone. Il gruppo tentò di aggiornare il modello comportamentale dell'artista tramite pratiche di intervento nello spazio urbano.

In quel periodo, inoltre, il sindaco della città era Giulio Carlo Argan che riuscì a convogliare a Roma diverse iniziative ed eventi espositivi nazionali di grande importanza. Una galleria particolarmente attiva fu Galleria Primo Piano di Maria Colao che sostenne le ricerche, tra i tanti, dello stesso Pietroiusti e del genovese Luca Vitone e ad aver posto attenzione al neo-concettuale americano portando a Roma artisti come Sol LeWitt, Carl Andre, Lawrence Weiner, e John Baldessari.

Gli anni '90 furono, invece, caratterizzati da un calo di attrattività della città e, come disse Roberto Lambarelli, riferendosi al momento in cui nacque la sua rivista "Arte e critica" all'inizio degli anni Novanta: *Roma decadeva, ma non era solo un fatto di alternanza logistica, diciamo così. Cambiava il modello politico, sociale ed economico. Roma rappresentava quella politica contro cui si erano appuntati gli strali degli estremisti: "Roma magnona", ecc., era la città della memoria, del genius loci, mentre Milano si prestava a rappresentare l'immagine nuova, fresca e produttiva²⁴.*

Nonostante ciò, nacquero iniziative sperimentali come l'associazione Zerynthia per volontà di Mario Pieroni e Dora Stiefelmeier, attiva tutt'oggi, che accolse progetti e mostre con artisti come Gerhard Richter, Emilio Prini, Carla Accardi, Mario Merz e Sol Lewitt. Lo Studio Stefania Miscetti che ha organizzato mostre e performance con artisti come Marina Abramovic, Maria Lai, Bruna Esposito, Silvia Giambone. Si formò il collettivo Stalker composto da artisti e architetti compie ricerche e azioni sul territorio, in particolare in realtà marginali o abbandonate e venne fondato lo spazio indipendente e studio d'artista Opera

²⁴ Estratto da intervista di S. M. Rossi per www.undo.net. dell'aprile 2008 a Lambelli R.

Paese, luogo di incontro tra arte, musica e performance fondato da Pietro Fortuna. Inoltre, si infittì la relazione tra Roma e le istituzioni culturali straniere che la abitano, ad esempio con collaborazioni tra l'Accademia di Francia Villa Medici e Pieroni e Stiefelmeier, o la British School at Rome e la Galleria Valentina Moncada.

A cavallo tra gli anni '90 e i primi '00 si inserisce il progetto Oreste che nacque dalla possibilità per alcuni artisti, di creare una residenza d'artista estiva all'interno di una foresteria a Paliano. Da cui, in realtà nacque un movimento che durò solo pochi anni (dal '97 al 2001) che rifletté intorno alle ricerche dell'arte relazionale e contribuì all'apertura verso progetti artistici indipendenti e collettivi; alcuni degli artisti che fecero parte del gruppo furono Cesare Pietroiusti, Pino Boresta, Luigi Negro, Emilio Fantin, Eva Marisaldi, Stefano Arienti, Giancarlo Norese, Carla Accardi, Luca Vitone, Bruna Esposito.

Nei primi anni del 2000 vennero fondate diverse fondazioni quali Fondazione Volume!, Fondazione Pastificio Cerere e Fondazione Giuliani, si rinnovò uno spirito positivo e di grande fermento, furono gli anni in cui il Comune decise di avviare progetti molto importanti per il panorama dell'arte contemporaneo cittadino quali il MACRO e il MAXXI.

Il panorama artistico romano degli ultimi venti anni è un molto sfaccettato e affronta momenti di alti e bassi, conta decine di associazioni, fondazioni e progetti indipendenti attivi. Alcune delle realtà che si sono distinte negli ultimi 5-10 anni sono Albumarte, centro di produzione artistica indipendente; Castro, progetto di formazione sperimentale; Paese Fortuna, Spazio Y e Spazio In Situ, progetti indipendenti dedicati alla ricerca e alla sperimentazione; ma ancora Una Vetrina, Latitudo Art Projects, Villa Lontana e altri. Durante e subito dopo la pandemia da Covid-19, un nuovo spirito di collaborazione, favorito anche dal rientro a Roma di alcuni artisti e artiste che abitavano all'estero, ha portato a un nuovo momento di grande fermento culturale e sono nati diversi project space e associazioni culturali come Post Ex, IUNO, Porto Simpatica e Condotta 48.

Con queste realtà e con molti degli artisti e dei professionisti della cultura, il MACRO ha avuto collaborato in più occasioni sia per progetti espositivi che per progetti didattici o talk.

Come evidenziato nelle sezioni precedenti di questo capitolo, il MACRO è una realtà complessa. Situato in una zona abbastanza centrale ma non turistica e con una storia molto travagliata fatta di aperture e chiusure, continui cambi di vertice e tante difficoltà.

Purtroppo, ritengo che i continui cambiamenti che ha vissuto questo museo, abbiano inficiato molto la sua operatività e il suo posizionamento nel panorama dei musei d'arte contemporanea italiani e internazionali, e questo è un vero peccato. È un'istituzione che in oltre 20 anni di storia ha sempre cercato di costruire un legame con la città tramite esposizioni degli artisti delle scuole e delle correnti che sono nate e si sono sviluppate a Roma, dando l'opportunità di lavorare, per periodi limitati all'interno degli spazi museali, come durante il Macro Asilo o tramite momenti discorsivi di confronto con gli artisti e/o gli spazi della città come avvenuto nel 2022 in occasione della giornata dedicata agli spazi indipendenti chiamata *Area Condizionata*.

È un museo che è sempre stato attenzionato dalla politica, ma quella politica che arriva e disfa ciò che è stato fatto solo perché operato di una fazione diversa. Non si spiega altrimenti il perché dello spingere Luca Massimo Barbero alle dimissioni o del mancato rinnovo di Bartolomeo Pietromarchi. Negli ultimi anni la politica è stata invece assente, forse per fortuna considerando che Luca Lo Pinto è il primo direttore dai tempi di Danilo Eccher che riesce a superare i due anni di attività; ma non va bene né se la politica c'è in

maniera distruttiva, né se è del tutto assente. Come puntualizza Alessandra Mammi su Artribune a seguito dell'evento *Avere vent'anni* che si è tenuto al MACRO il 10 e 11 dicembre 2022 in occasione dei 20 anni del museo:

Il Museo Macro di via Nizza a Roma ha chiamato a raccolta artisti e curatori, galleristi e editori, addetti ai lavori di ogni genere e natura per celebrare i suoi primi vent'anni di vita. Ora, ad aprire le celebrazioni del ventennale di un pubblico museo in qualsiasi altra nazione europea sarebbe stata una figura pubblica: se non il sindaco, almeno un assessore.

Non qui, non a Roma. Nessuno lo ha visto l'assessore alla cultura Miguel Gotor e neanche un suo sostituto a coprire in parte la colpevole indifferenza. [...] Quella del Macro in realtà più che un'avventura è una storia esemplare di malagestione politica, molto italiana, molto romana... Una storia iniziata 20 anni fa con grandi aspettative in quell'epoca veltroniana in cui si immaginava di fare di Roma la capitale del contemporaneo grazie alla costruzione di nuovi musei, al sorgere dell'Auditorium, case della musica o dell'architettura, festival o feste del cinema, notti bianche e l'arrivo dei grandi architetti Renzo Piano, Zaha Hadid, Odile Decq, Richard Meyer. Il Macro ne sarebbe stato il museo comunale eccellente, il polo contemporaneo della nuova capitale dal volto europeo [...] sabato scorso in nome di tanto compleanno li abbiamo visti riuniti per la prima volta tutti i direttori ognuno disposto a raccontare un pezzetto della travagliata storia di questo museo. In ordine di apparizioni ecco Danilo Eccher, Luca Massimo Barbero, Bartolomeo Pietromarchi, Giovanna Alberta Campitelli, Giorgio de Finis e naturalmente Luca Lo Pinto attualmente in carica, nonché autore di questa iniziativa. Tutte figure riconosciute dalle specchiate carriere, ognuno con una storia diversa, un'immagine diversa di museo, una sua visione, una sua coerenza, un suo ragionamento. Anche de Finis, che con il suo MacroAsilo paragonato più a un centro sociale che a un polo dell'arte contemporanea aveva suscitato perplessità e polemiche tra gli addetti ai lavori, non si può negare che stesse esprimendo una sua precisa idea di museo. Chi non l'ha avuta invece è stata la controparte politica e istituzionale. [...] Eppure, con pochi soldi pubblici, senza identità precisa, privato anche della sua collezione e dopo un periodo di chiusura fisica il Macro ancora resiste con un programma che nelle mani dell'ultima direzione è tornato ad avere un profilo sperimentale e internazionale. Così a giudicare da questo prenatalizio weekend di incontri e discussioni che ha visto alternarsi associazioni, artisti, istituzioni, riviste e gallerie in una maratona a prova fisica degli astanti senza neanche pausa pranzo, sembrerebbe ancora radicato nel cuore dei romani. O perlomeno di quelli che di arte si occupano.

Non il Comune di Roma però. Genitore assente, parecchio ingiustificato. Se non altro perché questo museo è costato molto sia in termini di denaro pubblico che di aspettative da parte di chi con l'arte vive, chi la produce, chi la sostiene. Dunque, non resta che dare testimonianza che a festeggiare questi primi vent'anni al Macro la città c'era. La presenza (e quel che è peggio la visione) politica, per l'ennesima volta, invece mancava. [Mammi A., *Storia, pregi e difetti del Museo Macro di Roma che compie 20 anni*, Artribune, 13/12/2022]

Il MACRO è un museo vivo, è un centro di scambio di opinioni, idee, progetti, un centro educativo e ricreativo ed è tenuto molto in considerazione da Roma e dai suoi cittadini, specialmente da chi si occupa o è appassionato d'arte. Non si spiegherebbero allora i diversi movimenti che si sono formati dopo il 2011 a seguito delle dimissioni di Luca Massimo Barbero, quando è nata la Consulta del Contemporaneo da cui prenderanno spunto gli A.R.I.A – artisti romani in assemblea. Gruppo che ha scritto anche un manifesto con l'intento di creare un dialogo *coinvolga, anche a partire dalla Consulta, tutta la comunità artistica Nazionale*²⁵.

²⁵ Estratto da *Artisti che si danno da fare. Tira A.R.I.A. di nuovo movimento, nasce da Roma ma guarda oltre: e c'è anche il manifesto*, Redazione Artribune 15/09/2011

Pochi anni dopo, nel 2013, a seguito del mancato rinnovo di Bartolomeo Pietromarchi, sono stati fatti appelli da parte dei lavoratori del museo, dell'associazione Macro Amici e della Consulta del Contemporaneo rivolte al sindaco Marino e all'assessora Barca. In quel periodo, non avendo ricevuto nessuna risposta a tutte le domande poste dai vari gruppi, si è anche ipotizzato un'occupazione del museo, un gesto simbolico per richiedere attenzione.

Altro momento cruciale, in cui in diversi professionisti della cultura hanno sentito il bisogno di esprimere la propria voce seppure principalmente in maniera virtuale, è stato tra il 2017 e 2018 quando è stato nominato Giorgio De Finis direttore del MACRO. Ne è testimonianza il ciclo di interventi chiamato *Forum Macro* che sono stati scritti sulla rivista Exibart tra dicembre 2017 e gennaio 2018 dove venivano espresse diverse perplessità e problematiche riscontrate a seguito della presentazione del progetto Macro Asilo. Questi interventi furono scritti da diversi professionisti come storici dell'arte, curatori e critici come Alessandra Mammì, Paola Ugolini, Ludovico Pratesi e Iginio De Luca. La sensazione comune a molti autori, leggendo del progetto del Macro, era quella di un museo dove tutti potevano essere artisti, senza una selezione tra chi viene scelto e chi no, rendendo il lavoro degli artisti, di quelli che lo fanno per professione (o almeno ci provano) al pari di chi usa la pittura come hobby della domenica, come se quella dell'artista e, conseguentemente, tutte le professionalità legate al mondo dell'arte contemporanea fossero appiattite, messe da parte e rese, quasi, inutili.

Quello che la direzione successiva, quella di Lo Pinto ha tracciato è invece, una direzione e una programmazione molto radicale, sperimentale e *poco modaiola*, come l'ha definita Lorenzo Madaro su La Repubblica²⁶. Un programma che è stato studiato nei minimi dettagli per proporre artiste e artisti mai presentati a Roma; personalità rimaste ai margini della storia dell'arte e della cultura italiana e non solo, come Simone Carella, Patrizia Vicinelli, Franca Sacchi, Wolfgang Storchle, Mario Diacono; mostre di grandi artisti contemporanei come Tony Cokes, Emilio Prini ed Elisabetta Benassi. Affiancando un programma di eventi con talk, proiezioni di film in digitale e in pellicola, workshop e attività per bambini e famiglie che ha saputo entrare nel tessuto cittadino romano, seppur con tutte le fatiche dovute dalla pandemia del Covid-19, dai tagli alla cultura e dal lavorare in una città grande e complessa come Roma.

²⁶ Precisamente nell'articolo *Il nuovo Macro molto sperimentale e poco modaiolo*, L. Madaro, La Repubblica 21/06/2021



Figura 5 Photo credits: Roland Halbe, Georges Fessy, L. Filetici

CAPITOLO 2. La collezione del MACRO e la direzione artistica negli anni. I diversi approcci dei Direttori e delle Direttrici del museo.

1. La collezione del MACRO - Museo d'Arte Contemporanea Roma

Senza dubbio per molti curatori una collezione permanente è un fardello che inibisce la novità, componente essenziale per il reclutamento di nuove fasce di pubblico; l'incessante avvicinarsi di mostre temporanee è considerato infatti più stimolante (e remunerativo) che inventarsi l'ennesima rilettura del canone. Eppure, oggi, visti i tagli al budget delle istituzioni pubbliche che hanno ridotto i fondi per le mostre temporanee basate su prestiti e costretto molti musei ad attingere alle proprie collezioni, esse possono rivelarsi l'arma più efficace per rompere la stasi del presentismo. Richiedono infatti di pensare su diversi piani temporali nello stesso momento: il passato remoto e il futuro anteriore. La collezione è come una capsula del tempo di quello che era stato considerato culturalmente rilevante in precedenti periodi storici, mentre le acquisizioni più recenti anticipano il giudizio della storia (in futuro, questo *sarà stato giudicato* importante). Senza una collezione permanente, è difficile per un museo accampare pretese sensate di impegno verso il passato, ma anche – sarei pronta a scommettere – verso il futuro. [C. Bishop, *Museologia Radicale*, Johan & Levi Editore, 2017]

I musei d'arte contemporanea affrontano diverse problematiche nel processo di costituzione e conservazione delle collezioni d'opere d'arte. Un museo e la relativa collezione museale nascono storicamente come contenitori di oggetti al fine di catalogarli, conservarli e valorizzarli. Queste attività però possono risultare più complicate quando vengono trattate opere d'arte contemporanea, poiché talvolta vengono realizzate con i media più vari, che richiedono l'uso di differenti metodi di conservazione. Un'altra difficoltà risiede nel fatto che, a partire dagli anni '60, anche la documentazione video e fotografica ha acquisito valore sia come opera d'arte a sé stante, sia come documentazione di azioni performative, diventandone l'unica testimonianza tangibile. I musei talvolta non considerano questa categoria di opere al pari di oggetti come i dipinti o le sculture, sottovalutandone il valore; il rischio è che ne consegua una errata conservazione che potrebbe risultare nel danneggiamento o deterioramento dei documenti. In questi anni sono oggetto di studio e ricerca quali siano le modalità migliori per il collezionismo pubblico di opere d'arte contemporanea. Come sottolineato nel volume "Che cos'è un museo" da Maria Vittoria Marini Clarelli, sovrintendente alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, le collezioni dei musei sono destinate a crescere ed è uno dei compiti più delicati stabilire quali siano i criteri d'ampiamiento. Di conseguenza, ogni museo deve stabilire i propri criteri in base ai propri obiettivi e capacità, ma bisogna aver chiaro quattro principi basilari "due positivi e due negativi: acquisire ciò che riveste un effettivo interesse culturale perché è autentico e perché il suo valore di testimonianza è destinato a crescere o almeno a permanere nel tempo; acquisire ciò che è coerente con la collezione e in essa acquista e dà significato; non acquisire ciò che il museo non è in grado di conservare, documentare, esporre o comunque rendere consultabile; acquisire ciò che è di legittima pertinenza di altri musei.²⁷"

Oltre queste problematiche, l'acquisizione di opere d'arte contemporanea da parte di istituzioni pubbliche risulta difficoltosa per via di una mancanza strutturale di fondi; pertanto, si deve ricorrere a mezzi quali la donazione, il comodato o il supporto da parte di enti privati per poter arricchire le collezioni museali pubbliche, demandando a pochi mecenati con la passione per l'arte, e la volontà di mettere a disposizione parte delle proprie risorse per la comunità, il compito di supportare le istituzioni museali pubbliche. Non avere un sistema di

²⁷ Estrapolato da "Cos'è un museo" di Maria Vittoria Marini Clarelli, Carocci Editore 2018

fondi pubblici adeguato significa, inoltre, non avere la capacità non soltanto di acquistare opere di artisti affermati, ma anche di artisti giovani ed emergenti, non potendo sostenere attivamente il loro lavoro.

Come già accennato nel capitolo precedente, il MACRO ha avuto la necessità di ricorrere, in maniera sistematica, al supporto di enti terzi. Diverse opere sono state donate dagli artisti e dalle artiste della città, mentre altre sono state acquisite grazie al lavoro dei direttori e delle direttrici del museo, principalmente stringendo relazioni con enti privati che hanno deciso di donare o dare in comodato delle opere al museo.

Tra le realtà private che hanno contribuito maggiormente a processo di ampliamento della collezione, sono da ricordare l'associazione Macro Amici, che ha permesso, tra le altre, l'acquisizione di opere di Nemanja Cvijanović, Francesca Grilli, Alessandro Piangiamore, Claire Fontaine e Graham Hudson. Unicredit Group che, tra le operazioni di supporto al museo, ha permesso l'acquisizione dell'opera site specific di Daniel Buren *Danza tra Triangoli e Losanghe per tre colori*. L'azienda Enel, invece, attraverso il premio Enel Contemporanea, ha donato diverse opere negli anni, tra cui *Frontier* di Doug Aitken (2009), *Are you really sure that a floor can't also be a ceiling* del duo Bik van der Pol (2010), e *Double Carousel with Zöllner Stripes* di Carsten Höller (2011).

La collezione del MACRO è situata nei sotterranei del museo, ed è composta da oltre 1200 opere prodotte tra gli anni '50 e i giorni nostri, facendone la porzione più recente della collezione della Galleria d'Arte Moderna di Roma. La collezione è interamente gestita dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, più precisamente dall'Ufficio Museo e Archivio della Scuola Romana – Collezione arte contemporanea (ex Macro), il quale ne cura la valorizzazione, la conservazione, la catalogazione, i prestiti e i comodati, le attività educative e la promozione della didattica inclusiva e segue i progetti del Servizio Civile Universale²⁸. Nel 2020 è iniziato un processo di archiviazione digitale delle opere consultabile sul sito del MACRO, lì si trova l'elenco delle opere dal 1920 al 1997 che fanno parte della collezione d'arte moderna e contemporanea della Sovrintendenza Capitolina.

Il patrimonio della collezione MACRO comprende, oltre ai lavori già citati, opere di artisti come: Mimmo Rotella, Tano Festa, Luigi Ontani, Ettore Colla, Piero Dorazio, Giosetta Fioroni, Claudio Abate, Fabio Mauri, Carlo Benvenuto, Enzo Cucchi e Carla Accardi. Ma anche opere più recenti di artisti come Giovanni Albanese, Velasco Vitali, Arcangelo Sassolino, Marc Quinn, Nemanja Cvjanovic e Massimo Bartolini, Sara Ciraci, Avish Kkebrehzadeh e Alessandra Tesi.

²⁸ Dalla descrizione dell'Ufficio Museo e Archivio della Scuola Romana – Collezione arte contemporanea (ex Macro) presente sul sito del Comune di Roma.



Figura 6 MACRO Francesco Pedraglio, Maziar Firouzi, +39 02 8295 4344, 2020-2022. Sette palcoscenici in bronzo, fondale in tela dipinta ad acrilico, cavalletti in ferro, performance. Courtesy l'artista, Norma Mangione Gallery, Torino. Ludovica Carbotta, Untitled (Stine), 2020. Basso rilievo. Resina a base di acqua. Courtesy l'artista. Giovanna Silva, Catabasi, 2020. Stampa su pvc. Courtesy l'artista. Nell'ambito di RETROFUTURO, Museo per l'Immaginazione Preventiva, MACRO 2021. Photo credit DSL Studio

2. Le direzioni artistiche del MACRO

In questa parte della tesi si illustreranno a grandi linee i programmi dei direttori e delle direttrici del MACRO seguendo la divisione tematica di seguito riportata.

Introduzione: in questa parte sono riportate le biografie dei direttori e delle direttrici, il periodo di attività ed eventuali ulteriori informazioni utili.

Obiettivi: analisi degli obiettivi fissati dall'amministrazione comunale e dalla direzione.

Mostre e progetti presentati: tipologie di progetti presentati, elenco ed eventuali approfondimenti su progetti di particolare rilevanza.

Creazione di reti: rapporti instaurati con altri enti, imprese, attori culturali e artistici, sia locali che internazionali.

L'obiettivo complessivo è quello di dare uno spaccato dell'operato dei direttori e delle direttrici soprattutto per quanto riguarda il tipo di progetti presentati, la relazione con la città di Roma e con l'ambiente internazionale, e l'approccio alla collezione museale.

Nell'appendice è riportato uno schema quanto più esaustivo dei progetti di mostra presentati al MACRO negli anni.

2.1. Danilo Eccher (2002-2008)

Introduzione: Danilo Eccher (Tione di Trento, 1953) è uno dei più affermati critici e curatori d'arte contemporanea italiani. È stato direttore della Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Trento, della Gam di Bologna, e insegna in diverse università, tra cui La Sapienza, l'Università di Bologna e l'Università di Torino. Dal 2015 è curatore indipendente collaborando in maniera continuativa con il Chiostro del Bramante di Roma. Eccher è stato il primo direttore del MACRO, dalla sua fondazione nel 2002 fino al 2008, quando venne sollevato dall'incarico dalla nuova giunta comunale.

Obiettivi: poco dopo l'arrivo di Eccher venne cambiato nome al museo che da Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea (GCAMC) diventò MACRO – Museo d'Arte Contemporanea Roma. Il nuovo acronimo serve a spiegare le finalità e gli scopi dello spazio, ovvero un *museo*, con una sua collezione da conservare e incrementare, *d'arte contemporanea*, perché si occupa di artisti e ricerche attuali e contemporanee a livello italiano e internazionale, e infine *Roma*, a sottolineare il rapporto con la città e il territorio²⁹.

Nelle intenzioni del Comune, guidato da Veltroni, il MACRO è una delle nuove istituzioni volute per ampliare le possibilità di fruizione culturale, con lo scopo di aprirsi e mettersi sullo stesso piano di altre città europee che avevano delle strutture museali dedicate al contemporaneo molto più innovative; inoltre, il comune è interessato ad aumentare l'indotto del settore culturale e artistico per il territorio romano.

Eccher ha tra gli obiettivi primari che vuole perseguire con il proprio progetto quello di far diventare il MACRO un museo aperto alle ricerche, sia sul campo nazionale che internazionale, aperto altresì alla collaborazione, con l'intento di avviare relazioni con altre istituzioni italiane e no. Inoltre, il museo deve essere attento alla città e al tessuto culturale e artistico *“che va connesso a quelle che sono le attività”*³⁰ dell'istituzione. Da un lato, quindi, intende organizzare delle mostre di importante livello internazionale, andando a creare delle collaborazioni con altri musei e istituzioni, dall'altro, vuole coinvolgere la città nella fruizione del museo e stringere relazioni con il tessuto culturale romano. Inoltre, per il Direttore è importante la creazione di una collezione d'arte contemporanea di alto livello, la quale però è in gran parte da costruire, che possa diventare l'anima del museo. Il MACRO di Via Nizza viene utilizzato per le mostre e i progetti più importanti, spesso personali di artisti affermati, mentre la sede di Testaccio viene deputata a progetti più sperimentali, alle grandi collettive, alle mostre con artisti emergenti e alla performance.

Mostre e progetti presentati: in attesa dell'apertura ufficiale del MACRO, che avvenne ad ottobre 2002, il primo progetto presentato non è stata una mostra, ma un ciclo di conferenze dal titolo *Art Highlights*. Queste si tennero da maggio a ottobre, con ospiti come Daniel Birnbaum, Achille Bonito Oliva e Harald Szeemann e furono realizzate per approfondire alcune delle tematiche e delle problematiche del mondo dell'arte contemporanea per studiarne i cambiamenti in atto, affrontando temi legati alle figure del critico o del curatore, al ruolo sociale e culturale dei musei d'arte contemporanea e delle

²⁹ Pezzo estrapolato da *Macroscopicamente. Intervista a Danilo Eccher*, di M. C. Bastante su Exibart 20/09/2002

³⁰ In un'intervista di gennaio 2002, Eccher afferma: “certamente oggi non si riesce a fare un'attività museale degna di questo nome se non si hanno rapporti nazionali ed internazionali adeguati e gran parte del nostro lavoro è basato proprio sulle relazioni. Quindi certamente c'è la possibilità di creare delle solide relazioni di partnership con altre strutture museali italiane e non italiane. Ma io non trascurerei il fatto che esiste a Roma un tessuto culturale e artistico di straordinaria importanza che va, in qualche modo, reso connesso a quelle che sono le attività della Galleria.” D. Eccher intervistato da M. Tonelli e M.C. Bastante per Exibart

grandi manifestazioni come le Biennali o Documenta³¹. Un panorama di nomi e di tematiche sicuramente di altissimo livello.

Le prime mostre presentate, come già citato nel primo capitolo, sono state dedicate a Tony Oursler, Alessandra Tesi, Shizuka Yokomizo, Claudio Abate, e la collettiva *Ipotesi di collezione*. Con la collettiva, si iniziò a delineare il percorso di acquisizioni per la collezione permanente, esponendo opere dell'Arte Povera e della Transavanguardia. A Testaccio venne organizzata una festa e una rassegna di videoarte internazionale, raccolta tramite una rete di curatori e curatrici provenienti da vari paesi del mondo, dal titolo *VideoROM 4.0* e curata da Cristiana Perrella.

In linea generale, il programma di Danilo Eccher seguì le linee programmatiche indicate dal direttore all'inizio dell'incarico. Vennero organizzate mostre personali di artisti internazionali molto importanti come Jenny Seville, Tony Craig, Vik Muniz, Marc Quinn, Ernesto Neto e Alfredo Jaar. Nella sede di Testaccio tra le mostre e installazioni più interessanti sono da ricordare, la personale degli AES+F, l'installazione di Christian Boltanski e la collettiva dal titolo *Into me / Out of me* che indagava il tema del corpo nelle accezioni specifiche del metabolismo, riproduzione e violenza.

Mostre con ontologiche e personali furono dedicate a grandi artisti italiani come Walter De Maria e Carla Accardi. Un ciclo di mostre fu dedicato agli artisti romani, in particolare della scuola di San Lorenzo, sono, infatti, state organizzate personali di Nunzio, Gianni Dessì, Giuseppe Gallo, mentre a Piero Pizzi Cannella venne dedicata una mostra nella sede di Testaccio, sede scelta, probabilmente, per via delle grandi dimensioni delle opere. Altri artisti romani esposti furono Paolo Canevari e Domenico Bianchi, oltre all'emergente Elisabetta Benassi. Parallelamente furono sviluppate mostre di artisti allora emergenti sia italiani che internazionali come Paola Pivi, Sissi, Cecily Brown e Valere Koshlyakov, oltre la già citata Benassi.

In diverse occasioni sono state organizzate mostre con opere dalla collezione del MACRO, la prima nel 2005 dal titolo *Nuove acquisizioni*, che si è tenuta nella sede di Testaccio. Mentre dal 02 dicembre 2006 al 29 aprile 2007 sono state organizzate nella sede di Via Nizza: *Bruce Nauman e Nam June Paik video installazioni dalla Collezione MACRO* dedicata ai due maestri della videoarte e *La collezione: opere scelte* con opere, tra gli altri di Carla Accardi, Gianfranco Baruchello, Tommaso Cascella, Enrico Castellani, Mario Ceroli, Pablo Echaurren, Titina Maselli, Alfredo Pirri, Luca Patella, Luca Pignatelli, Cristiano Pintaldi, Oliviero Rainaldi, Giuseppe Uncini.

Creazione di reti: sin dal principio venne avviata una partnership con la casa editrice Electa per la realizzazione di due nuove collane. Altra collaborazione nata agli inizi della gestione Eccher fu quella con l'Università La Sapienza di Roma per il Master per curator, che venne ospitato all'interno degli spazi museali da dicembre 2002. A giugno 2006 nacque l'associazione Macro Amici, di cui si è ampiamente parlato. Furono avviate collaborazioni per progetti specifici con curatori e curatrici come Germano Celant per la mostra di Domenico Bianchi, Laura Cherubini per Paola Pivi, Achille Bonito Oliva per la mostra curata con Eccher di Marc Quinn e Olga Sviblova per gli AES+F. Altre collaborazioni di rilievo sono quelle instaurate con enti come la Fondazione Joan Mirò di Barcellona, il Museo d'Arte Moderna di Saint Étienne, il Whitney Museum di New York, PS1 di New York, la Kunsthalle Mannheim e il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci.

³¹ Estratto dell'articolo *Art Highlights, Roma incontra i protagonisti dell'arte contemporanea* pubblicato il 2 maggio 2002 su Exibart

2.2. Luca Massimo Barbero (2009-2011)

Introduzione: nel periodo di transizione tra la direzione di Eccher e quella di Barbero, il museo rimase chiuso per quasi un anno. Alcune mostre vennero organizzate al Macro Testaccio.

Luca Massimo Barbero (Torino, 1963), laureato all' università di Venezia Ca' Foscari in Storia e critica delle arti visive, dal 1998 al 2001 è stato Presidente della Fondazione Bevilacqua La Masa; dal 2002, e per quasi 20 anni, è stato associate curator della Collezione Peggy Guggenheim di Venezia; dal 2009 al 2011 è direttore del Museo MACRO di Roma e successivamente diventerà Direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini. È inoltre membro del Comitato scientifico della Collezione della Farnesina e del Comitato editoriale de "Il Giornale dell'Arte". Barbero è stato direttore del MACRO dal 2009 alla primavera 2011, quando, per via dell'instabilità della situazione politica ed economica che influenzavano il suo lavoro, decise di dimettersi.

Obiettivi: per l'assessore Croppi e il sindaco Alemanno, gli obiettivi principali nella gestione del MACRO erano: l'inaugurazione della nuova ala del museo, prevista nel 2009 ed effettivamente aperta nel 2010; la realizzazione della fondazione che non verrà mai costituita; il coinvolgimento di partner privati; infine, il miglioramento della conoscibilità del museo, soprattutto per quanto riguarda il tessuto cittadino. Il nuovo direttore Luca Massimo Barbero aveva come obiettivi quelli di lavorare sulla collezione esistente per mostrare le opere più importanti e contemporaneamente contribuire all'ampliamento della stessa, sia tramite comodati che acquisizioni, lavorare con artisti nazionali e internazionali per la realizzazione di installazioni site specific per il museo. Inoltre, nella sua visione, il MACRO doveva essere un museo al servizio per la città, rendendo la biblioteca liberamente consultabile, rendendo visionabili le oltre 300 opere di video arte, istituendo delle residenze per artisti e critici nella foresteria, e creando un corso di formazione per docenti non laureati in storia dell'arte³².

Mostre e progetti presentati: I primi progetti presentati da Luca Massimo Barbero in occasione della Notte Bianca di maggio 2009 furono l'installazione di Hema Upadhyay dal titolo *Where the bees suck, there suck I* che rimase fruibile fino a settembre; l'installazione, solo per quella notte, di Arthur Duff dal titolo *Love Letters*, che consisteva in un gioco di proiezioni laser che riproducono parole e frasi che i genitori dell'artista si scambiavano da giovani; infine, un nuovo allestimento di molte opere della collezione del Macro. Le opere venivano dalla Galleria d'Arte Moderna di Via Francesco Crispi che ai tempi era chiusa, offrendo pertanto l'occasione di vedere lavori come *Comizio* e *Rovine di Varsavia* di Giulio Turcato, *Gravida* di Pino Pascali oltre a pezzi di Marc Quinn, Nam June Paik, Gastone Novelli, Alessandra Tesi e Sissi.

Il primo vero e proprio progetto di mostra venne inaugurato a luglio con il progetto *Love Letters: ampliamento e allestimento della nuova collezione del MACRO*. Come anticipato dal titolo della mostra, vennero allestite alcune opere già in collezione e altre di prossima o nuova acquisizione. Durante l'estate venne anche organizzato un programma di eventi, performance e video proiezioni di opere video della collezione, che attirarono un vasto pubblico.

Barbero con il progetto *Love Letters* strinse molte collaborazioni, sia per singoli comodati con collezionisti o fondazioni, che per blocchi di opere. Un comodato lo ottenne da Claudia

³² Pezzo estrapolato da *Privati, scuole e nuovi talenti nel mio museo aperto alla città* di C.A. Bucci su La Repubblica il 01/04/2009

Gian Ferrari per un'opera di Massimo Bartolini, una fotografia di Cindy Sherman e un video di Bill Viola; un secondo grande accordo lo chiuse con Unicredit Group Collection che diede opere di artisti italiani e internazionali come Stefano Arienti, Adrian Paci e Nicola Pellegrini.

Altra collaborazione venne stipulata con Enel per il premio Enel Contemporanea, l'opera vincitrice dell'edizione 2010 venne pensata e allestita proprio per la zona del museo progettata da Odile Decq. A vincere fu il duo Bik Van der Pol (Liesbeth Bik e Jos Van der Pol) che realizzò l'opera *Are you really sure that a floor can't also be a ceiling? / Sei davvero sicuro che un pavimento non possa essere anche un soffitto?*, lavoro che invita a riflettere sul rapporto tra uomo e natura. Da questo momento, si creò una vera e propria partnership economica con l'azienda Enel, tanto che la sala più grande della sede del MACRO di Via Nizza venne chiamata *Sala Enel*. Si concretizzò quindi l'intento di Barbero, che continuerà per tutto il corso del suo mandato a stipulare degli accordi con enti terzi per il comodato e la donazione di opere per la collezione del museo. Solo nei primi mesi di attività si registrarono oltre 60 accordi di comodato.

Il programma di Barbero si divise tra singoli progetti con grandi nomi come Cesare Zavattini, Gino Marotta, Luigi Ontani, Urs Lüthi, Tomas Saraceno, Gilberto Zorio, Enzo Cucchi; e tra progetti site-specific come il gioco di specchi di Daniel Buren dal titolo *Danza fra triangoli e losanghe per tre colori*, tuttora presente al museo. Alcuni cicli di mostre e progetti che vennero riproposti a più riprese, quali:

- Roommates/Coinquilini a cura di Costanza Paissan, due giovani curatori invitano due giovani artisti romani per l'organizzazione di una mostra all'interno di un'unica sala espositiva, come fosse un appartamento. I curatori/artisti che si alternarono, in ordine cronologico, furono: Goldiechiari a cura di Cecilia Canziani e Nicola Pecoraro a cura di Luca Lo Pinto; Valentino Diego a cura di Sabrina Vedovotto e Pietro Ruffo a cura di Ilaria Marotta; Guendalina Salini a cura di Benedetta Carpi de Resmini e Marinella Senatore a cura Benedetta di Loreto; Carola Bonfili a cura di Ilaria Gianni e Luana Perilli a cura di Gabriele Gaspari;
- MACROradici del Contemporaneo a cura di Francesca Pola, pensato per raccontare personaggi storici tramite nuclei inediti di opere, oggetti, feticci per presentarli soprattutto alle nuove generazioni. Gli artisti presentati furono, in ordine cronologico: Cesare Zavattini, Graziella Lonardi Buontempo, Bice Lazzari, Fabio Sargentini,
- Macrowall a cura di Ludovico Pratesi, una parete del museo viene dedicata a grandi opere uniche o serie di lavori di un singolo artista. Gli artisti presentati furono, in ordine cronologico: Alessandro Pessoli, Luigi Carboni, Nunzio, Alfredo Pirri, Vittorio Messina, Vittorio Corsini, Mario Dellavedova, Daniela De Lorenzo, Massimo Kaufmann, Felice Levini e Marco Tirelli
- CRDAV-MACRO collaborazione con il Centro Ricerca e Documentazione Arti Visive. Nella biblioteca del museo vennero infatti resi visionabili diversi materiali del centro di ricerca, partendo dall'archivio di Enrico Prampolini; le fotografie di Oscar Savio; cataloghi, inviti, pieghevoli dei luoghi del contemporaneo a Roma dagli anni 1900-1959; disegni di Mario Ballocco.
- 6ARTISTA collaborazione con la Fondazione Pastificio Cerere (che proseguirà per diversi anni) per ospitare la mostra degli artisti e delle artiste vincitrici del premio 6artista dedicato ad artisti che vivono in Italia under30, promosso dalla fondazione. Gli artisti presentati furono, in ordine: Tomaso De Luca e Riccardo Benassi; Adelita Husni-Bey ed Elisa Strinna.

- MACRO PROGETTI SPECIALI che dava la possibilità a giovani artisti della scena artistica italiana e internazionale di invadere spazi alternativi del MACRO, per interagire con l'architettura del Museo e le sue potenzialità. Gli artisti presentati furono: Luca Trevisani, Nico Vascellari.

Al Macro Testaccio si tennero principalmente grandi mostre collettive come *New York Minute: 60 Artisti della scena newyorchese*, con un focus sulla scena artistica contemporanea newyorkese, *Venti di Libertà* e *APOCALYPSE WOW!* sulla caduta del muro di Berlino.

Creazione di reti: Barbero continua la collaborazione con la casa editrice Electa per la realizzazione di nuovi volumi, come il "Macro Manual", una guida al museo. Vennero instaurate le collaborazioni con Unicredit Group Collection e con Enel, due tra i più importanti partner del museo. Inoltre, vennero avviate collaborazioni minori ma ugualmente importanti, come quelle che interessarono principalmente la sede di Testaccio, con enti e festival come FotoGrafia. Festival Internazionale di Roma, Romaeuropa Festival, Festa dell'Architettura, IED Istituto Europeo di Design.

Il museo collaborò per progetti specifici con curatori e curatrici come Kathy Grayson, Ludovico Pratesi, Laura Cherubini, Francesco Stocchi, Luca Beatrice, Francesco Bonami, Teresa Macrì. Infine, oltre al già citato Centro Ricerca e Documentazione Arti Visive, furono strette collaborazioni per progetti specifici con enti e realtà come FORMA (Centro Internazionale di Fotografia, Milano), DEPART Foundation, Instituto Camões (istituto per la diffusione della lingua e della cultura portoghese), Fundação Calouste Gulbenkian (Portogallo), Direção-Geral das Artes (organismo del ministero della cultura portoghese), Ambasciata Tedesca, Goethe Institut Italia/Roma, Politecnico di Milano, Reale Ambasciata di Norvegia a Roma, Istituto Svizzero di Roma, Ambasciata del Brasile, Real Academia de España, Accademia di Romania in Roma, Delegazione Generale Palestinese, Ufficio Culturale Ambasciata d'Israele, Fondazione Pastificio Cerere, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Oltre a collaborazioni con gallerie private come Bortolami Gallery, Gagolian Gallery, Galerie Almine Rech, Pinksummer.

2.3. Bartolomeo Pietromarchi (2011-2013)

Introduzione: Pietromarchi venne nominato poco dopo le dimissioni di Barbero ed essendo già stati programmati sia le mostre che gli eventi per i mesi successivi, il museo non rimase chiuso.

Bartolomeo Pietromarchi (Roma, 1968), laureato in storia dell'arte contemporanea, è stato direttore della Fondazione Adriano Olivetti dal 1998 al 2007, responsabile della direzione artistica dell'Hangar Bicocca di Milano. Ha curato il Padiglione Italia in occasione della 55° Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia (2013). È stato dal 2016 al 2023 direttore di MAXXI Arte dal 2016 ed è il direttore del MAXXI Aquila dal 2021. Pietromarchi è stato direttore del MACRO da giugno 2011 fino al 2013, quando alla scadenza del contratto non gli venne offerto un rinnovo. Il primo ciclo di mostre da lui organizzato fu inaugurato a marzo 2012.

Obiettivi: l'obiettivo principale del comune, dichiarato dall'assessore Gasperini nell'estate 2011, era raggiungere la costituzione della fondazione entro l'anno. Oltre al consolidamento del rapporto con Enel, partner strategico proprio per la fondazione, e al mantenimento delle performance e dei traguardi riconosciuti a Luca Massimo Barbero. Le intenzioni dichiarate da Bartolomeo Pietromarchi furono quelle di continuare con la linea del suo predecessore,

aprendosi maggiormente alle fasi di produzione e formazione degli artisti, instaurando a tale scopo anche delle residenze d'artista e consolidando i rapporti con l'associazione Macro Amici e con la neonata Consulta del Contemporaneo.

Mostre e progetti presentati: Pietromarchi decise di suddividere il programma del MACRO in tre categorie principali che, seguendo le linee programmatiche dei suoi predecessori, furono:

- MacroExpo: pensato come programma espositivo per esplorare diversi linguaggi della contemporaneità e per poter mettere a confronto artisti di diverse generazioni, dai grandi maestri ai più giovani. Gli artisti scelti per il programma hanno in comune l'aver un legame con Roma. Furono organizzati progetti espositivi, tra cui quello di Mircea Cantor, affiancato a una performance di Marcello Maloberti, e l'omaggio a Vettor Pisani, affiancato da un video di Jankowski. Vennero poi organizzate mostre personali di Jimmie Durham, Gregorio Botta, Claudio Cintoli, Giosetta Fioroni, Giulio Turcato, Giulio Paolini, Hidetoshi Nagasawa, Marco Tirelli (nella sede di Testaccio). All'interno del MacroExpo ricade la collaborazione con Enel per il premio Enel Contemporanea che vide protagonisti nel 2011, Carsten Höller con l'opera *Double Carousel with Zöllner Stripes*, mentre nel 2012 Mike e Doug Starn con *Big Bambú* allestita nella sede di Testaccio.
- MacroLab: un laboratorio di idee composto da una piccola redazione per la raccolta e documentazione delle attività del museo e dall'organizzazione di residenze d'artista dalla durata di quattro mesi. A questo laboratorio prenderanno parte non solo artisti ma anche curatori, critici, collezionisti e il pubblico. Gli artisti che vennero ospitati in residenza furono, in ordine cronologico: Carola Bonfilli, Luigi Presicce, Graham Hudson e Ishmael Randall Weeks; Julieta Aranda, Giovanni Giaretta, Francesca Grilli e Hiwa K; Brian Bress, Riccardo Giacconi, Kateřina Šedá e Luca Trevisani; Hilla Ben Ari, Riccardo Beretta, Jacopo Miliani e Sahej Rahal. In questa sezione ricade *6Artista*, l'organizzazione della mostra dei vincitori dell'omonimo premio organizzato dalla Fondazione Pastificio Cerere. Di nota sono l'organizzazione delle mostre di Francesco Fonassi e Margherita Moscardini.
- MacroLive: il programma di eventi pubblici con approfondimenti, talk, conferenze, rassegne cinematografiche e musicali, performance, spettacoli di teatro e danza.

Un progetto speciale fu *Urban Arena*, ideato per dare visibilità ad alcuni esponenti della street art, ai quali vennero messi a disposizione diversi punti della terrazza del museo dove gli artisti scelti potevano realizzare le loro opere. Furono realizzati due cicli, il primo con Bros e Sten e Lex e il secondo con Ozmo e Marco Brambilla. Altro progetto speciale venne organizzato in occasione dei 50 anni dell'azienda Enel, quando venne organizzata nella sala Enel la mostra collettiva *Neon*, a cura di Bartolomeo Pietromarchi e David Rosenberg, con 70 opere al neon di oltre 50 artisti. Alcuni degli artisti esposti furono Dan Flavin, Joseph Kosuth, Mario Merz, Bruce Nauman, Maurizio Cattelan, Tracey Emin, Alfredo Jaar e Jason Rhoades.

Si consolidarono i rapporti con l'associazione Macro Amici, che istituirono un premio per cui le opere vincitrici sarebbero entrate a far parte della collezione del museo. Inoltre, l'associazione diede vita al progetto Corto Arte Circuito in Asiatica, a cura di Beatrice Bulgari e Paola Ugolini, per la produzione di video documentari realizzati da artisti asiatici o mediorientali sul lavoro di artisti romani, come "Il sogno della libellula" del regista iraniano Panahbarkhoda Rezaee sul lavoro di Pietro Ruffo.

Infine, nella sede di Testaccio si decise di puntare principalmente alla fotografia non solo rinnovando la collaborazione con il Festival Internazionale di Roma *FotoGrafia*, ma affidando al fotografo e curatore Marco Delogu la curatela del programma rivolto alla disciplina. Quest'operazione venne fatta perché in quel periodo si pensava di trasformare la sede della Pelanda in un vero e proprio museo della fotografia della città di Roma.

Creazione di reti: come anticipato, si consolidarono i rapporti con Associazione Macro Amici ed Enel, ma anche con Romaeuropa Festival, IED - Istituto Europeo di Design, il Festival Internazionale di Roma. Si collaborò con curatori e curatrici come Friedhelm Hütte, Marie Muracciole, Paola Bonani, Benedetta Carpi de Resmini, Dominique Lora, Valentina Ciarallo, Micol Di Veroli. Infine, furono strette collaborazioni per progetti specifici con enti e realtà come Ciputra Foundation and Gallery (Giakarta), Gagosian Gallery, 999contemporary, l'associazione "Les Jours de France", Ambasciata di Francia a Roma, Nomas Foundation (Roma) e Fondazione Giuliani (Roma).

2.4. Giovanna Alberta Campitelli (2013-2014)

Introduzione: Giovanna Alberta Campitelli (1951), storica, storica dell'arte e dei giardini e museologa, è stata fino al 2016 direttrice dell'Ufficio Ville e Parchi Storici della Sovrintendenza del Comune di Roma, responsabile della gestione e della conservazione di 42 complessi. Ha curato i restauri di giardini e edifici a Villa Borghese e Villa Torlonia. È membro del comitato scientifico per il restauro dei Giardini del Quirinale, Villa Medici e Palazzo Barberini. Dal 2013 al 2014 ha diretto il MACRO. Dal 2015 al 2021 è stata membro del Consiglio di Amministrazione del Museo e Galleria Borghese. Ha pubblicato oltre 200 titoli tra libri e articoli scientifici, anche su riviste internazionali, dedicati soprattutto alle ville ed ai giardini storici di Roma e del Lazio. È stata Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Roma (2019-2022). Nel 2013 ha ricevuto dal Ministro della Cultura francese l'onorificenza di Chevalier des arts et des lettres per la collaborazione culturale tra Italia e Francia. Campitelli fu direttrice *ad interim* del MACRO da luglio 2013 a fine 2014.

Obiettivi: durante questo periodo non furono ben chiariti gli obiettivi del Comune e della Direttrice Alberta Campitelli, probabilmente per via della precarietà della nomina, che sarebbe dovuta durare solo pochi mesi. Sicuramente la nomina *ad interim* sottolinea l'intenzione del comune di non tenere chiuso il museo per periodi prolungati. Questo fu il periodo più *caldo* della storia del museo, in tanti protestarono per la generale incertezza che avvolgeva l'istituzione, per la mancanza di un bando e di una direzione specializzata nel contemporaneo, e, infine, per la mancata costituzione della Fondazione. Come si evince dal profilo della Campitelli, la Dottoressa, pur avendo un profilo di altissimo livello, non è una contemporaneista, e questo è un chiaro svantaggio per la gestione di un museo d'arte contemporanea che si trovava in un momento di forte crescita sotto ogni aspetto. Però in quel periodo ci si trovava in un momento storico in cui si era iniziato a tagliare enormemente i fondi per la cultura sia da parte dello Stato che conseguentemente dal Comune.

Mostre e progetti presentati: le prime mostre che inaugurarono sotto la direzione di Alberta Campitelli furono progetti già programmati dall'ex direttore Pietromarchi, come ad esempio la mostra personale di Giulio Paolini. Proseguirono le collaborazioni con la Fondazione Pastificio Cerere per la mostra degli artisti vincitori del concorso *6Artista*, furono esposti Davide Stucchi e Helena Hladolova. Allo stesso modo, le residenze, ospitando Guglielmo Castelli, Nemanja Cvijanovic, Anna Franceschini e André Romão. Continuarono anche le collaborazioni nella sede di Testaccio con Romaeuropa Festival per

la mostra Digital Life, arrivata alla quarta edizione e con Fotografia - Festival Internazionale di Roma.

Vennero organizzate diverse mostre in collaborazione con gallerie ed enti privati, venne lasciato molto spazio al festival Fotografia organizzato curato da Marco Delogu con nomi come Roger Ballen, Larry Fink, Asger Carlsen, Nicolo Degiorgis, Gianfranco Gallucci, Guido Gazzilli.

A dicembre 2013 si inaugurò la nuova edizione dell'installazione del premio Enel Contemporanea con l'opera site specific *Harmonic Motion / Rete dei draghi* dell'artista giapponese Toshiko Horiuchi MacAdam. Una grande installazione di nylon intrecciato a mano collocata nello spazio della Galleria Vetrata, pensata per essere un terreno di gioco interattivo per adulti e bambini. Purtroppo, il 2013, fu l'ultimo anno di collaborazione tra Enel e il MACRO, l'anno successivo l'azienda decise di interrompere la partnership.

Creazione di reti: in questo caso, ritengo che la Direttrice si occupò principalmente di consolidare le relazioni già esistenti, con i già citati Romaeuropa Festival e Fotografia - Festival Internazionale di Roma. Campitelli si occupò di avviare nuove collaborazioni di piccole dimensioni come quella con il Master of Art della Luiss Business School per l'organizzazione di una mostra in collaborazione con il museo.

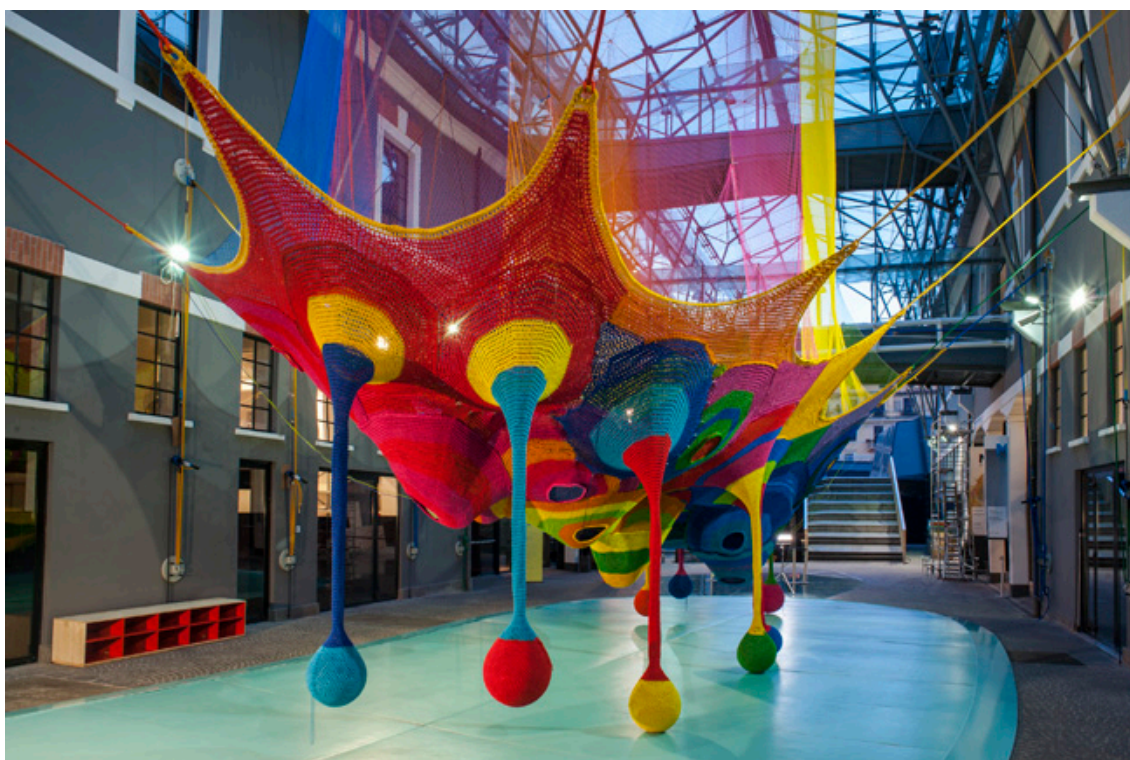


Figura 7 Enel Contemporanea 2013, *Harmonic Motion / Rete dei draghi* 2013. Hand crochet nylon. A work by Toshiko Horiuchi MacAdam, Norihide Imagawa (structural designer) & Charles MacAdams (design & production). Photo credit: Roberto Boccaccino.

2.5. Federica Pirani (2014-2016)

Introduzione: Federica Pirani a dicembre 2014 vinse il bando indetto dal Comune di Roma per diventare la nuova Dirigente del polo "Musei di arte moderna e contemporanea" che comprendeva oltre al MACRO, la Galleria Comunale d'Arte Moderna, il Museo di Roma,

ovvero Palazzo Braschi e il Museo di Roma in Trastevere. Lasciò l'incarico nel 2016 quando la giunta Raggi decise di non rinnovarle il contratto.

Federica Pirani (1959) è laureata e specializzata in Storia dell'arte contemporanea. Ha collaborato con l'Università di Roma "La Sapienza", con Roma Tre e con la Luiss. È autrice di numerose pubblicazioni sull'arte italiana e internazionale. Dopo aver diretto per oltre un decennio l'ufficio mostre della Sovrintendenza del Comune di Roma, dirige i Musei di arte moderna e contemporanea del Comune.

Obiettivi: obiettivo dichiarato dal Comune nel costituire il polo "Musei di arte moderna e contemporanea" fu quello di mettere in sinergia e dare maggiore forza ai musei del polo in un'ottica di dialogo e collaborazione. Si volevano rilanciare il MACRO e la Galleria d'Arte Moderna, entrambe sofferenti di continue aperture e chiusure e risultato di una mala gestione. Gli obiettivi di Federica Pirani per il MACRO erano quelli di voler confermare e intensificare la relazione con la città tramite un programma dedicato, attraverso anche nuove collaborazioni con enti del territorio come l'Accademia di San Luca, le università e le accademie di belle arti. Altro obiettivo era la valorizzazione della collezione tramite mostre e nuove acquisizioni e la prosecuzione del programma di residenze, seppur con un nuovo assetto.

Mostre e progetti presentati: Pirani inaugurò le prime mostre tra marzo e maggio 2015 quando vennero rese esplicite le linee programmatiche. Si avranno principalmente:

- Mostre dedicate a grandi maestri come: Toti Scialoja, Carla Accardi, Gillo Dorfles, Mario e Marisa Merz, William Kentridge, Remo Remotti.
- Il ciclo di mostre *Appunti di una generazione* per porre l'attenzione su artisti romani o di base a Roma che iniziarono a lavorare negli anni Novanta, si scelse di mettere in dialogo due artisti per volta e si susseguirono: Giuseppe Pietroniro e Andrea Salvino, Federico Pietrella e Donatella Spaziani, Giacchino Pontrelli e Matteo Basile.
- Sempre con un focus su Roma, venne organizzata la mostra *Roma Pop City 60-67* per mostrare come la Pop Art, in maniera diversa rispetto al filone americano, avesse messo radici anche nella Capitale con artisti come Tano Festa, Franco Angeli, Mario Schifano e il primo Fabio Mauri.
- Un ciclo di mostre sulla collezione dal titolo *OPERE DALLA COLLEZIONE MACRO*, iniziando con il primo appuntamento con un percorso dedicato alle artiste in collezione, come Carla Accardi, Giosetta Fioroni, Maria Lai, Elisa Montessori, Nedda Guidi.
- Interventi, installazioni temporanee e mostre personali e collettive più piccole come quelle di Johnathan Monk, Marinella Senatore, Fabio e Carlo Ingrassia, Maria Verònica Leòn.
- Infine, il ciclo di residenze che vide protagonisti: Emanuela Ascari e Gli Impresari (Edoardo Aruta, Marco Di Giuseppe, Rosario Sorbello).

Creazione di reti: vennero mantenuti i rapporti con Romaeuropa Festival e il Festival Internazionale di Roma. Si instaurò una collaborazione con Inside Art per il premio Talent Prize, ospitando la mostra del vincitore e dei finalisti. Si instaurarono collaborazioni, tra gli altri, con l'Accademia di Belle Arti di Roma, Fondazione Toti Scialoja (Roma), Archivio Accardi Sanfilippo, Fondazione Merz (Torino) Ambasciata della Repubblica Argentina in Italia, Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale (Roma). Si collaborò con curatori e curatrici come Costantino D'Orazio, Ludovico Pratesi, Gabriele Simongini, Achille Bonito Oliva, Claudio Crescentini, Marco Fabiano.

2.6. Giorgio de Finis (2018-2019)

Introduzione: A questo punto è doveroso ricordare che nel dicembre 2016 venne stabilito dalla Giunta Capitolina che il MACRO e la Pelanda sarebbero passati sotto la gestione dell'Azienda Speciale Palaexpo. A seguito del mancato rinnovo di Federica Pirani, il museo rimarrà senza un direttore o una direttrice fino al 2018 quando con nomina diretta viene affidato l'incarico a Giorgio De Finis. Nel periodo che va dalla seconda parte del 2016 fino a settembre 2018 saranno organizzate mostre direttamente dal Comune, tra queste l'omaggio ai Pink Floyd. Da ricordare anche che, a partire dal 2018, la sede di Testaccio viene scorporata dalla gestione del MACRO cambiando nome in Mattatoio.

Giorgio De Finis (Roma, 1966) è antropologo, artista e curatore indipendente. Ha fondato e diretto «Il Mondo 3. Rivista di teoria delle scienze umane e sociali» e collabora con quotidiani e riviste. Da oltre vent'anni si occupa del fenomeno urbano ed è autore di numerosi volumi. Ideatore del MAAM, Museo dell'Altro e dell'Altrove, ha diretto il MACRO - Museo d'arte contemporanea Roma con il progetto sperimentale Macro Asilo. Attualmente dirige e cura il RIF - Museo delle periferie. De Finis fu direttore del MACRO dal 2018 fino a dicembre 2019, quando non venne rinnovato il contratto alla sua naturale scadenza.

Obiettivi: gli obiettivi condivisi sia dal Comune di Roma che dal Direttore del MACRO Giorgio De Finis erano quelli di mettere in discussione l'idea stessa di museo d'arte contemporanea, attraverso un progetto sperimentale che permettesse di indagare la funzione dell'istituzione stessa, rendendola aperta, accessibile e sempre viva grazie a un programma fittissimo di eventi. Altro obiettivo era quello di creare un polo complementare, ma profondamente diverso, rispetto al MAXXI e alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

De Finis dichiarò che non avrebbe organizzato mostre, se non l'esposizione di alcune delle opere in collezione, ma che avrebbe reso il museo un luogo vivo e ospitale. Tramite gli eventi, appunto, ma anche sale dedicate alla lettura, maxischermi per la visione di video e dando la possibilità agli artisti di lavorare all'interno di atelier. Proprio per sottolineare il nuovo approccio all'istituzione MACRO, venne modificata l'identità visiva del museo andando a integrare il nuovo progetto già nel logo. Come si vede nell'immagine di sotto, al logo del museo, che continuò ad essere utilizzato a livello istituzionale, venne affiancato un nuovo logo specifico per il progetto Macro Asilo.



MACRO
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA ROMA

*Figura 1. Logo istituzionale
MACRO*



MACRO
ASILO

Figura 2. Logo Macro Asilo

Mostre e progetti presentati: come anticipato, durante la direzione di De Finis non furono organizzate mostre. Il programma del museo era, però, ricchissimo di eventi. Si susseguivano quotidianamente lectio magistralis, talk, performance, proiezioni di film e video d'artista. Tra questi da ricordare le lectio magistralis di Michelangelo Pistoletto, Claire Bishop, Piero Gilardi, Marzia Migliora, Massimo Cacciari e Peter Weibel, e gli incontri discorsivi dal titolo *autoritratto* di Alberto Garutti, Pietro Ruffo, Cesare Pietroiusti e Dora

Garcia. Tra le attività per il pubblico, oltre a laboratori didattici, si tennero ogni settimana delle lezioni di yoga mattutine e pratiche come il *circlesinging* ovvero una pratica musicale basata sull'improvvisazione in cui un gruppo di persone si dispone in cerchio intorno a un direttore il quale, una dopo l'altra, canta le parti vocali che verranno imitate dal gruppo. Soltanto nel 2019 vennero organizzati più di 2300 eventi³³.

Nelle sale museali si trovavano perlopiù progetti temporanei, a eccezione dell'ex sala Enel, dove una grande parete era dedicata a una selezione di 50 opere della collezione. Queste erano allestite su più livelli di altezza, arrivando fino al soffitto e affiancando opere grandi a opere molto piccole, secondo, probabilmente, un criterio di armonia di forme e colori. Questa disposizione, purtroppo, non permetteva di fruire a pieno di molte opere, in particolare quelle di dimensioni minori appese oltre i 4-5 metri d'altezza; a complicare la fruizione il fatto che le didascalie, aggiunte a seguito dell'inaugurazione, si trovassero tutte insieme sulla parete di fronte. Altri elementi nella sala erano l'installazione *Tappeto Volante* del gruppo Stalker e il *Tavolo dei tavoli* di Michelangelo Pistoletto. La prima era una casa-tempio-tappeto, realizzata insieme a un gruppo di rifugiati curdi e composta da un intreccio di corde di canapa e terminali di rame calati da un telaio sospeso, al di sotto del quale erano posizionati tappeti e cuscini dove era possibile sdraiarsi. Mentre il *Tavolo dei tavoli* era un'altra opera abitabile, realizzato per l'occasione, per consentire alle persone di sedersi e dialogare.

Nelle due sale ubicate a primo piano dell'ala vecchia si trovavano gli *ambienti d'artista*, concepite per essere delle "stanze opera" dove ospitare performance, installazioni e opere. Qui vennero proposte opere e progetti come: *Voices* di Piero Mottola, *Io sono Giordano Bruno* di Ria Lussi, *The Bridge Project* di Navid Azimi Sajadi e *Big show* di The Great Cuppone and the Divine Jack, meglio noti come *Circo dell'ossimoro*.

Mentre, nelle quattro sale al secondo piano si trovavano i 4 *atelier*, ovvero, gli studi degli artisti in residenza. All'interno delle sale si trovava uno spazio quadrato vetrato dove lavoravano gli artisti, il resto dello spazio serviva per esporre eventuali lavori realizzati (o portati per l'occasione) e per permettere ai visitatori di osservare gli artisti al lavoro. Si alternarono circa 250 artisti all'interno degli atelier che hanno abitato il museo, durante gli orari di apertura, per una settimana. I primi ad abitare gli spazi dell'atelier furono Pietro Ruffo, Danilo Bucchi Gianfranco Notargiacomo e Tommaso Cascella.

In altri ambienti e piccole sale del museo si trovavano la stanza *Rome*, la *stanza delle parole*, dedicata alla riscrittura di un vocabolario del contemporaneo, una stanza della lettura e quella dedicata ai media.

Il museo non aveva un grande apparato informativo, erano pochissime le informazioni e le didascalie, fuori dagli atelier, ad esempio, nessuna indicazione su chi stesse lavorando all'interno. Questo perché l'idea del progetto era quella di non appesantire il visitatore con troppe informazioni ma di permettergli un'esperienza basata sulla convivialità e sul dialogo, senza porsi troppe domande.

Creazione di reti: il museo collaborò con 250 artisti che a turno abitarono i 4 atelier, più di 200 ospiti internazionali per gli eventi, realizzò più di 300 performance e più di 400 proiezioni di video e documentari, questo quanto dichiarato da Giorgio De Finis a Exibart a luglio 2019³⁴. Sarebbe difficile riportare un elenco di tutte le persone passate dal MACRO

³³ Dato estrapolato dal bilancio d'esercizio 2019 dell'Azienda Speciale Palaexpo, disponibile sul sito palaexpo.it

³⁴ Estrapolato da *Contropelo* intervista di M. Bergamini a G. De Finis su Exibart pubblicato il 15 luglio 2019

nel corso dei 15 mesi di progetto, da sottolineare che il museo non sembra aver creato una grande rete con istituzioni o realtà territoriali ma con singoli artisti e professionisti.

2.7. Il MACRO oggi: Luca Lo Pinto (2020-2024)

Introduzione: Luca Lo Pinto ha vinto a ottobre 2019 il bando indetto nello stesso anno dall’Azienda Speciale Palaexpo, in accordo con il Comune di Roma, per la ricerca per il triennio 2020-2022 di un nuovo direttore artistico per il MACRO. Il contratto di Lo Pinto verrà prorogato altre due volte, fino all’attuale scadenza fissata a fine 2024.

Luca Lo Pinto (Roma, 1981) è un curatore che vive e lavora a Roma. Dal 2020 è il direttore artistico del MACRO – Museo d’Arte Contemporanea Roma. Dal 2014 al 2019 è stato curatore alla Kunsthalle di Vienna dove ha organizzato le personali di Camille Henrot, Gelatin/Liam Gillick, Pierre Bismuth, Nathalie du Pasquier, Babette Mangolte, Charlemagne Palestine, Olaf Nicolai, oltre a diverse mostre collettive. Nel 2004 è tra i cofondatori della rivista, poi casa editrice NERO, i suoi scritti sono apparsi su numerosi cataloghi e riviste internazionali, si è occupato della redazione di libri di artisti quali Luigi Ontani, Babette Mangolte, Gino De Dominicis, Mario Garcia Torres, Olaf Nicolai, Giorgio Andreotta Calò, Emilio Prini, Mario Diacono e nel 2012 ha curato la pubblicazione Documenta 1955-2012.

Obiettivi: gli obiettivi dell’Azienda Speciale Palaexpo, in accordo con il Comune di Roma, nel presentare il bando per la selezione pubblica del nuovo direttore del MACRO, furono quelli di cercare un progetto che portasse innovazione, sviluppo e apertura verso il visitatore. Importanti anche il rapporto e il coinvolgimento degli studenti, le Accademie e le Università, e la sperimentazione artistica in ambito nazionale e internazionale. Nell’affidare l’incarico a Lo Pinto, venne sottolineato come la sua figura avrebbe potuto “contribuire a una ancora maggior coinvolgimento di pubblici diversificati e contemporaneamente assicurare un alto livello di qualità dell’offerta”³⁵.

Gli obiettivi di Luca Lo Pinto, con il progetto dal nome *Museo per l’Immaginazione Preventiva*, sono stati e continuano ad essere quelli di approcciarsi al museo in maniera sperimentale, tramite una programmazione interdisciplinare di mostre ed eventi, di respiro ampio e diversificato per abbracciare diverse tipologie di pubblico. Lo spazio museale viene concepito come un luogo di produzione di *immaginari* e non un mero ambiente espositivo. Alla base vi è l’idea di ripensare l’istituzione museo adattandolo a una visione più contemporanea, che possa evidenziare quelle che sono le complessità della situazione attuale socioeconomica e nella produzione artistica, mettendo al centro la sperimentazione e l’immaginazione. Come anticipato nel precedente capitolo, il progetto è stato pensato approcciandosi al museo come se fosse un magazine che si sviluppa in diverse rubriche che sono: Solo/Multi, Polifonia, Aritmici, In-Design, Studio Bibliografico, Musica da Camera, Palestra, Retrofuturo. Appunti per una collezione.

Come già avvenuto per il Macro Asilo, anche per il Museo per l’Immaginazione Preventiva (MIP) viene presentata una nuova identità visiva che è stata sviluppata in maniera organica per gli apparati di comunicazione online e offline, per il sito e per il materiale infografico e segnaletico all’interno del museo. Coerentemente con il passato anche in questi anni si è utilizzato il logo del museo per le comunicazioni istituzionali, integrandolo però nella nuova identità visiva.

³⁵ Estratto da *Chiude "Asilo" Al Macro arriva Luca Lo Pinto* articolo su La Repubblica del 12 ottobre 2019



Figura 3. Logo Museo per l'Immaginazione Preventiva

Mostre e progetti presentati: le mostre presentate si inseriscono all'interno di una delle rubriche sopra elencate e che si andranno a indagare meglio di seguito, partendo da Retrofuturo.

- Retrofuturo. Appunti per una collezione, è il risultato di un nuovo approccio alla collezione del museo che non è stata esposta, ma viene mostrata parzialmente tramite le fotografie di Giovanna Silva che in forma di wallpaper ricoprono le pareti della sala. La novità sta però nei lavori esposti nella sala che sono delle proposte di nuove acquisizioni per il museo, realizzate dalla nuova generazione di artisti e artiste italiani, nati tra gli anni '80 e i primi duemila. Saranno loro a decidere al termine del progetto se donare l'opera alla collezione o meno. La sezione è stata inaugurata a febbraio 2021 con un primo gruppo di opere, nuovi artisti e nuove opere sono entrati nel tempo all'interno della sala per mantenere una certa dinamicità e poter presentare di anno in anno delle nuove proposte. Gli artisti in mostra a maggio 2024 sono: Federico Antonini, Monia Ben Hamouda, Riccardo Benassi, Ruth Beraha, Carola Bonfili, Costanza Candeloro, Ludovica Carbotta, Beatrice Celli, Giulia Cenci, Alessandro Cicoria, Gianluca Concialdi, Giulia Crispiani, Michela de Mattei, Giorgio Di Noto, Chiara Enzo, Roberto Fassone, Irene Fenara, Giorgia Garzilli, Diego Gualandris, Sara Leghissa, Lorenza Longhi, Eleonora Luccarini, Beatrice Marchi, Diego Marcon, Jim C. Nedd, Francis Offman, Real Madrid, SAGG NAPOLI, Parasite 2.0, Francesco Pedraglio, Margherita Raso, Gabriele Silli, Davide Stucchi e Ilaria Vinci.
- Solo/Multi, ovvero l'ex sala Enel, è lo spazio dove sono state presentate monografiche o mostre collettive approcciandosi alla mostra come fosse un'opera d'arte anch'essa. In questa sala sono state organizzate mostre personali di: Nathalie Du Pasquier, Emilio Prini, Diego Perrone, Cinzia Ruggeri, Tony Cokes, Elisabetta Benassi e Jason Dodge. E la collettiva *In Prima Persona Plurale* ideata come fosse un set cinematografico dove le opere sono personaggi. Da sottolineare che la mostra di Cinzia Ruggeri è stata la prima ontologica sull'artista e designer, realizzata poco dopo la sua scomparsa nel 2019, mentre quella su Emilio Prini è stata la più ampia mostra sull'artista con oltre 250 tra opere e materiali d'archivio esposti che coprono tutta la sua carriera iniziata nel 1966 e terminata con la sua morte nel 2016.
- Polifonia, la sezione è concepita come un racconto a più voci su una figura specifica vista dagli occhi e dal lavoro di artisti di differenti generazioni, identità e pratiche. In questa sezione sono state dedicate mostre a singole figure come Simone Carella (Bari 1946 – Roma 2016) cui sono entrati in dialogo gli artisti Anna Franceschini, Rå

di Martino ed Emiliano Maggi cui si unirono testimonianze e materiali di archivio reinterpretati in forma di video dal duo Vega (Francesca Pionati e Tommaso Arnaldi). Altre mostre significative di questa sezione sono state quella dedicata a Salvo (Leonforte 1947 – Torino 2015), artista di origine siciliana di cui sono stati esposti oltre 90 tra dipinti e altre opere e che è stato messo in dialogo con Nicola Pecoraro, Jonathan Monk, Nicolas Party e Ramona Ponzini; e la mostra su Laura Grisi (Rodi, 1939 – Roma, 2017) in dialogo con opere di Leonor Antunes, Nancy Holt e Liliane Lijn.

- Aritmici, è la sezione dedicata a personalità irregolari ed eccentriche, talvolta poco conosciute ma che hanno segnato e valicato i confini tra discipline, movimenti e generazioni. Alcune delle personalità che sono state esposte in questa sezione sono: la poetessa Patrizia Cavalli (Todi, 1947 – Roma, 2022); il fotografo e scrittore Hervé Guibert (Parigi, 1955-1991); la poetessa Patrizia Vicinelli (Bologna 1943 – 1991) e il gallerista, ricercatore Mario Diacono (Roma 1930).
- In-Design, è dedicata alla creatività dei graphic design, attraverso progetti che spaziano tra editoria, prassi curatoriali, identità visiva e design. Alcuni dei grafici o degli studi di grafica invitati sono stati: Experimental Jetset, Studio Temp, Goda Budvytyté, Boy Vereecken.
- Studio Bibliografico, è la sezione dedicata all'editoria, cartacea e digitale, per esplorare le sue potenzialità come mezzo per produrre e far circolare idee, arte e cultura. Alcuni dei progetti presentati sono stati dedicati a: Playmen, tra le prime riviste italiane dedicate all'erotica soft-core e edita da Adelita Tattilo; Hanuman Books, casa editrice fondata nel 1986 dall'artista Francesco Clemente e dall'editor e curatore Raymond Foye che ha prodotto 50 libri tascabili, tutti della stessa dimensione a eccezione di *God with Revolver* di René Ricard, contando collaborazioni con artisti della Beat Generation, e figure come Patti Smith, Bob Dylan, Simone Weil e Dodie Bellamy. Ma anche progetti come *Barrikadenwetter. Atti visivi dell'insurrezione*, in collaborazione con l'Arsenal Institute di Venezia che ha indagato la costruzione, il concetto e l'iconografia della barricata dai suoi inizi nel tardo Rinascimento fino ai giorni nostri; o *Richard Serra: Animal habitats live and stuffed... Roma, La Salita, 1966*, mostra dedicata alla ricostruzione, tramite documenti fotografici e d'archivio, della prima mostra personale di Richard Serra che si tenne presso la Galleria La Salita nel 1966.
- Palestra, come si può dedurre dal nome della sezione, è uno spazio a disposizione degli artisti per testare opere d'arte non del tutto compiute o in evoluzione e progetti ancora in progress. In questa sezione sono state organizzate mostre di Nicolás Guagnini, Marcia Hafif, Daniel Dewar & Gregory Gicquel. Ma anche progetti come *Triviale* dell'artista Pauline Curnier Jardin con il collettivo Feel Good Cooperative fondato a Roma nel 2020 dalla stessa artista insieme all'architetta e ricercatrice Serena Olcuire e a un gruppo di sex worker trans colombiane. La mostra era concepita come un set teatrale in cui mettere in scena la dimensione pubblica e domestica del sex work e indagare temi come l'identità di genere, il colonialismo e la questione migratoria.
- Musica da Camera, una sala dedicata all'ascolto di musica sperimentale. In questa sezione sono state presentate le ricerche sia di singoli artisti come Franca Sacchi, Alvin Curran e Pauline Oliveros che di etichette discografiche indipendenti come Sublime Frequencies, Presto!? e Edition Mego.

Oltre le sezioni espositive, il progetto di Luca Lo Pinto prevede un public programme di eventi dal titolo *Agorà*, con talk, presentazione di libri, proiezioni di film, performance, live set, ma anche progetti extra. Tra i più significativi si trovano TRACCE/TRACES, mostra di Lawrence Weiner che si è svolta nei cieli del litorale romano nell'estate 2020 manifestandosi tramite una serie di banner aerei che sono apparsi per dieci giorni consecutivi agli occhi di migliaia di persone sulla spiaggia e da cui è stato prodotto un film. *Live Painting* che si è svolto in un pomeriggio di luglio 2023 quando 20 artiste e artisti attivi a Roma hanno partecipato a una maratona collettiva di disegno, avendo tutti a disposizione gli stessi materiali e tutta l'area della galleria vetrata dove da soli o insieme ad amici e visitatori potevano realizzare i propri disegni. Le opere realizzate sono poi state esposte nel foyer del museo per tutta l'estate. *Ricreazione – Appunti per una didattica contemporanea*, una giornata organizzata dal dipartimento educativo, con un programma di workshop e incontri rivolta a educatrici e educatori museali, insegnanti, ricercatrici e ricercatori, associazioni o collettivi, artiste e artisti, curatrici e curatori che si occupano di educazione in campo artistico. Per riflettere sul ruolo e la posizione delle pratiche artistiche contemporanee nella pedagogia in Italia. E infine *16MM RUN* rassegna cinematografica sperimentale, in collaborazione con Villa Lontana, che dal 2021 propone la visione di film in pellicola degli anni '60, '70 e '80 di artiste e registi come Bruce Conner, Alfredo Leonardi, Mario Schifano, Shirley Clark, Maya Deren e Babette Mangolte.

Creazione di reti: il progetto ha attivato collaborazioni con i tantissimi artisti, curatori, ricercatori, oltre che con istituzioni, scuole e accademie. Ha coinvolto per le sue attività in più occasioni artiste e artisti di base a Roma, per giornate o momenti di dialogo e per eventi appositi come *Live Painting*. Ha collaborato e collabora con decine di scuole del territorio romano e nazionale per visite guidate, collabora con l'associazione Senza Titolo per l'organizzazione di visite guidate per famiglie. Ha coinvolto per progetti o giornate specifiche professionisti e professioniste che insegnano o lavorano a metodologie pedagogiche sperimentali e alternative come Cecilia Canziani (IUNO), Marta Silvi (docente di Accademia di Belle Arti Roma), Silvia Simoncelli (Head of Education, NABA, Nuova Accademia di Belle Arti – Roma), Giorgia Rissone (Co-fondatrice di smART – polo per l'arte), Vera Maglioni (artista e docente), Gaia Di Lorenzo (artista e fondatrice di Castro Projects). Ha creato un laboratorio della durata di due settimane per giovani professionisti della cultura per farli entrare in contatto con le varie professioni che compongono il team del museo e per conoscere la rete artistica romana, dando infine un piccolo budget per la produzione di un prodotto editoriale. Ha collaborato e collabora e ha ricevuto sostegno da realtà pubbliche e private come Fondazione Maramotti, In Between Art Film, Archivio Prini, Studio Bruno Tonini, Galleria P420, Castello di Rivoli, American Academy, Casey Kaplan (New York), MASSIMODECARLO, Silvia Fiorucci, Società delle Api, The Film Makers Cooperative (NY), Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli, Associazione Culturale Alberto Grifi.



*Figura 8. Exhibition view della mostra ...E Prini (27 ottobre 2023 – 1 aprile 2024). Ph. Melania Dalle Grave, DSL Studio.
In primo piano, a sinistra: Piccolo Film, 1968-1995, 9 stampe fotografiche su carta, Courtesy Kienzle Art Foundation, Berlino*

CAPITOLO 3. Dati di performance e possibili sviluppi futuri

1. I dati di performance

In questo terzo e ultimo capitolo della tesi si analizzeranno alcuni dati di performance per dare delle informazioni quantitative sul MACRO del quale si è parlato finora in termini quasi esclusivamente storici e progettuali.

Il focus sarà sul numero di visitatori, sui dati relativi il numero di progetti ed eventi organizzati, e su dati economico-finanziari. Le informazioni sono state fornite dall’Azienda Speciale Palaexpo o reperite sul sito del Comune di Roma. Escludendo la parte relativa al numero di visitatori dove si offrirà una panoramica di quasi tutti gli anni di apertura del museo dal 2005 al 2024 (seppure con dati parziali), le analisi sugli altri aspetti della performance si concentreranno esclusivamente sugli ultimi anni, dal 2020 ad oggi.

– *Analisi relativa al numero di visitatori negli anni 2005 – 2024*

La presente analisi, i cui dati sono riscontrabili nella tabella nr.2 osserverà quali sono stati i risultati in termini di visitatori dal 2005 al 2023, includendo il risultato parziale raggiunto a maggio 2024. Verranno inoltre indicati con i simboli di seguito riportati le seguenti informazioni:

- “G” ingresso gratuito
- “P” ingresso a pagamento
- “N+T” dati fanno riferimento ai visitatori della sede di Via Nizza e di Testaccio
- “N” dati fanno riferimento ai visitatori della sola sede di Via Nizza

Tabella 2. Visitatori Macro

Anno	Visitatori totali	Variazione %	Ingresso	Sede	Note
2005	39.690	-	P	N+T	
2006	46.492	17%	P	N+T	
2007	68.000	46%	P	N+T	
2008	-	-	-	N+T	Museo chiuso per diversi mesi (dati non trovati)
2009	70.000	-	P	N+T	Apertura da maggio a dicembre
2010	156.535	124%	P	N+T	
2011	222.180	42%	P	N+T	
2012	251.706	13%	P	N+T	
2013	156.414	-38%	P	N+T	
2014	218.045	39%	P	N+T	
2015	125.810	-42%	P	N+T	
2016	161.609	28%	P	N+T	

2017	141.300	-13%	P	N+T	Sede di Testaccio chiusa per lavori per alcuni mesi
2018	142.328	1%	G	N	87.415 visitatori per i Pink Floyd + 54.965 v. per Macro Asilo dal 30 settembre
2019	278.437	96%	G	N	
2020	16.046	-94%	G	N	Ripetute chiusure per Covid-19
2021	39.663	147%	G	N	Chiusure e restrizioni per Covid-19
2022	76.658	93%	G	N	
2023	89.987	17%	G	N	
2024	37.622	-*	G+P**	N	Dati raccolti fino a maggio 2024

* dati incompleti, sarebbe inconsistente riportare il dato parziale.

** a pagamento dal 10 maggio 2024

I dati presenti nella tabella vengono ulteriormente espansi nei prossimi due grafici. Il primo indica i visitatori del MACRO dal 2005 al 2017, quando il polo museale era costituito dalle sedi di Via Nizza e di Testaccio; mentre il secondo, con dati dal 2018 al 2024, fa riferimento alla sola sede di Via Nizza, per via della creazione del polo museale chiamato Mattatoio nell'ex sede testaccina del Macro.

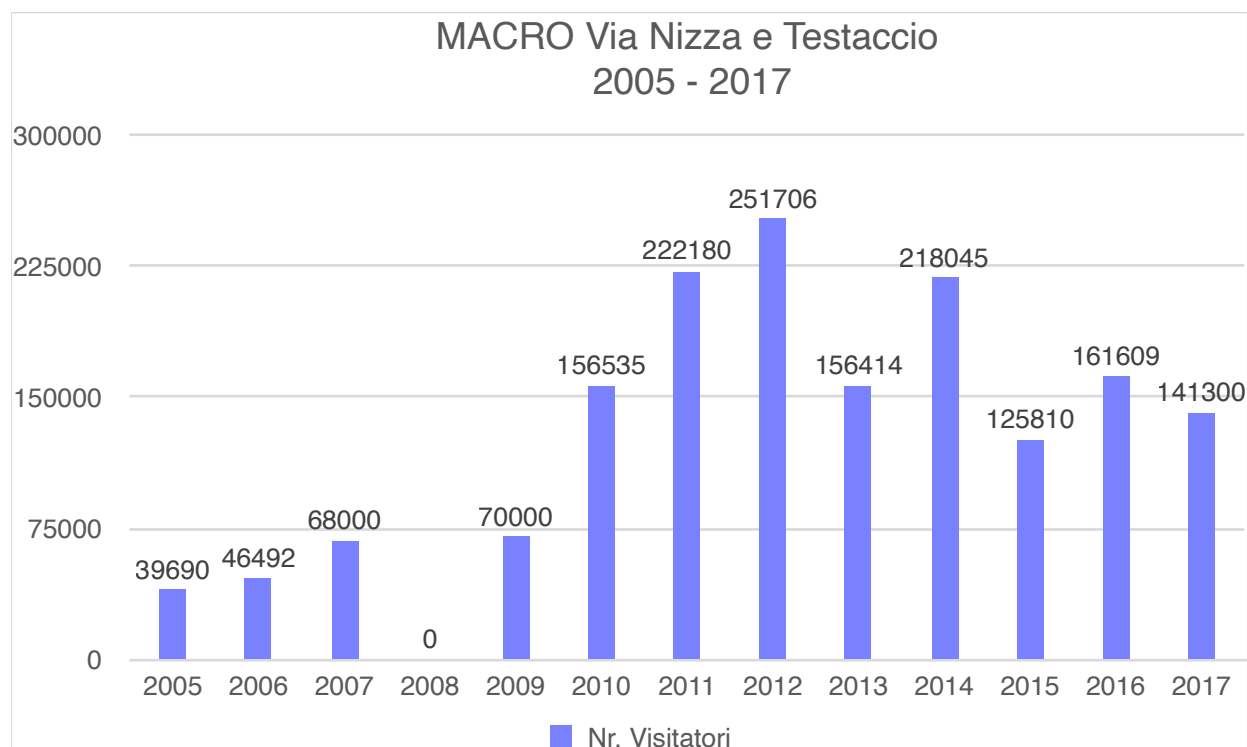


Figura 9 Numero visitatori Macro e Macro Testaccio

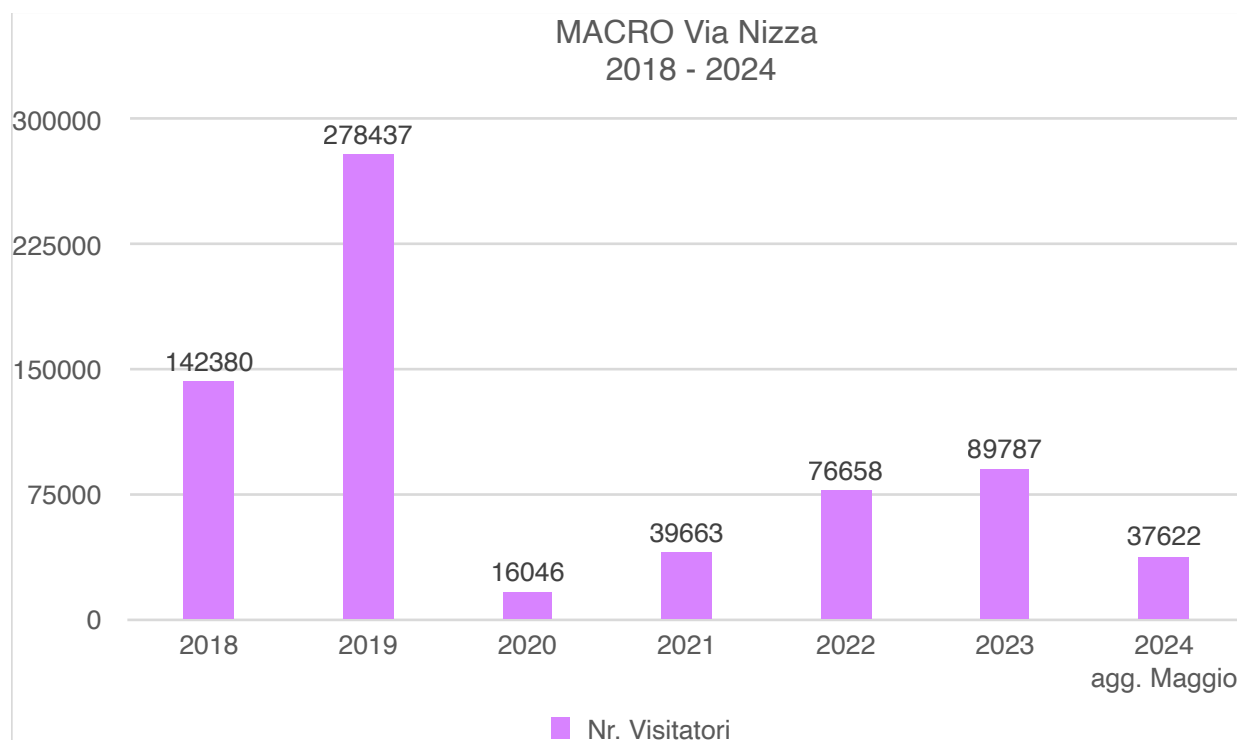


Figura 10 Numero visitatori Macro

Come si può notare, sono presenti molti alti e bassi nel numero di visitatori registrati, e non si registrano differenze significative tra la gratuità del museo e l'eventuale pagamento di un biglietto d'ingresso. Per l'anno 2008 non è stato possibile il reperimento di dati attendibili, dovuto alla chiusura forzata del museo per diversi mesi a seguito dell'addio di Danilo Eccher. Invece, per quanto riguarda gli anni dove i numeri risultano particolarmente bassi, sono da segnalare le seguenti circostanze:

- Nel 2009 il museo aprì soltanto da maggio in poi;
- Negli anni 2013 e 2015 il museo subì l'effetto dei continui cambi di vertice e dell'incertezza generale attorno allo stesso;
- Nel 2017 la sede di Testaccio rimase chiusa per diversi mesi a causa di lavori di ristrutturazione;
- Negli anni 2020 e 2021, come indicato nel primo capitolo, il museo ha subito numerose aperture, chiusure e restrizioni a causa delle regole varate per il contenimento del virus COVID-19.

Facendo una previsione sull'anno corrente, se la media dei visitatori dovesse rimanere costante per tutto l'anno, il MACRO potrebbe chiudere il 2024 con circa 94mila ingressi, un dato che equivarrebbe a un aumento del 4% dei visitatori rispetto al 2023 e del 20% rispetto al 2022.

Nel rapporto Cultura 2023 del Comune di Roma viene evidenziato come nel 2022 il settore culturale ha beneficiato dell'allentamento delle restrizioni anti-Covid, con una forte crescita degli afflussi nelle biblioteche, alle manifestazioni di spettacolo, nei musei e di conseguenza nelle mostre. In alcuni casi sono stati anche raggiunti i livelli che si osservavano prima dello scoppio della pandemia. Per quanto riguarda la realizzazione di eventi culturali presso enti e spazi di competenza del Comune di Roma, cui fa parte l'Azienda Speciale Palaexpo, sono stati registrati 1.195 eventi nel 2022, ridotti di un terzo rispetto al 2021. Tuttavia,

rispetto all'anno precedente si osserva un aumento sia degli appuntamenti (+14,6%) che delle giornate di programmazione (+11,8%). Infatti, nel 2022 la trasmissione degli spettacoli in streaming online si è quasi azzerata, passando dall'83,8% nel 2021 all'1,7% nel 2022.

Considerando il solo pubblico in presenza (1.355.059 unità), il totale del 2022 risulta più che raddoppiato rispetto all'anno precedente (+107,6%), anche se ancora ben lontano dai valori del 2019 (oltre 2,4 milioni). Lo spazio in cui si è registrato il maggiore afflusso risulta essere l'*Auditorium Parco della Musica*, il quale ha ospitato oltre 332 mila spettatori (3,7 volte il dato del 2021) per 140 eventi, trascinando così al primo posto la *Fondazione Musica per Roma* (363.312, +221,6%). Completano il podio degli enti organizzatori altre due Fondazioni che, grazie alla ripartenza dei concerti (compresi quelli annullati nel biennio 2020-2021), hanno avuto un enorme incremento di pubblico: il *Teatro dell'Opera di Roma* (215.804, +227,8%) e l'*Accademia Nazionale di Santa Cecilia* (178.882, +147,7%). L'*Azienda Speciale Palaexpo*, nel 2021 al primo posto, ha fatto registrare un lieve aumento (+17,2%), superando di poche unità l'*Associazione Teatro di Roma* (+88,8%). Come evidenziato dal grafico di seguito, nel 2022 il Macro si posiziona al sesto posto per numero di spettatori in presenza tra gli spazi in cui sono stati organizzati eventi per conto di Roma Capitale³⁶.

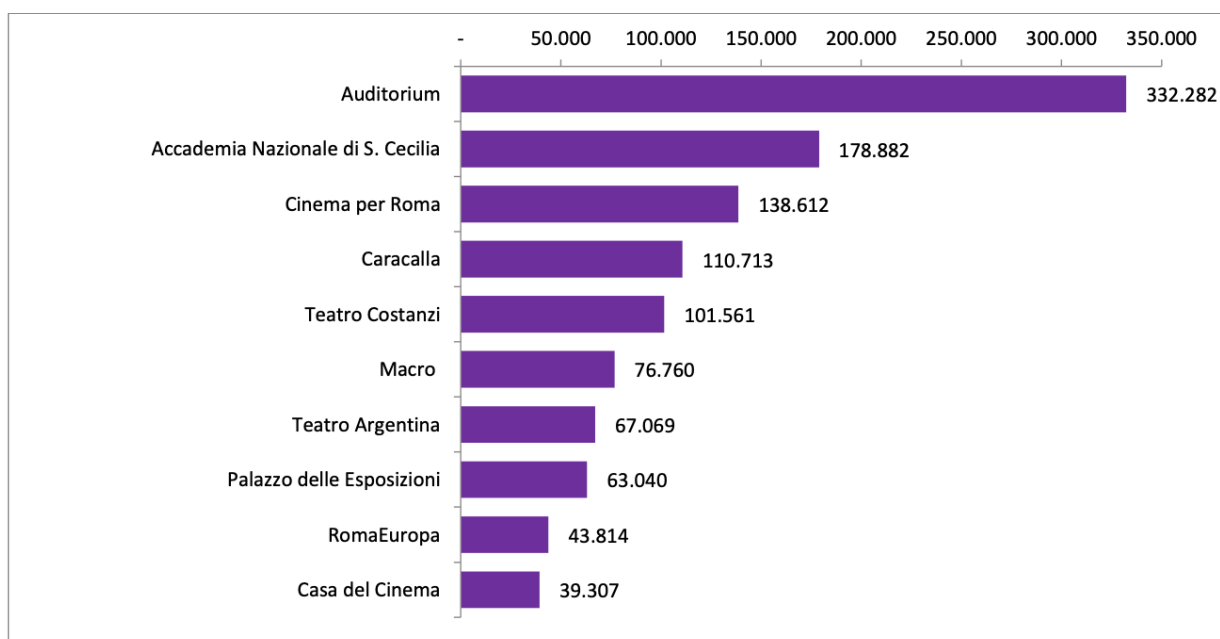


Figura 11 Numero di spettatori in presenza per eventi organizzati da Roma Capitale nel 2022

– Analisi relativa le attività organizzate al MACRO negli anni 2020 - 2024

Si passa adesso ad analizzare il numero di mostre, eventi, workshop e visite guidate che sono stati organizzati al MACRO negli ultimi cinque anni.

³⁶ Fonte "Annuario statistico 2023" elaborazioni Ufficio Statistico di Roma Capitale, consultabile sul sito comune.roma.it

Tabella 3 Mostre ed eventi organizzati al Macro negli anni 2020-2024

Anno	Mostre	Eventi	Workshop e visite guidate	Pubblicazioni	Totale
2020	3	16	-	3	22
2021	23	47	20	6	96
2022	19	39	30	6	93
2023	13	31	31	5	79
2024*	9	9	10	-	28

*Dati parziali, fino a maggio 2024

Nel computo sopra riportato alla voce “Workshop e visite guidate” non sono inserite le attività organizzate con le scuole ma soltanto le attività di workshop e visite guidate organizzati per tutti i visitatori. Altra omissione, sono gli eventi ospitati al museo, ovvero tutti quegli eventi per cui è stato affittato lo spazio o sono stati concessi gli spazi a titolo gratuito ma per occasioni che esulavano dal programma del museo stesso. Le ragioni di queste omissioni risiedono nella volontà di dare uno spaccato di quello che è il programma del direttore artistico.

- Mostre

Facendo una breve analisi delle mostre, la cui lista completa si trova nell’Appendice di questa tesi, si evidenzia quanti sono stati i progetti di mostra **personale/antologica** (dedicate a un solo artista o una sola artista); **collettiva** (dedicata a più artisti, viventi o meno, accomunati da una tematica, da un movimento artistico, appartenenti ad un determinato spaccato storico-culturale); **progetti corali** (progetti che non rientrano propriamente nelle due categorie precedenti, che prevedono il focus monografico su una singola figura o l’approfondimento di un determinato tema o momento storico, integrando e mettendo in dialogo con altre pratiche, identità, generazioni, mezzi espressivi); **approfondimenti editoriali** (mostre che, tramite materiali d’archivio, opere e ephemera approfondiscono un determinato progetto editoriale o una determinata ricerca).

- *Mostre personali*: 39

Tra queste, tra le più significative ci sono le mostre dedicate a Emilio Prini, Cinzia Ruggeri, Elisabetta Benassi, Diego Perrone, Robert Smithson, Patrizia Cavalli, Jason Dodge. Da segnalare anche il progetto speciale di Lawrence Weiner e l’installazione permanente nel bar del museo di Franco Mazzucchelli.

- *Collettive*: 10

Tra queste rientrano la prima mostra organizzata nel 2020 dal titolo *Editoriale* che attraverso una selezione di oltre cinquanta opere configurava una sorta di manifestazione d’intenti sulle intenzioni e la visione del direttore artistico, e *Retrofuturo*, la sezione dedicata alla “nuova” collezione del museo.

- *Progetti corali*: 14

Tra questi rientrano i progetti citati nel capitolo precedente come quelli dedicati a Salvo (Salvatore Mangione) e Simone Carella, o la mostra di Pauline Cournier Jardin organizzata con il collettivo di sex workers Feel Good Cooperative; ma anche la mostra *Pier Paolo Pasolini and Ezra Pound. A Pact* dove tramite materiali d’archivio e gli interventi di Allison

Grimaldi Donahue, Olaf Nicolai e Luca Vitone si racconta di un momento specifico, ovvero, l'incontro tra Pasolini e Pound avvenuto a Roma nel 1967; oppure *Artists' Library: 1989–2021* una bibliografia tridimensionale dove è stato chiesto a una serie di artisti (tra cui Luca Trevisani, Noah Barker, David Horvitz e Claudia de la Torre) di indicare, insieme a una loro pubblicazione, tre libri di altri autori pubblicati a partire dal 1989 che ritengono particolarmente importanti per il proprio percorso artistico.

– *Approfondimenti editoriali*: 4

Come la già citata mostra dedicata alla rivista erotica soft-core Playmen o *Remoria*, un approfondimento visivo all'omonimo libro di Valerio Mattioli che racconta delle periferie della città di Roma.

- **Eventi**

Gli eventi si possono dividere nelle macrocategorie riportate di seguito insieme al numero di eventi organizzati per categoria.

- Presentazioni di libri o riviste: 18
- Proiezioni di film (in pellicola e digitale): 28
- Talk, tavole rotonde: 61
- Live set: 8
- Performance: 10
- Festival: 7

- **Workshop e visite guidate**

I workshop organizzati sono serviti da approfondimento ad alcune mostre o da approfondimento al lavoro di singoli artisti e artiste che hanno esposto al museo, come per esempio con molti dei giovani artisti impegnati nella sezione Retrofuturo. Le visite guidate sono state organizzate inizialmente, nel 2021, con il team interno del museo per poi esternalizzare le visite all'associazione "Senza Titolo" che organizza periodicamente gli appuntamenti del *MACRO in famiglia*, una proposta strutturata sia come una visita guidata per adulti che un laboratorio per bambini, così da consentire una fruizione su misura del percorso museale che viene modulato per contenuti, approccio e modalità comunicativa. Un programma educativo significativo che è arrivato alla quarta edizione è il *Lab for New Imaginations* che prevede la selezione di un gruppo di circa 8-10 tra emergenti artisti/artiste visivi e sonori, curatori/curatrici, designers, grafici/grafiche, ricercatori/ricercatrici e scrittori/scrittrici emergenti, che vengono ospitati a Roma per due settimane. Il programma è progettato per fornire opportunità di incontro tra figure emergenti provenienti da diversi ambiti disciplinari dando loro la possibilità di collaborare alla creazione di nuove idee, contenuti e progetti incoraggiando processi di auto-organizzazione volti alla creazione e realizzazione di un output collettivo.

- **Pubblicazioni**

Passando alle pubblicazioni editoriali di seguito la lista di quelle prodotte finora, la maggior parte sono state distribuite in vari punti vendita mentre alcune sono state realizzate in occasione di eventi specifici e distribuite agli spettatori presenti, quelle che non sono state distribuite è possibile richiederle scrivendo al museo.

Tabella 4 Pubblicazioni editoriali MACRO 2020 - 2024

Anno	Artista / Autore	Titolo	Edito / Pubblicato da
2020			

	Anna Franceschini	<i>N°1 GINKO QUANTO SEI STRONZO</i>	pubblicato da MACRO – Museo d’Arte Contemporanea di Roma
	Diego Marcon	<i>Oh mio cagnetto</i> 2018-2020	LENZ, Milano
	Lawrence Weiner	TRACCE / TRACES	MACRO – Museo d’Arte Contemporanea di Roma (Edizione limitata)
2021			
	Federico Antonini	<i>Simplifying my library</i> <i>Episodes of Backward Shelving</i>	everyedition, Zurich
	VIER5	<i>Monograph – Retrospective</i>	
	Reba Maybury with a poem by Cassandra Troyan	<i>Faster Than An Erection</i>	Wet Satin Press e MACRO Museo d’Arte Contemporanea di Roma
	Vv. Aa.	EDITORIAL: AN EXHIBITION IN WORDS (English edition)	Humboldt Books
	Aa. Vv.	EDITORIALE (edizione italiana)	Humboldt Books
	Lab For New Imagination I	<i>The Book Club</i>	MACRO – Museo d’Arte Contemporanea di Roma
2022			
	Cinzia Ruggeri	<i>Cinzia says...</i>	Mousse Publishing
	Nathalie Du Pasquier	<i>RO-SÉ: A book as a bridge</i>	Sternberg Press
	Jason Dodge / Adrianna Glaviano / Julie Peeters	<i>CUT A DOOR IN THE WOLF</i>	BILL (Edizione limitata)
		<i>Area condizionata – spazi progettuali in dialogo</i>	MACRO – Museo d’Arte Contemporanea di Roma
		<i>micro MACRO – Una rivista gioco per bambine e bambini</i>	MACRO – Museo d’Arte Contemporanea di Roma
	Lab For New Imagination II	<i>SOFT CRASH</i>	MACRO – Museo d’Arte Contemporanea di Roma

2023			
	Franco Mazzucchelli	<i>Quadreria 2050</i>	Azienda Speciale Palaexpo / MACRO – Museo d’Arte Contemporanea di Roma
	Lab For New Imagination III	<i>MESMERICA L.N.I-3</i>	MACRO – Museo d’Arte Contemporanea di Roma
		<i>Ricreazione – Appunti per una didattica contemporanea</i>	MACRO – Museo d’Arte Contemporanea di Roma
	Reba Maybury	<i>Più veloce di un’erezione</i>	Wet Satin Press e MACRO Museo d’Arte Contemporanea Roma
	Lisa Ponti	<i>Lisa Ponti, lo sono un disegno</i>	Humboldt Books

– *Analisi relativa la comunicazione social negli anni 2020 - 2024*

La strategia di comunicazione sui social media del MACRO si sviluppa su tre canali principali Instagram, Youtube e Facebook. Per i primi due anni è stato utilizzato anche X (precedentemente Twitter), ma l’attività si è fermata nel 2022. I contenuti di Instagram e Facebook sono molto simili, vengono pubblicizzati tutti gli eventi e le mostre organizzati, pubblicati degli approfondimenti ai progetti, pubblicate le interviste e piccoli progetti speciali. Su YouTube si trovano le interviste agli artisti e artiste dal titolo “Meet the Artist”, i video degli eventi online organizzati durante la pandemia, registrazione di eventi organizzati al museo e piccoli video speciali per approfondire alcuni argomenti o pubblicizzare il museo. Sui social media si riscontrano i dati riportati nella tabella di seguito.

Tabella 5 Dati social media

Social	Nome pagina	Nr. Follower o iscritti	Nr. Post
Instagram	MACRO @museomacroroma	53mila follower	1.599 post
Facebook	MACRO - Museo d'Arte Contemporanea Roma	151.447 follower e 143.082 mi piace alla pagina	ca. 1.550
Youtube	MACRO - Museo per l'Immaginazione Preventiva @macromuseoroma	493 iscritti	122 video

– *Analisi relativo il budget stanziato per il MACRO negli anni 2020 - 2024*

Il budget per il MACRO viene stanziato dall’Azienda Speciale Palaexpo che suddivide le proprie risorse tra i poli museali gestiti. Per il museo, nei cinque anni di gestione di Luca Lo Pinto, il budget di spesa è rimasto pressoché stabile:

Tabella 6 Budget MACRO 2020 - 2024

Anno	Programmazione artistica	Costi di struttura
2020	700.000 euro	1.437,151 euro
2021	700.000 euro	1.615.388 euro
2022	700.000 euro	1.580.981 euro
2023	700.000 euro	1.572.310 euro
2024	600.000 euro	1.668.409 euro

Nei costi di struttura rientrano le spese del personale, i costi di guardiania, i costi per la ditta di pulizie e i costi di mantenimento e manutenzione del museo.

2. Analisi di bilanci consuntivi recenti

In questa sezione si farà un'analisi dei bilanci degli anni 2020 e 2021 dell'Azienda Speciale Palaexpo. L'Azienda Speciale è, secondo il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 TUEL Art. 114, un ente strumentale dell'Ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto. È pertanto un'azienda che gestisce dei servizi pubblici locali, nel caso di Palaexpo servizi culturali per il Comune di Roma, avendo però maggiore autonomia rispetto all'ente locale, ed è caratterizzata da un'attività imprenditoriale con rilevanza economica. Come anticipato precedentemente, l'Azienda Speciale Palaexpo dal 2018 gestisce il "Polo Espositivo dell'arte e della cultura contemporanea" che comprende il MACRO, Palazzo delle Esposizioni e il Mattatoio; inoltre, in data 6 agosto 2020, è stato stabilito tramite delibera dell'Assemblea Capitolina, che è concesso l'uso gratuito all'Azienda dei poli museali per la durata di venti anni, finalizzato alla gestione e alla valorizzazione degli stessi³⁷.

Il bilancio d'esercizio è il documento contabile, regolamentato per legge dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile (c.c.), composto dallo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa³⁸. Deve essere redatto con chiarezza e rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio³⁹.

I bilanci dell'Azienda Speciale Palaexpo sono composti dallo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa; a questi si aggiunge la Relazione sulla Gestione, documento che informa circa l'andamento della gestione in termini di attività svolte e prospettive future.

- **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

La Relazione sulla Gestione del 2021 evidenzia in prima battuta l'utile dell'anno, nel 2020 si è chiuso con 778.775 euro e nel 2021 con 746.625 euro. Viene specificato che il modello gestionale dell'azienda prevede l'esternalizzazione di tutte quelle prestazioni e/o servizi non

³⁷ Verbale Assemblea Capitolina n. 106 del 6 agosto 2020, scaricabile dal sito Comune.roma.it

³⁸ Fonte Brocardi.it

³⁹ Art. 2423 c.c., fonte Brocardi.it

strettamente legate alla produzione, si esternalizzano infatti i servizi di: biglietteria, controllo accessi, custodia delle sale, portineria, pulizia, conduzione e manutenzione impianti, vigilanza armata. Viene ricordato della concessione ventennale per la gestione e la valorizzazione degli spazi del Macro di Via Nizza e del Mattatoio e specificato di altre importanti operazioni come il restauro di una parte della facciata del Palazzo delle Esposizioni, vengono altresì sottolineati i periodi di chiusura avvenuti nel 2021 per via del contenimento dei contagi da Covid-19. Ovvero dal 1° gennaio al 3 febbraio e dal 13 marzo al 26 aprile.

Nella relazione sulla gestione, si trovano inoltre, i dati sul numero di attività organizzati nelle sedi gestite dall'Azienda che seguendo nella lettura della Relazione, vengono maggiormente dettagliati. Di seguito si riportano i dati numerici sulle attività svolte nel 2020 e 2021 nelle sedi gestite dall'Azienda: Palazzo delle Esposizioni, Macro, Mattatoio e RIF-Museo delle Periferie.

Tabella 7 Attività Azienda Speciale Palaexpo anni 2020 e 2021

Attività 2020	Attività in presenza	Visitatori Paganti	Visitatori Omaggio	Visitatori Totali	Attività online	Contatti
Palazzo delle Esposizioni	101	30.637	31.556	62.193	349	8.134.000
Macro	24	-	16.095	16.095	247	5.425.000
Mattatoio	90	4.979	14.420	19.399	118	2.031.000
RIF	6	75	-	75	63	156.000
TOTALE	221	35.691	62.071	97.762	777	15.746.000
Attività 2021	Attività in presenza	Visitatori Paganti	Visitatori Omaggio	Visitatori Totali	Attività online	Contatti
Palazzo delle Esposizioni	166	7.204	51.278	58.482	333	7.830.422
Macro	143	-	39.663	39.663	195	9.166.165
Mattatoio	221	23.551	27.164	50.715	76	3.989.927
RIF	62	-	650	650	778	1.305.743
TOTALE	592	30.755	118.755	149.510	1.382	22.292.257
20-21 Variazioni %	63%	-16%	48%	35%	44%	29%

In generale, si nota un aumento nel 2021 delle attività in presenza, dovuto al fatto che le sedi espositive hanno subito minori chiusure per via delle regole di contenimento per la diffusione del COVID-19 rispetto al 2020. A fronte di un aumento del 35% dei visitatori totali, si nota però una diminuzione del -16% di visitatori paganti e un aumento del 48% dei visitatori che sono entrati gratuitamente. A questo dato hanno contribuito in larga parte

l'aumento del 59% dei visitatori al MACRO, sito a ingresso gratuito, e l'aumento del 62% dei visitatori al Mattatoio, di cui più della metà sono entrati con ingresso in omaggio.

- **STATO PATRIMONIALE**

Lo Stato Patrimoniale evidenzia la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio aziendale in un dato momento, è disciplinato dall'art 2424 del c.c. È previsto che sia organizzato secondo una struttura vincolante, a grandi linee suddivisa in "attività" e "passività"⁴⁰, le poste in esso contenute sono contraddistinte da lettere maiuscole (macro classi), numeri romani (classi) e numeri arabi (voci); le macro classi dello stato patrimoniale attivo rappresentano l'attivo ovvero le risorse, le macro classi dello stato patrimoniale passivo rappresentano le passività e la loro differenza determina il Patrimonio Netto dell'azienda. L'insieme di questi dati consente di delineare la situazione patrimoniale posseduta dall'Azienda di riferimento⁴¹.

Di seguito è presentato lo Stato Patrimoniale in riferimento agli anni 2021 (nella colonna di sinistra) e 2020 (nella colonna di destra).

Tabella 8 Azienda Speciale Palaexpo, Stato Patrimoniale 2020 - 2021

Stato Patrimoniale	31/12/2021	31/12/2020
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I. Immobilizzazioni immateriali	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.855	11.710
7) altre	59.212	103.485
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	65.067	115.195
II. Immobilizzazioni materiali	-	-
2) impianti e macchinari	45.870	50.730
3) attrezzature industriali e commerciali	289.908	249.032
4) altri beni	367.501	451.552
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	703.279	751.314
III. Immobilizzazioni finanziarie	-	-
2) crediti	-	-
d-bis) verso altri	34.821	51.256
Esigibili entro l'esercizio successivo	34.821	51.256
<i>Totale crediti</i>	34.821	51.256
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	34.821	51.256
Totale immobilizzazioni (B)	803.167	917.765
C) Attivo circolante		

⁴⁰ Definizione di Stato Patrimoniale presa da Brocardi.it

⁴¹ Informazioni prese da Altalex.it

I. Rimanenze	-	-
4) prodotti finiti e merci	236.501	219.793
<i>Totale rimanenze</i>	236.501	219.793
II. Crediti	-	-
1) Verso clienti	708.792	477.488
Esigibili entro l'esercizio successivo	438.626	477.488
Esigibili oltre l'esercizio successivo	270.166	-
4) Verso controllanti	2.199.193	3.341.633
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.199.193	3.341.633
5-bis) crediti tributari	172.558	437.419
Esigibili entro l'esercizio successivo	172.558	437.419
5-ter) imposte anticipate	351.510	435.133
5-quater) verso altri	7.297	12.546
Esigibili entro l'esercizio successivo	7.297	12.546
<i>Totale crediti</i>	3.439.350	4.704.219
IV disponibilità liquide	-	-
1) Depositi bancari e postali	2.689.515	2.788.501
3) Denaro e valori di cassa	12.722	8.657
Totale disponibilità liquide	2.702.237	2.797.158
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	6.378.088	7.721.170
D) Ratei e risconti	224.920	358.161
Totale attivo	7.406.175	9.024.096
Passivo		
A) Patrimonio netto	879.884	882.597
I. Capitale	450	450
VI – Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Varie Altre riserve	132.809	93.372
<i>Totale altre riserve</i>	132.809	93.372
IX – Utile (perdita) dell'esercizio	746.625	788.775
Totale patrimonio netto	879.884	882.597
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	596.249	624.149
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	596.249	624.149

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	179.728	173.452
D) Debiti		
4) debiti verso banche	15.848	713.436
Esigibili entro l'esercizio successivo	15.848	713.436
7) debiti verso fornitori	3.300.022	4.162.050
Esigibili entro l'esercizio successivo	3.300.022	4.162.050
11) debiti verso controllanti	1.349.715	1.522.300
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.349.715	1.522.300
12) debiti tributari	124.843	156.890
Esigibili entro l'esercizio successivo	124.843	156.890
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	212.704	166.278
Esigibili entro l'esercizio successivo	212.704	166.278
14) altri debiti	97.936	83.334
Esigibili entro l'esercizio successivo	97.936	83.334
Totale debiti	5.101.068	6.804.288
E) Ratei e risconti	649.246	539.610
Totale passivo	7.406.175	9.024.096

- **CONTO ECONOMICO**

Il Conto Economico evidenzia i costi e i ricavi che sommati algebricamente determinano il reddito d'impresa, ovvero il risultato d'esercizio, è disciplinato dall'art 2425 del c.c. Il risultato d'esercizio può essere positivo se i ricavi sono maggiori del totale dei costi, si avrà quindi un Utile d'esercizio, o negativo se i costi superano i ricavi e avendo come risultato una Perdita d'esercizio. Di seguito è presentato il Conto Economico in riferimento agli anni 2021 (nella colonna di sinistra) e 2020 (nella colonna di destra).

Tabella 9 Azienda Speciale Palaexpo, Conto Economico 2020 - 2021

Conto Economico	31/12/2021	31/12/2020
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.060.165	12.830.583
5) altri ricavi e proventi	-	-
Contributi in conto esercizio	429.323	31.472
Altri	1.869.117	909.316
Totale altri ricavi e proventi	2.298.440	940.788

<i>Totale valore della produzione</i>	15.358.605	13.771.371
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	240.168	228.699
7) per servizi	9.768.880	7.927.916
8) per godimento di beni di terzi	259.804	227.167
9) per il personale	-	-
a) Salari e stipendi	2.581.863	2.376.416
b) Oneri sociali	813.911	758.895
c) Trattamento di fine rapporto	189.181	173.784
e) Altri costi	101.008	98.977
<i>Totale costi per il personale</i>	3.685.963	3.408.072
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	57.928	64.712
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	234.731	232.271
d) svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante delle disponibilità liquide	10.194	16.090
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	302.853	313.073
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(16.708)	32.845
12) accantonamento per rischi	93.836	-
13) altri accantonamenti	35.656	-
14) oneri diversi di gestione	280.899	288.228
<i>Totale costi della produzione</i>	14.651.351	12.426.000
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	707.254	1.345.371
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
Altri	666	2.148
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	666	2.148
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	666	2.148
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
Altri	2.149	29.547
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	2.149	29.574

17-bis) utili e perdite su cambi	(802)	(2.472)
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16+17+17bis)</i>	(2.555)	(29.898)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	704.699	1.315.473
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	43.591	340.802
Imposte relative a esercizi precedenti	(169.141)	-
Imposte differite e anticipate	83.624	185.896
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(41.926)	526.698
21) Utile (perdita) dell'esercizio	746.625	788.775

- **RENDICONTO FINANZIARIO**

Il Rendiconto finanziario rappresenta la situazione finanziaria dell'azienda nell'esercizio di riferimento e nell'esercizio precedente, evidenzia l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci⁴². Il rendiconto è entrato a far parte dei documenti obbligatori in sede di stesura di bilancio grazie al d.lgs. 139/2015 a seguito della ricezione della direttiva comunitaria 34/2013. Il rendiconto finanziario serve a integrare le informazioni già contenute nello stato patrimoniale e nel conto economico, andando a evidenziare le disponibilità liquide e chiarire dove si genera e dove viene assorbita la liquidità aziendale e l'effetto di queste sulle disponibilità a fine anno. È utile perché non tutte le variazioni delle voci di bilancio comportano un'effettiva variazione di liquidità, come nel caso degli ammortamenti che hanno un peso sul risultato d'esercizio ma non comportano un'uscita di cassa. L'Azienda Speciale Palaexpo redige il rendiconto finanziario utilizzando il metodo indiretto, ovvero, partendo dall'utile o la perdita d'esercizio riportato nel Conto Economico, si procede a una serie di rettifiche, al fine di sterilizzare i flussi dell'attività operativa da quelli prodotti dalle attività finanziarie e di investimento; le rettifiche hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide)⁴³.

Tabella 10 Azienda Speciale Palaexpo, Rendiconto Finanziario 2020 - 2021

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	31/12/2021	31/12/2020
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	746.625	788.775

⁴² Art 2425-ter c.c., fonte Altalex.it

⁴³ Definizioni estrapolate da "OIC 10. Principi contabili Rendiconto finanziario" OIC – Organismo Italiano di Contabilità

Imposte sul reddito	(85.517)	526.698
Interessi passivi/(attivi)	1.753	27.426
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	1.797	-
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	664.658	1.342.899
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	129.492	50.332
Ammortamenti delle immobilizzazioni	292.659	296.983
Altre rettifiche in aumento/ (in diminuzione) per elementi non monetari	221.677	(27.833)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	643.828	319.485
2) flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.308.486	1.662.384
Variazione del capitale circolante netto	-	-
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(16.708)	32.845
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(231.304)	50.208
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(826.028)	(287.252)
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	160.241	(126.475)
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	109.636	11.468
Altri decrementi/ (altri incrementi) del capitale circolante netto	384.370	828.734
Totale variazioni del capitale circolante netto	(455.793)	509.528
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	852.693	2.171.912
Altre rettifiche		
Interessi incassati /(pagati)	(1.753)	(13.990)
(Imposte sul reddito pagate)	85.517	
(Utilizzo dei fondi)	(155.727)	(181.268)
Totale altre rettifiche	(71.963)	(195.258)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	780.730	1.976.654
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		

Immobilizzazioni materiali		
(investimenti)	(188.497)	(3.891)
Disinvestimenti	1.799	
Immobilizzazioni immateriali		
(investimenti)	(7.800)	(217.531)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(investimenti)	16.435	(278)
Disinvestimenti		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(178.063)	(221.700)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(697.588)	(43.441)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(697.588)	(43.441)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C)	(94.921)	1.711.513
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	2.788.501	1.076.290
Denaro e valori di cassa	8.657	9.355
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	2.797.158	1.085.645
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	2.689.515	2.788.501
Denaro e valori di cassa	12.722	8.657
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	2.702.237	2.797.158

Come è evidente dal rendiconto finanziario, l'Azienda nel 2021, con la gestione operativa non è riuscita a incrementare la liquidità, dove attualmente troviamo un elemento negativo -94.921€. Questo dato però va letto nel suo insieme, l'azienda ha infatti rimborsato precedenti debiti, come si evince dalla lettura dei flussi finanziari dell'attività di finanziamento. Inoltre, va ricordato che nel 2021 è stata registrata una significativa riduzione dei corrispettivi d'ingresso a mostre e altre attività per via della situazione sociosanitaria in corso. Considerato anche, che l'Azienda, grazie al contratto di servizio con il Comune di Roma che viene rinnovato ogni 3 anni, riceve in misura fissa ogni anno un contributo sostanziale per le attività svolte e che le disponibilità liquide a fine esercizio ammontavano comunque a 2.702.237€, è verosimile ritenere che la situazione risultasse essere sotto controllo.

- **NOTA INTEGRATIVA**

Nella Nota Integrativa, vengono spiegati in forma “narrativa” i dati di bilancio per meglio comprendere la lettura dei dati numerici esposti nei documenti contabili precedentemente esposti. Ha quindi una funzione esplicativa motivando e spiegando le valutazioni espresse in sede di bilancio, ma anche una funzione integrativa al fine di inserire dati rilevanti precedentemente non esposti. L’Azienda Speciale Palaexpo, nella Nota Integrativa del bilancio 2021, oltre a descrivere e chiarificare i dati contabili, dà un quadro di quelle che sono le informazioni di rilievo avvenuti dopo la chiusura d’esercizio e dà una prospettiva in merito alla continuità aziendale.

Nel 2021, com’è noto, in Italia si sono susseguiti altri momenti di lockdown e di regole molto rigide per prevenire il contenimento dei contagi da COVID-19. Nel documento Aziendale vengono esposte quelle che sono state le misure adottate dalla stessa in ottemperanza al Decreto-legge del 22 febbraio 2020 quali, a titolo di esempio, l’invito a ridurre al minimo gli incontri in presenza preferendo metodi alternativi, l’invito a tutto il personale di restare a casa in caso di sintomi influenzali, il prolungamento dello smart working fino al 31 marzo 2022. È stato anche specificato che data la situazione, il 2021 ha visto una riduzione dei corrispettivi d’ingresso a mostre e attività organizzate, ma per via del modello gestionale molto elastico applicato dall’Azienda, è stato possibile contrarre costi dei servizi esterni e inoltre, non si prevedono significativi impatti sulla continuità aziendale anche grazie al contratto triennale 2020 – 2022 con il Comune di Roma, che stabilisce in maniera fissa la dotazione economica per l’azienda e rappresenta la principale fonte di ricavo della stessa. Difatti, nelle *Prospettive della continuità aziendale* si legge che l’Azienda si ritiene abbia i presupposti per poter avere una continuità aziendale appropriata. D’altronde l’utile d’esercizio al 31 dicembre 2021 risulta di 746.625 euro e il patrimonio netto pari a 879.884 euro, questi risultati si ritiene siano idonei per affrontare e superare la situazione particolare creatasi negli anni 2020 e 2021 e poter continuare a lavorare in maniera funzionante ed efficiente. A queste informazioni, viene aggiunta la destinazione dell’utile d’esercizio:

- 37.331,26 euro sono stati destinati al Fondo di riserva ordinario
- 70.293,99 euro sono stati destinati al Fondo di riserva sviluppo strutture, utilizzato per la copertura di parte del costo di allestimento di parte delle attività previste per l’anno 2022.

3. Possibili sviluppi futuri

Siamo a fine maggio 2024 e non ci sono ancora notizie su un’eventuale proroga al contratto di Luca Lo Pinto, cosa che non sembra essere nei piani, né su un nuovo bando o una nuova figura che possa prendere il suo posto. Presumibilmente, se si procederà con un nuovo bando, questo verrà indetto a ridosso dell’estate, come accaduto nel 2019.

Altre informazioni importanti in merito al futuro del MACRO e dell’Azienda Speciale Palaexpo, si ritrovano nelle delibere del Comune, più precisamente nell’”Estratto dal verbale delle deliberazioni dell’assemblea capitolina” verbale numero 92 del 14 dicembre 2023.

Nel verbale viene riportato che in un’ottica di razionalizzazione, si prevede che l’Azienda Speciale Palaexpo venga incorporata mediante un processo di fusione a ZETEMA PROGETTO CULTURA S.r.l. Era stato inizialmente previsto un termine per la fusione al 31 dicembre 2023, poi spostato, con la delibera sopra menzionata, al 31 marzo 2025. Si

prevede, inoltre, la necessaria previa trasformazione dell’Azienda Speciale Palaexpo in società di capitali per poi procedere alla fusione con Zetema⁴⁴.

In realtà è da diversi anni che “voci di corridoio” parlano di una possibile fusione tra le due aziende e, nella realtà dei fatti, non è detto che cambierebbe molto a livello di programmazione dei luoghi gestiti. Anche Zetema è una società partecipata al 100% da Roma Capitale, essendo responsabile in particolare della messa in atto della strategia di Roma Capitale volta al potenziamento e all’integrazione dei servizi culturali e turistici. Probabilmente, i cambiamenti maggiori avverrebbero sul piano dirigenziale e del personale e, a soffrirne di più potrebbe essere l’Azienda Speciale Palaexpo essendo la più piccola tra le due e quella con la minore dotazione di personale. Zetema a dicembre 2022 aveva 736 unità di personale a tempo indeterminato 27 in meno rispetto l’anno precedente, e 10 a tempo determinato; Azienda Speciale Palaexpo, a fine 2021 aveva 67 unità di personale tra tempo determinato e indeterminato. In questo quadro non rientrano tutti i collaboratori e le collaboratrici con contratti precari che hanno collaborato in maniera continuativa con l’Azienda speciale.

Andando oltre il lato gestionale, sono molte le domande rispetto a chi seguirà al direttore Luca Lo Pinto e quale sarà la linea progettuale che verrà data al MACRO. Si continuerà su un filone sperimentale e di ricerca, come avvenuto seppur in maniera molto diversa, con De Finis e Lo Pinto? Oppure ci si avvicinerà a una progettualità che va a ricercare nomi importanti per poter attrarre grandi numeri di visitatori?

Le intenzioni ad oggi non sono chiare e, facendo una rassegna stampa sugli articoli che hanno parlato del Macro e dell’Azienda Speciale Palaexpo negli ultimi mesi, non sono fuoriuscite notizie riguardo le intenzioni future. La speranza mia e di diversi colleghi e colleghe che lavorano nel territorio romano è quella che si possa continuare su una linea di ricerca sperimentale, immaginando nuovi modi di approcciarsi all’istituzione museale e alle collezioni, attirando artisti e artiste dall’estero per lavorare con il museo e la città e, infine, collaborando con il tessuto creativo italiano.

⁴⁴ “Piano degli obiettivi 2023 – 2025” documento del Comune di Roma, scaricabile dal sito comune.roma.it

Conclusione e considerazioni finali

Con la presente tesi si è analizzata la storia del MACRO – Museo d'Arte Contemporanea Roma per comprendere quali sono state le difficoltà riscontrate, i programmi artistici presentati e i risultati ottenuti nei primi ventidue anni di storia del museo.

La parte iniziale si è focalizzata sulla storia della struttura museale, la storia della sua collezione e la storia dell'istituzione MACRO. La struttura architettonica è un esempio di come l'architettura contemporanea possa integrarsi con un edificio e una zona costruiti a inizio Novecento, andando a realizzare in maniera organica e innovativa delle soluzioni strutturali che sono riuscite a combinarsi uniformemente all'area preesistente. La struttura di Odile Decq continua ad essere apprezzata ed elogiata a 14 anni dalla sua realizzazione, grazie alla capacità dell'architetta di creare una piazza e un luogo di aggregazione e scambio tra i palazzi di Roma centro.

La storia della collezione e dell'istituzione è stata elaborata per dare una chiara idea di come è stato gestito il museo dal Comune di Roma, e di come i continui cambi di direzione e i prolungati momenti di chiusura non abbiano giovato alla reputazione e all'attrattività del museo, soprattutto sul territorio. I rapporti del museo con le istituzioni locali e gli enti esteri sono stati prevalentemente frutto delle conoscenze e rapporti personali dei direttori e direttrici nominati, e il loro continuo avvicendamento non ha permesso al museo di mantenere e sviluppare questi rapporti in maniera continua e duratura. L'attrattività per i visitatori è, forse, il lato più complesso da sviluppare e mantenere. In particolar modo, negli ultimi anni, tra la crisi sanitaria e le difficoltà organizzative riscontrate internamente, non è stato facile mantenere dei numeri di ingressi alti. Ritengo che per lo sviluppo del museo sia fondamentale garantire una continuità al lavoro ai direttori e alle direttrici, dando loro gli strumenti economici e personale necessario. Questo permetterebbe al museo di poter garantire da un lato una programmazione di alto livello, dall'altro dei buoni risultati in termini di visitatori, che possono essere raggiunti attraverso una strategia comunicativa efficace e un buon radicamento nel territorio, che va dai contatti e i rapporti con le scuole della città, ai rapporti con le altre istituzioni che operano nel settore artistico e creativo, allo sviluppo di una rete con artisti e artiste locali e internazionali.

L'analisi sviluppata nel secondo capitolo con un focus sui programmi dei direttori e delle direttrici del MACRO ha evidenziato come negli obiettivi di quasi tutti rientrassero alcuni punti comuni quali: la valorizzazione e l'incremento della collezione; il rapporto del museo con artisti e realtà esteri; infine, essere un servizio per la città e i cittadini. Quando la gestione del museo è passata sotto il controllo dell'Azienda Speciale Palaexpo, è stato deciso in primo luogo di separare le sedi di Via Nizza e di Testaccio, rendendo quest'ultima un polo a sé stante; si è, inoltre, optato per la scelta di programmi molto sperimentali che esprimessero un *nuovo* modo di intendere l'istituzione museale. Questo nuovo approccio è stato sicuramente premiato in termini di visitatori sotto la gestione De Finis, mentre la gestione di Lo Pinto ha visto un calo di ingressi, numeri certamente influenzati nei primi due anni dalla pandemia COVID-19. Negli anni successivi alla pandemia, forse, poteva essere fatto qualcosa di più a livello di ingaggio di visitatori, soprattutto considerando l'alto livello di progetti proposti, la multidisciplinarietà e l'approccio non convenzionale messi in atto. È mia opinione che il MACRO possa distinguersi come polo cittadino di aggregazione per la comunità artistica e di sperimentazione di nuovi linguaggi e nuove modalità di intendere e vivere un museo, anche in una città come Roma, dove esistono decine di istituzioni museali, e dove si trovano diretti concorrenti come il Maxxi e La Galleria Nazionale d'Arte

Moderna e Contemporanea (GNAM). Considerando anche come il dibattito attuale sul ruolo dei musei e delle collezioni pubbliche stia cambiando e si stia aprendo verso nuove modalità di conservazione, acquisizione ed esposizione delle collezioni, integrando discorsi e ragionamenti in merito alla de- e post-colonizzazione e ponendosi come uno spazio aperto alla complessità, dialogico, e come luogo di elaborazione di consapevolezza culturale, ma anche sociale [S. Vittorini, Kabul magazine, 2016], il MACRO ha il potenziale di sviluppo per abbracciare questa nuova linea, fornendo nuove esperienze ai cittadini. È chiaro che un museo d'arte contemporanea ha degli obiettivi un po' diversi rispetto a un museo etnografico o d'arte antica o moderna, ma contemporaneo non può indicare solo una periodizzazione delle opere d'arte, ma una concezione dell'istituzione stessa che andrebbe intesa come ampia, accogliendo diversità e unicità.

Nella terza parte dell'elaborato, vengono esaminati alcuni dati di performance. I dati sui visitatori mostrano che il MACRO ha registrato fluttuazioni significative, con picchi che hanno superato i 278.000 visitatori, stabilizzandosi negli ultimi tre anni (2021-2023) su una media di 68.000 visitatori. L'introduzione o la rimozione di un biglietto a pagamento ha avuto un impatto significativamente basso sull'affluenza. La fruizione gratuita del museo ha avuto un effetto attrattivo nel primo anno della sua implementazione, tra il 2018 e il 2019, ma non è risultata sufficiente per la creazione di una base fidelizzata di visitatori. La dotazione finanziaria del museo è rimasta pressoché costante negli ultimi cinque anni grazie all'Azienda Speciale Palaexpo, la quale riesce a mantenere dei livelli costanti di finanziamento, uniti a un buon grado di flessibilità e di autonomia nella gestione dei fondi stessi.

In chiusura, riporto uno spunto che trovo molto interessante, il quale penso possa indicare la via futura che il MACRO potrebbe intraprendere. Giulia Grechi nel libro "Decolonizzare il museo" parla dell'esperienza di Jacques Hainard, Marc-Olivier Gonseth e il team curatoriale del Musée d'ethnographie de Neuchâtel (MEN) in Svizzera, dove hanno sperimentato una museologia/museografia totalmente inedita, che hanno chiamato *Muséologie de la rupture*, "museologia della rottura". I principi della Museografia/Museologia della Rottura sono:

- 1) Rompere con il museo come droga e come istituzione sacra, per uno spazio critico che pratica la destabilizzazione della conoscenza e sfida le conoscenze acquisite e le certezze;
- 2) Rompere con la vecchia retorica museale della giustapposizione di oggetti o capolavori, per la messa in scena di una storia;
- 3) Rompere con la dittatura degli oggetti, che diventano segni malleabili, indipendentemente dai temi della commerciabilità e della bellezza plastica;
- 4) Rompere con il corporativismo e la conservazione, per la trasversalità e la mescolanza dei generi;
- 5) Rompere con l'idea di esposizione come messa in scena della realtà.

[Grechi G., DECOLONIZZARE IL MUSEO. Mostrazioni, pratiche artistiche, sguardi incarnati, Mimesis Editore 2021]

Appendice

Tabella 11 Progetti di mostra organizzati al MACRO 2002 - 2024

Anno	Periodo	Progetto	
2002	22.05.2002	FotoGrafia. Primo Festival Internazionale di Roma 2002	
	- 22.06.2002		
	13.06.2002	George Segal : The Artist's Studio	
	- 01.09.2002		
	11.10.2002	Claudio Abate: Protagonisti. Fotografie	
	- 10.01.2003		
	11.10.2002	Shizuka Yokomizo	
	- 10.01.2003		
	11.10.2002	Alessandra Tesi	
	- 10.01.2003		
	11.10.2002	Tony Oursler	
	- 10.01.2003		
	11.10.2002	Ipotesi di collezione	
	- 10.01.2003		
2003	14.02.2003	Christian Jankowski	
	- 27.04.2003		
	14.02.2003	Carlo Benvenuto	
	- 27.04.2003		
	06.06.2003	Cecily Brown	
	- 07.07.2003		
	06.06.2003	Sissi	
	- 07.07.2003		
	06.06.2003	Tony Cragg: Signs of life	
	- 07.07.2003		
	06.06.2003	Simon Starling	
	- 07.07.2003		
	27.09.2003	Jun Nguen-Hatsushiba	
	- 04.01.2004		

	27.09.2003 - 04.01.2004	Paola Pivi	
	27.09.2003 - 04.01.2004	Odile Decq: MACRO-MICRO	
	27.09.2003 - 04.01.2004	Vik Muniz	
	27.09.2003 - 04.01.2004	Domenico Bianchi	
2004	30.01.2004 - 09.05.2004	Nanni Balestrini	
	30.01.2004 - 09.05.2004	Nicola De Maria	
	30.01.2004 - 09.05.2004	Elisabetta Benassi	
	30.01.2004 - 09.05.2004	Pascale Marthine Tayou	
	21.05.2004 - 29.08.2004	Sarah Ciraci: Oh my God is full of stars	
	21.05.2004 - 29.08.2004	Kendell Geers: The forest of suicides	
	21.05.2004 - 29.08.2004	Tatsuo Miyajima: Arte nel tempo	
	18.09.2004 - 09.01.2005	Sissi	
	18.09.2004 - 09.01.2005	Carla Accardi	
	18.09.2004 - 09.01.2005	Valery Koshlyakov	
2005	21.01.2005 - 01.05.2005	Jenny Saville	

	21.01.2005 — 01.05.2005	Nunzio	
	08.06.2005 — 18.09.2005	Alfredo Jaar	
	08.06.2005 — 30.11.2005	Nuove Acquisizioni	MATTATOIO
	08.06.2005 — 18.09.2005	Stefania Galegati	
	08.06.2005 — 18.09.2005	Tom Wesselmann	
	13.10.2005 — 09.01.2006	Wolfgang Laib	
2006	03.02.2006 — 07.05.2006	Gianni Dessì	
	03.02.2006 — 07.05.2006	Leandro Erlich	
	03.02.2006 — 07.05.2006	Erwin Wurm	
	23.06.2006 — 30.10.2006	Marc Quinn	
	05.10.2006 — 29.04.2007	Pedro Cabrita Reis. Every moment, one moment after the other	
	25.10.2006 — 28.02.2007	Cattedrale	MATTATOIO
	02.12.2006 — 29.04.2007	Bruce Nauman e Nam June Paik video installazioni dalla Collezione MACRO	
	02.12.2006 — 29.04.2007	La collezione: opere scelte	
2007	21.04.2007 — 30.09.2007	Into me Out of me	

	26.05.2007 — 30.09.2007	Paolo Canevari	
	26.05.2007 — 30.09.2007	Ghada Amer	
	26.05.2007 — 03.02.2008	Atelier Van Lieshout	
	25.10.2007 — 31.01.2008	La città che sale. We try to build the future	MATTATOIO
	17.11.2007 — 02.03.2008	Avish Khebrehzadeh	
	17.11.2007 — 24.03.2008	All In di Giuseppe Gallo	
2008	15.02.2008 — 27.04.2008	AES+F “Il paradiso verde...”	
	15.03.2008 — 18.05.2008	Nahum Tevet	
	08.05.2008 — 31.08.2008	Sean Scully	MATTATOIO
	29.05.2008 — 31.08.2008	Gregor Schneider	
	29.05.2008 — 31.08.2008	Paolo Chiasera	
	29.05.2008 — 28.02.2009	Ernesto Neto – Mentre niente accade / While nothing happens	
2009	12.02.2009 — 17.05.2009	Italian Genius Now. Back to Rome	MATTATOIO
	20.02.2009 — 17.05.2009	Futurismo Manifesto 100x100	MATTATOIO
	16.05.2009 — 21.09.2009	Where the bees suck, there suck I. Installazione di Hema Upadhyay	

	15.07.2009 — 04.10.2009	Love Letters: ampliamento e allestimento della nuova collezione del MACRO	
	20.09.2009 — 01.11.2009	New York Minute: 60 Artisti della scena newyorchese	MATTATOIO
	13.10.2009 — 10.01.2010	Macroradici del Contemporaneo: Cesare Zavattini Inedito	
	13.10.2009 — 10.01.2010	Gino Marotta	
	13.10.2009 — 10.01.2010	CRDAV-MACRO: Enrico Prampolini	
	13.10.2009 — 10.01.2010	Roommates / Coinquilini: Goldiechiari / Nicola Pecoraro	
	13.10.2009 — 30.11.2009	Macrowall: Alessandro Pessoli	
	08.11.2009 — 31.01.2010	Via libera – viva la libertà	MATTATOIO
	08.11.2009 — 31.01.2010	Apocalypse wow! Apocalittici – pop surrealisti – creatori di mondi senza frontiere	MATTATOIO
	17.12.2009 — 05.04.2010	Urs Lüthi Just Another Story About Leaving	
	18.12.2009 — 05.04.2010	Mediateca: Martin Parr “Sei Fotografie”	
	19.12.2009 — 10.01.2010	Luigi Ontani mar’ Dei guttAVI	
2010	23.01.2010 — 05.04.2010	Ilya & Emilia Kabakov “The Blue Carpet”	
	23.01.2010 — 05.04.2010	Roommates/Coinquilini: Valentino Diego/Pietro Ruffo	
	23.01.2010 — 05.04.2010	Enzo Cucchi “Costume Interiore”	

03.03.2010 — 02.05.2010	digitaLife	MATTATOIO
11.03.2010 — 05.04.2010	Daniel Buren Danza tra triangoli e losanghe per tre colorilavoro in situ, installazione permanente	
28.04.2010 — 09.05.2010	Forward>>Looking. Una mostra di Cur'Art, collettivo del Master Curatore Museale e di Eventi IED Roma	MATTATOIO
01.06.2010 — 10.10.2010	GILBERTO ZORIO. X Y Zorio	
01.06.2010 — 10.10.2010	JOÃO LOURO. My Dark Places	
01.06.2010 — 10.10.2010	JORGE PERIS. Micro, Aureo, Adela	
01.06.2010 — 11.07.2010	MACROwall: EIGHTIES ARE BACK! ALFREDO PIRRI	
01.06.2010 — 17.10.2010	LUCA TREVISANI. Lo spazio è un giardino da coltivare	
01.06.2010 — 10.10.2010	MACROradici del Contemporaneo: A Roma La Nostra Era Avanguardia	
01.06.2010 — 22.08.2010	OSCAR SAVIO: Architettura in bianco e nero	
01.06.2010 — 10.10.2010	JACOB HASHIMOTO. Silence Still Governs Our Consciousness	
01.06.2010 — 10.10.2010	AARON YOUNG. Slippery when wet	
11.06.2010 — 22.08.2010	JOEL STERNFELD: PAST FORWARD TOWARD FUTURE. DUE VISIONI SUL PAESAGGIO URBANO A ROMA	MATTATOIO
11.06.2010 — 12.06.2010	INDEX URBIS. Festa dell'Architettura	MATTATOIO
23.06.2010 — 25.07.2010	BERNARDO SICILIANO Nude City	MATTATOIO

02.07.2010 – 22.08.2010	TRASPARENZE. l'Arte per le Energie Rinnovabili	MATTATOIO
16.07.2010 – 17.10.2010	MACROwall: EIGHTIES ARE BACK! LUIGI CARBONI	
08.09.2010 – 11.09.2010	Design by Adamo/Obeso/Phone Center/Ral/Echino – Short Theatre 2010	MATTATOIO - Short Theatre
24.09.2010 – 24.10.2010	FotoGrafia Festival Internazionale di Roma (IX Edizione)	
30.09.2010 – 17.10.2010	Sergio Ragalzi. Genetica 2093	
30.09.2010 – 08.05.2011	Mario Ballocco. Odissea dell'Homo Sapiens	
26.10.2010 – 12.12.2010	MACROwall: EIGHTIES ARE BACK! / Nunzio	
26.10.2010 – 12.12.2010	6ARTISTA Riccardo Benassi / Tomaso De Luca	
26.10.2010 – 22.05.2011	Nico Vascellari: Blonde	
26.10.2010 – 13.03.2011	Jamie Shovlin: Hiker Meat	
26.10.2010 – 06.02.2011	Origine, Forma, Natura. Opere della Collezione MACRO	
26.10.2010 – 12.06.2011	Incontrati in tv. I documentari di Franco Simongini	
26.10.2010 – 06.02.2011	Nicola Carrino: Ricostruttivo	
26.10.2010 – 30.10.2011	Laboratorio Schifano	
26.10.2010 – 12.06.2011	Antony Gormley: Drawing Space	

	26.10.2010 – 12.06.2011	MACROradici del contemporaneo: L'Attico di Fabio Sargentini 1966 – 1978	
	26.10.2010 – 15.05.2011	Roommates / Coinquilini: Carola Bonfilii e Luana Perilli	
	30.10.2010 – 30.01.2011	Labirinto Fellini	MATTATOIO
	04.12.2010 – 13.02.2011	Are you really sure that a floor can't also be a ceiling?	
	16.12.2010 – 06.02.2011	MACROWALL / EIGHTIES ARE BACK! Vittorio Corsini	
	16.12.2010 – 06.02.2011	TRECCANI SOTTOLIO. BENEDETTO MARCUCCI	
	18.12.2010 – 20.03.2011	PLUS ULTRA. Opere dalla Collezione Sandretto Re Rebaudengo	MATTATOIO
2011	05.02.2011 – 12.06.2011	DAN PERJOVSCHI. "THE CRISIS IS (NOT) OVER. DRAWINGS AND DIORAMAS"	
	05.02.2011 – 16.02.2011	PERFORMANCE DI DAN PERJOVSCHI	
	12.02.2011 – 12.06.2011	La Collezione e i nuovi arrivi: Giuseppe Pietroniro e ZimmerFrei	
	12.02.2011 – 13.03.2011	PABLO ECHAURREN. "BAROQUE'N'ROLL"	
	12.02.2011 – 13.03.2011	GIORGIO GRIFFA. "CANONE AUREO"	
	24.02.2011 – 24.02.2011	PLAY – Giochi di ruolo	
	09.03.2011 – 12.06.2011	Ernesto Neto. "While Nothing Happens"	
	09.03.2011 – 12.06.2011	Arcangelo Sassolino. "Piccolo animismo"	

25.03.2011 — 01.05.2011	Howard Schatz. "New York Shots"	
25.03.2011 — 15.05.2011	Beatrice Pediconi e Roberto De Paolis. "No Trace"	
25.03.2011 — 31.12.2012	<i>Concorso MACRO 2% – Arthur Duff / Nathalie Junod Ponsard</i>	
04.05.2011 — 12.06.2011	SARAH BRAMAN. Lay Me Down	
20.05.2011 — 28.05.2011	Marcando la Storia. 14 grandi aziende raccontano l'Italia che vuole ospitare le Olimpiadi del 2020	MATTATOIO
31.05.2011 — 25.09.2011	Unicità d'Italia. Made in Italy e identità nazionale 1961/2011, cinquant'anni di saper fare italiano raccontati attraverso il Premio Compasso d'Oro ADI	MATTATOIO
25.06.2011 — 30.10.2011	Pietro Fortuna: GLORY II. Le lacrime dell'angelo	
25.06.2011 — 15.09.2011	Giovanni De Angelis: Water Drops	
25.06.2011 — 30.10.2011	Esther Stocker: Destino Comune	
25.06.2011 — 29.01.2012	Giuseppe Stampone: Saluti da L'Aquila	
25.06.2011 — 08.01.2012	SHE DEVIL	
25.06.2011 — 08.01.2012	Carlo Bernardini: La rivincita dell'angolo	
25.06.2011 — 29.01.2012	La Collezione e i nuovi arrivi	
25.06.2011 — 08.01.2012	Flavio Favelli: L'Imperatrice Teodora	
25.06.2011 — 15.09.2011	MACROwall: EIGHTIES ARE BACK! Vittorio Messina	

25.06.2011 – 30.10.2011	Vittorio Corsini: Xenia	
25.06.2011 – 30.10.2011	MACROradici del contemporaneo: Bice Lazzari. L'equilibrio dello spazio	
25.06.2011 – 30.10.2011	Adrian Tranquilli: All is violent. All is bright	
25.06.2011 – 30.10.2011	Roommates / Coinquilini: Guendalina Salini / Marinella Senatore	
25.06.2011 – 06.11.2011	Tomas Saraceno: Cloudy Dunes. When Friedman meets Bucky on Air-Port-City	
25.06.2011 – 30.10.2011	Riccardo De Marchi: Fori Romani	
25.06.2011 – 30.10.2011	1900-1959: i luoghi dell'arte "contemporanea" a Roma dalle collezioni del CRDAV. Una selezione.	
07.07.2011 – 14.08.2011	SNØHETTA, architettura – paesaggio – interni	MATTATOIO
07.07.2011 – 15.08.2011	Area Norway. Mellom himmel og jord / Tra terra e cielo	MATTATOIO
20.09.2011 – 11.12.2011	Three Amigos: Dash Snow	
23.09.2011 – 23.10.2011	FotoGrafia. Festival Internazionale di Roma (X edizione)	MATTATOIO
11.10.2011 – 31.12.2011	Massimo Grimaldi: Finally	
27.10.2011 – 20.11.2011	Marco Tamburro. Life Live	MATTATOIO
16.11.2011 – 15.01.2012	La Grande astrazione celeste. Arte cinese del XXI secolo	MATTATOIO
16.11.2011 – 15.01.2012	Beyond The East: Oltre l'Oriente. Uno sguardo sull'arte contemporanea indonesiana	MATTATOIO

	25.11.2011 — 29.01.2012	6ARTISTA: Adelita Husni-Bey / Elisa Strinna	
	02.12.2011 — 26.02.2012	ENEL CONTEMPORANEA 2011. Carsten Höller: "Double Carousel with Zöllner Stripes"	
	03.12.2011 — 30.04.2012	Steve McCurry	MATTATOIO
	15.12.2011 — 26.02.2012	MACROwall: EIGHTIES ARE BACK! Mario Dellavedova, Daniela De Lorenzo, Massimo Kaufmann, Felice Levini e Marco Tirelli	
2012	14.01.2012 — 05.03.2012	Nucleohistone. Manifesto di Damien Hirst	
	25.01.2012 — 04.03.2012	(Un)Forbidden City. La post-rivoluzione della nuova arte cinese	MATTATOIO
	25.01.2012 — 04.03.2012	Kim Minjung. Il Suono della Luce	MATTATOIO
	16.03.2012 — 23.05.2012	Miltos Manetas. MACROeo(electronicOrphanage)	
	16.03.2012 — 28.10.2012	Pascale Marthine Tayou. Plastic Bags	
	16.03.2012 — 06.05.2012	Christian Jankowski. Casting Jesus	
	16.03.2012 — 27.05.2012	CREATIVE COUPLES / quando il design si fa a quattro mani	
	16.03.2012 — 20.05.2012	Artisti in residenza. Studio in progress. Carola Bonfili, Graham Hudson, Luigi Presicce, Ishmael Randall Weeks	
	16.03.2012 — 03.06.2012	Marcello Maloberti. Blitz	
	16.03.2012 — 03.06.2012	Mircea Cantor. Sic Transit Gloria Mundi	
	16.03.2012 — 10.06.2012	Going Around the Corner. Percorsi dalle collezioni Berlingieri	

16.03.2012 – 23.09.2012	Omaggio a Vettor Pisani	
30.03.2012 – 31.12.2012	MACRO / 1:1 projects ARCHIVE	MATTATOIO
30.03.2012 – 13.05.2012	Marco Tirelli	MATTATOIO
11.04.2012 – 29.04.2012	Un latinoamericano fra tradizione e contemporaneità. Mostra di Alfredo Sosabravo	MATTATOIO
11.05.2012 – 10.06.2012	FOTOGRAFIA in collezione	
24.05.2012 – 22.07.2012	Artisti in residenza: OPEN STUDIO	
24.05.2012 – 04.11.2012	Urban Arena: Bros, Sten e Lex	
07.06.2012 – 13.06.2012	La Città Eterna racconta la sua cultura	MATTATOIO
21.06.2012 – 02.09.2012	Claudio Cintoli. L'immagine è un bisogno di confine	
21.06.2012 – 11.11.2012	NEON. La materia luminosa dell'arte	
21.06.2012 – 02.09.2012	Gregorio Botta. Rifugi	
27.06.2012 – 09.09.2012	Re-Generation	MATTATOIO
20.09.2012 – 11.11.2012	Yto Barrada: Riffs. Deutsche Bank Artist of the Year 2011	
20.09.2012 – 28.10.2012	Anders Petersen. Rome, a diary 2012	
21.09.2012 – 28.10.2012	FOTOGRAFIA Festival Internazionale di Roma (XI edizione – Work)	MATTATOIO

06.10.2012 – 02.06.2013	Urban Arena #2: Ozmo e Marco Brambilla	
06.10.2012 – 17.02.2013	Giulio Turcato. Stellare	
06.10.2012 – 06.10.2012	Artisti in residenza #2 Studio in Progress	
07.11.2012 – 02.12.2012	L'altra ego. Giosetta Fioroni, Marco Delogu	
15.11.2012 – 16.12.2012	Digital Life 2012. Human Connections	MATTATOIO
29.11.2012 – 30.12.2012	Miltos Manetas. After BlackBerry Paintings	
15.11.2012 – 20.01.2013	FOTOGRAFIA in collezione #2	MATTATOIO
29.11.2012 – 31.12.2013	Ludovica Gioscia. Forecasting Ouroboros	
29.11.2012 – 28.04.2013	Ritratto di una città. Arte a Roma 1960 – 2001	
13.12.2012 – 16.12.2012	Belvedere. International Visual Magazine + Art Book IED Festival – 3rd edition	
13.12.2012 – 27.01.2013	Nanni Balestrini. TRISTANOIL	
13.12.2012 – 17.02.2013	Premio 6ARTISTA: Francesco Fonassi / Margherita Moscardini	
13.12.2012 – 27.01.2013	Artisti in residenza #2. Studio Shows	
20.12.2012 – 20.01.2013	Dalla collezione MACRO	MATTATOIO
11.12.2012 – 11.03.2015	Enel Contemporanea 2012. Big Bambú	MATTATOIO

2013	01.02.2013 – 17.03.2013	Israel Now – Reinventing the Future	
	28.02.2013 – 05.05.2013	FOTO DI GRUPPO. Galleria Pieroni, Zerynthia, RAM: 1970-2013	
	28.02.2013 – 05.05.2013	Vasco Bendini. 1966 – 1967	
	28.03.2013 – 22.09.2013	Extra Large	MATTATOIO
	23.04.2013 – 08.09.2013	Sam Durant. La stessa storia	
	23.04.2013 – 15.09.2013	Nagasawa. Ombra verde	
	16.05.2013 – 15.09.2013	Ritratto di una città #2. Arte a Roma 1960 – 2001	
	16.05.2013 – 22.09.2013	JI DACHUN. I desideri dimenticati e le nuvole che li accompagnano	
	16.05.2013 – 22.09.2013	Scrivere la pittura disegnare il linguaggio. Gastone Novelli. Opere su carta	
	16.05.2013 – 21.07.2013	Artisti in residenza #3. Studio Shows	
	22.05.2013 – 15.09.2013	Sterling Ruby. SOFT WORK	MATTATOIO
	25.09.2013 – 17.11.2013	Imran Qureshi – Deutsche Bank’s “Artist of the Year” 2013	
	25.10.2013 – 12.01.2014	Art in the Lobby. Matteo Guzzini e Sebastiano Mauri	
	05.10.2013 – 08.12.2013	FOTOGRAFIA – Festival Internazionale di Roma XII Edizione. Vacatio	
	05.10.2013 – 17.11.2013	Marina Ballo Charmet. SGUARDO TERRESTRE	

10.10.2013 – 08.12.2013	Digital Life 2013. Liquid Landscapes	MATTATOIO
25.10.2013 – 30.11.2013	Lois Anvidalfarei. Conditio Humana	MATTATOIO
31.10.2013 – 30.11.2013	Icons&Idols. Mostra multimediale di Marta Czok e Jacek Ludwig Scarso con Elastic Theatre	MATTATOIO
20.11.2013 – 08.12.2013	Ritratto di quartiere. Dallo stabilimento Birra Peroni al MACRO	
29.11.2012 – 03.04.2013	Pascale Marthine Tayou. Secret Garden	
29.11.2012 – 07.04.2013	Jimmie Durham. Streets of Rome and Other Stories	
29.11.2013 – 26.01.2014	Artisti in residenza #4: STUDIO SHOWS	
29.11.2013 – 09.03.2014	Giulio Paolini. Essere o non essere	
29.11.2013 – 31.03.2014	Jorinde Voigt. Superpassion	
14.12.2013 – 04.05.2014	NOMACHI. Le vie del sacro	
18.12.2013 – 26.01.2014	Paolo Picozza – In caduta libera, con poco cielo davanti	
20.12.2013 – 21.04.2014	Renato Mambor. Atto Unico	
20.12.2013 – 04.05.2014	Percorsi nel contemporaneo	
20.12.2013 – 04.05.2014	Gianluca e Massimiliano De Serio. Esecuzione	
22.12.2013 – 26.01.2014	Roberto Bosco – Oltre confine	MATTATOIO

	08.12.2013 – 11.01.2015	Harmonic Motion / Rete dei draghi – ENEL CONTEMPORANEA 2013	
2014	27.02.2014 – 04.05.2014	Vittorio Messina. Postbabel e dintorni	MATTATOIO
	10.04.2014 – 18.05.2014	Davide Stucchi ed Helena Hladilová – PREMIO 6ARTISTA (IV edizione)	
	10.04.2014 – 31.12.2014	OASI – Licia Galizia e Michelangelo Lupone	
	17.04.2014 – 10.05.2014	BERLINO, PARIGI, ROMA nei fumetti di Anke Feuchtenberger, Manuele Fior e Emmanuel Guibert	
	07.05.2014 – 14.09.2014	Global Exchange: Astrazione geometrica dal 1950	
	07.05.2014 – 18.09.2014	Giacinto Cerone. Il massimo dell'orizzontale. Opere su carta	
	21.05.2014 – 14.09.2014	SHIFTING IDENTITIES – Identità nell'arte contemporanea delle ultime generazioni tra Finlandia ed Estonia	
	30.05.2014 – 14.09.2014	Tsibi Geva: Recent and Early Works	MATTATOIO
	07.06.2014 – 10.08.2014	Urban Legends	
	12.06.2014 – 21.09.2014	Artisti in residenza #5. Studio shows	
	13.06.2014 – 17.09.2014	Chitrovanu Mazumdar. "And what is left unsaid..."	
	13.06.2014 – 17.09.2014	Annika Larsson. Introduction	
	13.06.2014 – 07.09.2014	Cecilia Luci. Made in water	
	27.09.2014 – 09.11.2014	SHOUT! Indonesian Contemporary Art	

19.09.2014 – 11.01.2015	Tobias Rehberger “Wrap it up”	
27.09.2014 – 11.01.2015	The Beats – Larry Fink	
27.09.2014 – 11.01.2015	Asylum of the Birds – Roger Ballen	
27.09.2014 – 11.01.2015	Luoghi comuni – Nicolò Degiorgis, Gianfranco Gallucci, Guido Gazzilli	
27.09.2014 – 11.01.2015	Wrong – Asger Carlsen	
27.09.2014 – 11.01.2015	Conflitto e identità – Adam Broomberg & Oliver Chanarin	
27.09.2014 – 11.01.2015	Fotografia. Festival Internazionale di Roma (XIII edizione) – Portrait	
27.09.2014 – 11.01.2015	Ritratti dalla collezione Trevisan	
27.09.2014 – 11.01.2015	PORTRAIT. Collettiva	
19.10.2014 – 18.01.2015	Giuliano Vangi. Opere 1994-2014	MATTATOIO
09.10.2014 – 30.11.2014	DIGITAL LIFE 2014 – PLAY	MATTATOIO
27.11.2014 – 15.03.2015	Red Swan Hotel	
27.11.2014 – 15.03.2015	Cyril de Commarque. Frontiers	
27.11.2014 – 11.01.2015	From Vera to Veruschka. The Unseen photographs by Johnny Moncada	
18.12.2014 – 22.03.2015	ZERO – La prima grande retrospettiva su Renato Zero	MATTATOIO

2015	28.01.2015 – 08.02.2015	Uscita d’Emergenza	
	30.01.2015 – 01.03.2015	Timur Kerim – Incedayi Roma e Istanbul, sulle orme della storia	
	30.01.2015 – 15.03.2015	Artisti in Residenza: Cherimus – Valentina Vettori	MATTATOIO
	30.01.2015 – 26.04.2015	Luca Maria Patella. Ambienti proiettivi animati, 1964-1984	
	20.02.2015 – 17.05.2015	Eugene Lemay – Dimensions of dialogue	MATTATOIO
	20.02.2015 – 17.05.2015	Giuseppe Ducrot scultore	
	06.03.2015 – 26.04.2015	#ROMASENZATOMICA Il disarmo parte da me!	MATTATOIO
	14.03.2015 – 29.04.2015	Amparo Sard. Limits	
	28.03.2015 – 06.09.2015	100 Scialoja. Azione e Pensiero	
	17.04.2015 – 13.09.2015	Nakis Panayotidis – Guardando l’invisibile	
	06.05.2015 – 23.08.2015	Sergio Staino. Satira e sogni	
	15.05.2015 – 13.09.2015	I Belgi. Barbari e Poeti	
	21.05.2015 – 26.07.2015	Appunti di una Generazione #1 Giuseppe Pietroniro – Andrea Salvino	
	21.05.2015 – 08.11.2015	Opere della collezione MACRO #1 L’altra metà dell’arte. Un percorso al femminile nella Collezione Macro	
	21.05.2015 – 13.09.2015	Jonathan Monk. All the possible combinations of twelve lights lighting (one at a time)	

21.05.2015 – 06.09.2015	Gli amici di Toti Scialoja e Gabriella Drudi	
21.05.2015 – 07.06.2015	Marinella Senatore Jammin' Drama Project	
21.05.2015 – 06.09.2015	Omaggio a Carla Accardi	
05.06.2015 – 20.09.2015	Josh Smith	MATTATOIO
25.06.2015 – 23.08.2015	SIMON MA "Beyond Art with Love"	
22.07.2015 – 27.09.2015	Francesco Francaviglia – MEDITERRANEAN DARKNESS. Ritratti dalle stragi	
01.10.2015 – 15.11.2015	Koki Tanaka. A Vulnerable Narrator, Deferred Rhythms Deutsche Bank's "Artist of the Year" 2015	
09.10.2015 – 15.11.2015	<i>Inés Fontenla – Albedo</i>	
09.10.2015 – 08.11.2015	Beatrice Pediconi, Untitled, 2009	
09.10.2015 – 22.11.2015	Artisti in Residenza 2015 – Studi Aperti. Emanuela Ascari / Gli Impresari	
03.10.2015 – 10.01.2016	Cristiano Pintaldi – Dalla materia alla luce	
03.10.2015 – 10.01.2016	Alberto Di Fabio – CosmicaMente	
09.10.2015 – 17.01.2016	FOTOGRAFIA – Festival Internazionale di Roma (14 ^a edizione) – IL PRESENTE	
09.10.2015 – 06.03.2016	<i>Gianfranco Baruchello – Come la quercia</i>	
09.10.2015 – 17.01.2016	ALMANACH	

	10.10.2015 – 06.12.2015	DIGITALIFE: LUMINARIA	
	27.11.2015 – 31.01.2016	Carlo e Fabio Ingrassia	
	27.11.2015 – 17.01.2016	“SIRIUS. Where the dog is buried”- Lehndorff / Trülzsch	
	27.11.2015 – 17.04.2016	Gillo Dorfles. Essere nel Tempo	
	27.11.2015 – 31.01.2016	ART SITUACIONES II	
	27.11.2015 – 08.05.2016	EGOSUPEREGOALTEREGO. Volto e Corpo Contemporaneo dell’Arte	
	27.11.2015 – 22.05.2016	OPERE DALLA COLLEZIONE MACRO #2 EGOSUPEREGOALTEREGO	
	19.12.2015 – 03.04.2016	Renzo Arbore – La mostra. Videos, radios, cianfrusaglies. “Lasciate ogni tristezza voi ch’entrate”	MATTATOIO
	01.11.2015 – 22.11.2015	Artisti in Residenza 2015 – Emanuela Ascari. Ciò che è vivo project	
2016	22.01.2016 – 10.03.2016	Oltre le Mura di Roma	MATTATOIO
	10.02.2016 – 29.03.2016	BIZHAN BASSIRI – La Riserva Aurea del Pensiero Magmatico	MATTATOIO
	10.02.2016 – 29.03.2016	FAIG AHMED – Points of Perception	MATTATOIO
	18.02.2016 – 12.06.2016	MARISA e MARIO MERZ. Sto in quella curva di quella montagna che vedo riflessa in questo lago di vetro. Al tavolo di Mario	
	18.02.2016 – 03.04.2016	Remotti di Carta	
	18.02.2016 – 15.05.2016	Appunti di una Generazione #2 – Federico Pietrella e Donatella Spaziani	

26.02.2016 – 22.05.2016	Enrico Prampolini	
31.03.2016 – 17.04.2016	Gold Water: Apocalyptic Black Mirrors II – Maria Verònica Leòn Veintemilla	
01.04.2016 – 31.05.2016	T.R.I.P. – Festival di video, fotografia e performance sul viaggio	
14.04.2016 – 21.05.2016	FORGOTTEN... (THE EXHIBITION)	
14.04.2016 – 29.05.2016	Premio Fondazione VAF (VII edizione)	
17.04.2016 – 02.10.2016	William Kentridge – Triumphs and Laments: a project for Rome	
29.04.2016 – 22.05.2016	Mediàtica – Tra Performance e Propaganda Workshop Residenza d'Artista a cura de Gli Impresari	
29.04.2016 – 24.05.2016	Hugo Pratt. Incontri e Passaggi	
29.04.2016 – 02.10.2016	Dall'oggi al domani. 24 ore nell'arte contemporanea	
26.05.2016 – 02.10.2016	APPUNTI DI UNA GENERAZIONE #3 Matteo Basilè – Gioacchino Pontrelli	
26.05.2016 – 02.10.2016	VIDEOCRACY: Bruce Nauman > Cheryl Donegan	
26.05.2016 – 02.10.2016	Segni, Alfabeti, Scritture. Percorsi nell'Arte Contemporanea attraverso la Collezione MACRO	
02.06.2016 – 28.08.2016	<i>Segni, Alfabeti, Scritture. Percorsi nell'Arte Contemporanea attraverso la Collezione MACRO</i>	
02.06.2016 – 28.08.2016	lasciami entrare. Alessandro Valeri	
02.06.2016 – 24.07.2016	Tattoo Forever. Mostra internazionale del tatuaggio	MATTATOIO

10.06.2016 – 11.09.2016	Ugo Rondinone giorni d'oro + notti d'argento	MATTATOIO
24.06.2016 – 28.08.2016	<i>The Question of Beings – Yahon Chang @ Roma</i>	MATTATOIO
13.07.2016 – 27.11.2016	Roma Pop City 60-67	
08.09.2016 – 17.09.2016	MUTA IMAGO – Antologia di S.	
23.09.2016 – 18.10.2016	Edgar Honetschläger – LOS FELIZ	MATTATOIO
23.09.2016 – 18.10.2016	Rachel Howard	MATTATOIO
07.10.2016 – 27.11.2016	Digitalife: Immersive Exhibit	
15.10.2016 – 30.10.2016	<i>TALENT PRIZE 2016</i>	
21.10.2016 – 17.04.2017	Muri Socchiusi – Laura Federici, Camelia Mirescu, Pax Paloscia	
21.10.2016 – 08.01.2017	FOTOGRAFIA – Festival Internazionale di Roma XV edizione: ROMA, IL MONDO	
21.10.2016 – 10.05.2017	Arte e Politica. Opere dalla Collezione #4	
21.10.2016 – 27.11.2016	Yi Zhou. Fragments of Rome, past, future, parallel worlds	
27.10.2016 – 06.11.2016	16:13 – Talent Awards dell'Accademia di Belle Arti di Roma	MATTATOIO
11.11.2016 – 03.12.2016	REACTION ROMA	
11.11.2016 – 26.03.2017	Laboratorio Prampolini. Disegni schizzi bozzetti progetti e carte oltre il Futurismo – Sezione: I documenti dell'Archivio Prampolini	

	11.11.2016 – 15.01.2017	<i>Laboratorio Prampolini. Disegni schizzi bozzetti progetti e carte oltre il Futurismo</i>	
	11.11.2016 – 15.01.2017	Lia Drei / Francesco Guerrieri. La regola e l'emozione 1962-1973	
	16.11.2016 – 15.01.2017	Francesco Cellini. Strumenti e tecniche del progetto di architettura	
	08.12.2016 – 15.01.2017	Giorgio Ortona. Nomi, cose e città	
	15.12.2016 – 08.01.2017	about:blank	
	17.12.2016 – 17.04.2017	<i>Anish Kapoor</i>	
2017	24.01.2017 – 24.01.2017	"Dall'oggi al domani. 24 ore nell'arte contemporanea" in realtà virtuale	
	25.01.2017 – 26.03.2017	Rafael Y. Herman – The Night Illuminates The Night	
	28.01.2017 – 26.03.2017	<i>Li Chevalier – Trajectory of Desire</i>	
	01.02.2017 – 26.03.2017	Luca Padroni – I valori personali	
	03.02.2017 – 26.03.2017	Francesca Leone – Giardino	
	03.02.2017 – 04.06.2017	<i>Opere della Collezione: Percorso tattile sensoriale</i>	
	03.02.2017 – 26.03.2017	Daniela Perego – Arrivederci	
	03.02.2017 – 17.04.2017	Nanni Balestrini – La Tempesta Perfetta	
	03.02.2017 – 30.06.2017	I Think Art is... Briciole D'Arte – Un video di Lara Nicoli e Carlo Carfagni	

03.02.2017 – 17.04.2017	Daniele Lombardi – Ascolto Visivo	
07.04.2017 – 11.06.2017	<i>Gea Casolaro – Con lo sguardo dell'altro</i>	
07.04.2017 – 30.04.2017	<i>Artisti in Residenza – Studi Aperti: Marco Gobbi e Francesca Ferreri</i>	
12.04.2017 – 03.09.2017	Alfredo Pirri – i pesci non portano fucili	
12.04.2017 – 04.06.2017	Pietro Fortuna – S.I.L.O.S	
13.04.2017 – 15.05.2017	Marco Paoli – Ethiopia	
13.04.2017 – 17.05.2017	Alessandro Verdi – Sulla pelle della pittura	
13.04.2017 – 16.05.2017	POETRY – Adonis e Marco Nereo Rotelli	
05.05.2017 – 09.06.2017	<i>Alessandro Valeri – Una sola possibilità</i>	
05.05.2017 – 11.06.2017	Otros sonidos, otros paisajes – Mostra di sound art	
07.05.2017 – 15.10.2017	Cross the Streets	
26.05.2017 – 09.07.2017	MACROMANARA – Tutto ricominciò con un'estate romana	
21.06.2017 – 14.09.2017	Giancarlo Limoni – Il giardino del tempo / Opere 1980-2017	
23.06.2017 – 03.09.2017	Giovanni De Angelis – ART REWIND #1	
23.06.2017 – 17.12.2017	<i>VISIONI GEOMETRICHE. Opere dalla collezione MACRO #5</i>	

23.06.2017 – 01.10.2017	Danilo Bucchi – Lunar black	
23.06.2017 – 01.10.2017	GEHARD DEMETZ – Introjection	
23.06.2017 – 03.09.2017	<i>ARAZZERIA PENNESE – La contemporaneità del basso liccio</i>	
15.09.2017 – 26.11.2017	Appunti di una Generazione #4 – Simone Berti / Cuoghi Corsello	
15.09.2017 – 29.10.2017	Artisti in Residenza. Mostra Finale – Francesca Ferreri e Marco Gobbi	
22.09.2017 – 01.10.2017	<i>SEGNALI DI FUMO</i>	
29.09.2017 – 26.11.2017	Franca Pisani – Codice archeologico. Il recupero della bellezza	
14.10.2017 – 26.11.2017	Renaud Auguste-Dormeuil – Jusqu'ici tout va bien	
25.10.2017 – 03.12.2017	ORLAN VideORLAN – Technobody	
08.11.2017 – 26.12.2017	Léonie Hampton “Mend” – XV Edizione Commissione Roma / Guy Tillim “O Futuro Certo”	
02.12.2017 – 03.12.2017	Il Grand Tour d'Italia di Google	
13.12.2017 – 26.12.2017	Talent Prize	
13.12.2017 – 13.12.2017	Rui Chafes – Rumor	
15.12.2017 – 26.12.2017	Io sono qui!	
15.12.2017 – 26.12.2017	Extended Blue. Mixed Media Installation	

	15.12.2017 – 26.12.2017	REACTION ROMA (II edizione)	
	15.12.2017 – 26.12.2017	Dias & Riedweg. Other time than here. Other place than now	
2018	19.01.2018 – 27.05.2018	The Pink Floyd Exhibition: Their Mortal Remains	
	1.10.2018– 31.12.2019	Macro Asilo	
2019	1.10.2018– 31.12.2019	Macro Asilo	
2020	17.07.2020 –27.09.20	MUSEO PER L'IMMAGINAZIONE PREVENTIVA – EDITORIALE	
	1 6 – 25.08.20	LAWRENCE WEINER, TRACCE	
	15.10.2020 – 28.03.2021	PHANOS KYRIACOU <i>at. this moment</i>	
2021	03.02.2021 - i n progress	Retrofuturo	
	3.02.2021– 30.05.21	PLAYMEN: UN ALBUM	
	3.02.2021– 6.06.21	SIMONE CARELLA <i>lo poeta tu</i>	
	3.02.2021– 13.06.21	BOY VEREECKEN <i>Back Matter</i>	
	3.02.2021– 13.06.21	SOSHIRO MATSUBARA <i>Caresses</i>	
	3.02.2021– 20.06.21	NATHALIE DU PASQUIER <i>Campo di Marte</i>	
	3.02.2021– 27.06.21	<i>Wolfgang Stoerchle (1944–1976)</i>	
	3.02.2021– 6.10.21	<i>(Editions) Mego 1995 – 2020</i>	
	10.06.2021 –19.09.21	FRANCA SACCHI, Enstasi	
	15.06.2021 –5.09.21	Artists' Library: 1989–2021.	

	22.06.2021 –10.10.21	FRIEDL KUBELKA VOM GRÖLLER <i>Songs of Experience</i> Con opere di Talia Chetrit, Philipp Fleischmann, Seiichi Furuya, Sophie Thun	
	22.06.2021 – installazione permanente	FRANCO MAZZUCHELLI <i>Quadreria 2050</i>	
	2.07.2021– 12.09.21	REBA MAYBURY <i>Faster Than An Erection</i>	
	8.07.2021– 24.10.21	JULIE PEETERS <i>Daybed</i>	
	15.07.2021 –20.10.21	TONY COKES <i>This isn't theory. This is history</i>	
	15.07.2021 –24.10.21	MARIO DIACONO <i>Diaconia. Writing and Art</i>	
	28.09.2021 –23.01.22	ANNA-SOPHIE BERGER E TEAK RAMOS <i>You can have my brain</i>	
	28.09.2021 –30.01.22	<i>SUBLIME FREQUENCIES</i> <i>The Extra Geograph</i>	
	28.09.2021 –1.02.22	<i>Fore-edge Painting</i> Con Tauba Auerbach, Kerstin Brätsch, Cansu Çakar, Enzo Cucchi, Camille Henrot, Victor Man, Andrea Salvino, Andro Wekua. MACRO and Bibliotheca Hertziana.	
	27.10.2021 –27.02.22	SALVO <i>Autoritratto come Salvo</i>	
	3.11.2021– 6.02.22	VIER5 <i>WIN A NEW CAR</i>	
	11.11.2021 –27.02.22	PATRIZIA VICINELLI <i>Chi ha paura di Patrizia Vicinelli</i>	
	11.11.2021 –16.03.22	JASON DODGE <i>Cut a Door in the Wolf</i>	
2022	10.02.2022 –22.05.22	NICOLÁS GUAGNINI <i>Farces and Tirades</i>	
	10.02.2022 –22.05.22	<i>Remoria</i> Realizzata con Valerio Mattioli. Con contributi di Akoi 1 and VEGA with Michele Zanotti. Con interventi di DOM, Claudio Kulesko, Nicola Lagioia, Annalisa Metta	
	10.02.2022 –12.06.22	<i>PRESTO!?</i> Four Musical Procedures. Featuring James Ferraro, Florian Hecker, Chal Ravens, Timur Tokdemir	
	24.02.2022 –22.05.22	<i>GODA BUDVYTYTĖ, touch, colour and fold</i> Con Bernardo José de Souza, ÉTER, Rasa Juškevičiūtė, Ula Sickle	
	16.03.2022 –19.06.22	CATHY JOSEFOWITZ <i>The Thinking Body</i>	

	16.03.2022 –4.09.22	LEE SCRATCH PERRY <i>THE ORBZERVER</i> Con opere di Rashiyah Elanga, Invernemuto, Ishion Hutchinson, Rammellzee, Zadie	
	14.04.2022 –28.08.22	CINZIA RUGGERI <i>Cinzia says...</i>	
	21.06.2022 –9.10.22	JULIA BORN <i>All Capitals</i>	
	21.06.2022 –9.10.22	<i>Richard Serra: Animal habitats live and stuffed... Roma, La Salita, 1966</i>	
	21.06.2022 –23.10.22	EGISTO MACCHI <i>Espressionismo sociale</i>	
	21.06.2022 –6.11.22	EVA BARTO <i>Sharp Smile</i>	
	7.07.2022– 30.10.22	LISA PONTI <i>Il disegno di una mostra</i>	
	29.09.2022 –19.02.23	DIEGO PERRONE <i>Pendio piovoso frusta la lingua</i>	
	28.10.2022 –26.02.23	<i>readymades belong to everyone @, Philippe Thomas declines his identity</i> Con opere di Claire Fontaine, Christopher D'Arcangelo and The Offices of Fend, Fitzgibbon, Holzer, Nadin, Prince e Winters	
	28.10.2022 –12.03.23	ÅBÄKE <i>Deep Publishing</i>	
	28.10.2022 –12.03.23	<i>Hanuman Books 1986 – 1993</i> Con un contributo di Francesco Clemente e Raymond Foye	
	28.10.2022 –19.03.23	FATIMA AL QADIRI <i>Isekai</i>	
	24.11.2022 –19.02.23	<i>Pier Paolo Pasolini and Ezra Pound. A Pact</i> A cura di Giuseppe Garrera. Con contributi di Allison Grimaldi Donahue, Olaf Nicolai, Luca Vitone	
	24.11.2022 –21.05.23	ROBERT SMITHSON <i>Rome is still falling</i>	
2023	9.03.2023– 21.05.2023	<i>Hervé Guibert: This and More</i> A cura di Anthony Huberman	
	17.03.2023 – 27.08.2023	JOCHEN KLEIN <i>After The Light</i> Con opere di Julie Ault, Thomas Eggerer, Ull Hohn, Wolfgang Tillmans, Amelie von Wulffen	
	17.03.2023 – 27.08.2023	STUDIO TEMP <i>Tempus Fugit</i>	
	17.03.2023 – 27.08.2023	LEONARD KOREN <i>What why WET?</i>	

	17.03.2023 – 10.09.2023	PAULINE OLIVEROS <i>Beethoven Was a Lesbian</i>	
	27.04.2023 – 24.09.2023	<i>In Prima Persona Plurale</i> Con Gina Beavers, Alexandra Bircken, Corrado Cagli, Judy Chicago, Enzo Cucchi, Jimmy DeSana, Eliza Douglas, Wayland Flowers, Massimo Grimaldi, Duane Hanson, Mark Leckey, Nancy Lupo, Tala Madani, John Miller, Hudson Mohawke, Paul Mpagi Sepuya, Ulrike Ottinger, Lucia Pica, Francisco Sierra, Erik Thys, Gianfilippo Usellini e altre apparizioni	
	9.06.2023– 14.01.2024	DANIEL DEWAR & GRÉGORY GICQUEL <i>The Bidet and the Jar</i>	
	9.06.2023– 14.01.2023	Vicolo della Penitenza 11/A. A cura di Janice Guy Con Michel Auder, Sarah Charlesworth, DW Fitzpatrick, Gary Hume, On Kawara, Julian Lethbridge, Sarah Lucas, Reinhard Mucha, Richard Prince, Cindy Sherman, Thomas Struth, Meyer Vaisman, Lawrence Weiner, Franz West e Christopher Wool	
	20.09.2023 – 18.02.2024	Barrikadenwetter. Atti visivi dell'insurrezione A cura di Arsenale Institute, Venezia	
	20.09.2023 – 18.02.2024	ALEXANDER BRODSKY <i>Profondità di campo</i>	
	20.09.2023 – 18.02.2024	EXPERIMENTAL JETSET <i>AUTONOMIART</i> <i>EPOVERARCHIZO</i> <i>OMEMPHISUPERST</i> <i>UDIOPERAISMO</i>	
	20.09.2023 – 17.03.2024	ALVIN CURRAN <i>Hear Alvin Here</i>	
	27.10.2023 –1.04.2024	EMILIO PRINI <i>...E Prini</i>	
2024	9.02.2024– 12.05.2024	BLESS 25 Years of Always Stress with BLESS	
	9.02.2024– 12.05.2024	PAULINE CURNIER JARDIN & FEEL GOOD COOPERATIVE <i>Triviale</i>	
	21.03.2024 – 25.08.2024	ALVA NOTO <i>HYbr:ID</i>	
	21.03.2024 – 25.08.2024	LAURA GRISI <i>Cosmogonie</i> . Con opere di Leonor Antunes, Nancy Holt e Liliane Lijn	
	21.03.2024 – 25.08.2024	LUIGI SERAFINI <i>Una casa ontologica</i>	
	21.03.2024 – 25.08.2024	STEFANO TAMBURINI <i>Accelerazione</i>	

	9.05.2024– 25.08.2024	Elisabetta Benassi <i>Autoritratto al lavoro</i>	
	30.05.2024 – 25.08.2024	PATRIZIA CAVALLI <i>Il sospetto del paradiso</i>	
	30.05.2024 – 25.08.2024	MARCIA HAFIF <i>Roma 1961-1969</i>	

Bibliografia:

AVERE VENT'ANNI – prima parte, Youtube, MACRO – Museo per l'Immaginazione Preventiva, video documentazione dell'evento tenutosi al MACRO il 10 e 11 dicembre 2022.

Bandinelli B., *Macro Asilo. L'Italia è un Paese per vecchi*, Artribune 10/12/2018

Barbero M.L., Francesca Pola, *Macroradici del contemporaneo: L'Attico di Fabio Sargentini, 1966-1978*, catalogo della mostra (Roma, MACRO-Museo d'Arte Contemporanea Roma, 26 ottobre 2010-12 giugno 2011), Milano, Electa, 2010

Bastante M.C., *Macroscopicamente. Intervista a Danilo Eccher*, Exibart, 20/09/2002

Bergamini G. *Contropelo intervista a G. De Finis*, Exibart, 15/07/2019

Biasini Selvaggi C., *La versione di Giorgio de Finis*, Artribune 19/01/2019

Bishop C., *Museologia Radicale*, Johan & Levi Editore, 2017

Boccacci P., *Macro, nessuna fondazione. Il futuro? Con l'Azienda Palaexpò*, La Repubblica, 31/10/2013

Boccacci P., *Musei, i Vaticani salgono: quarti al mondo Il Colosseo vola a 6,5 milioni di ingressi*, La Repubblica, 7/04/2016

Boccacci P., *Ora a Roma tornino i creativi*, La Repubblica 17/05/2008

Bonasegale G., *L'Ottocento nelle collezioni della Galleria Comunale d'arte moderna e contemporanea di Roma: identità di una raccolta*. In C. Virno (a cura di), *Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma: Catalogo generale delle collezioni. Autori dell'Ottocento* (Vol. I, pp. XXIXIX). Roma: Palombi.

Bonasegale G., *La Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma: centoundici anni di progetti.*, 1995

Bucci C.A., *I musei comunali raddoppiano*, La Repubblica 4/01/2007

Bucci C.A., *Da Boetti ai video d' arte il Macro apre sotto le stelle*, La Repubblica 07/07/2009

Bucci C.A., *Macro arte autunno*, La Repubblica 17/08/2009

Bucci C.A., *Macro d' estate*, La Repubblica 16/07/2009

Bucci C.A., *Macro d' estate*, La Repubblica, 16/07/2009

Bucci C.A., *Macro riparte dopo gli scavi 'Il Museo pronto nel 2008'*, La Repubblica, 01/04/2007

Bucci C.A., *PalaExpò, una maxi-fondazione per l'arte*, La Repubblica, 24/09/2009

Bucci C.A., *Weekend di notte con l'arte contemporanea*, La Repubblica, 1/10/2008

Bucci C.A., *Privati, scuole e nuovi talenti nel mio museo aperto alla città*, La Repubblica, 01/04/2009

Bucci C. A., *Macro, in pole il "direttore squatter"*, La Repubblica, 29/03/2017

Bucci C. A., *Musei civici si entra gratis E il Macro diventa factory*, La Repubblica 22/12/2017

Calò C.S., *Cartoline dal 1968 / La Tartaruga. Storia di una Galleria*, Doppiozero 7/07/2018

Capanna A, Miele G., *RPR - Rilievo, Progetto, Riuso*, Maggioli Editore, 2017

Carabelli F., *Macro, il giallo continua*, InsideArt, 5/02/2014

Carbone S., *Anni '90, scoppia la «la relazione»*, Il Manifesto 11/07/2020

Caruso A., *Macro, si volta pagina*, Inside Art, 14/06/2019

Caserta M., Messina F., *Ruolo e funzioni delle associazioni 'amici dei musei'*, in *Ruolo e funzioni delle associazioni 'Amici dei Musei'* a cura di Mignosa, A. e Rizzo, I., Franco Angeli, 2005

Cazzullo A., *Addio alla Notte Bianca. A Roma la Notte futurista*, Il Corriere della Sera 21/07/2008

Cerutti S., M. Tadini, *Mosaico/Mosaic*, Giornata di studio della Società di Studi Geografici Novara, 7/12/2018

Cirinei C., *Vernissage al nuovo Macro Future Testaccio d' autore con 120 artisti*, La Repubblica 22/04/2007

Colonnelli L., *Ecco la «Notte Bianca della Cultura», musei aperti fino alle 2 come in Europa*, Corriere della Sera 06/05/2009

Colonnelli L., *Il nuovo Macro: ampliamenti, acquisizioni e grandi mostre*, Corriere della Sera, 16/07/2009

Colonnelli L., *Una tre giorni per il Maxxi*, Corriere della Sera, 27/04/2010

Comune di Roma, Ragioneria Generale, *L'offerta culturale a Roma, Spazi, eventi e fruizione culturale capitolina, Anno 2015*

Comune di Roma, *Rapporto 2002-2003 sull'economia romana*

Conti P., *Il direttore del «Macro»: noi sconosciuti? Solo per la destra*, Corriere della sera 22/07/2008

Conti P., *Un boom di visitatori. E Roma si scopre capitale della cultura*, Corriere della Sera 19/02/2010

Conti P., *E Odile Decq apre il suo Macro: «Qui la Capitale ricorda Parigi»*, Corriere della Sera, 28/05/2010

Conti P., *L'autunno dell'estate*, Corriere della Sera, 21/06/2014

Conti P., *Le nomine dimenticate*, Corriere della Sera, 8/01/2014

Cristofani M., *Il «MACRO» – museo d'arte contemporanea di Roma uno studio di caso nella prospettiva della valutazione delle politiche pubbliche*, Relatore A. La Spina, Correlatore M. Basili, Anno Accademico 2010-2011

Croppi U., *Roma: il museo d'arte contemporanea*, Corriere della sera, 29/07/2008

D'Albergo L., *Arte, teatri, concerti la rivoluzione M5S dal Palaexpo a Musica per Roma*, La Repubblica, 11/01/2017

De Leo C., *Croppi: «Dalla Casa del Cinema al Palaexpo, occorre razionalizzare»*, Corriere della Sera, 17/07/2008

Decq O., *Il Macro museo simbolo che rischia di morire*, La Repubblica, 14/02/2014

Di Cori A., *Picnic al museo il nuovo Macro opera aperta*, La Repubblica, 20/07/2018

Dolfi Agostini S., *Nella Fondazione del MACRO il Comune di Roma porta in dote 1,5 milioni di euro*, *IlSole24Ore*, 19/03/2012

Dragone R., *Roma la nuova ala del MACRO*, Archiportale, 09/06/2010

Eccher D., *La mia verità sul Macro*, La Repubblica 3/10/2008

Estratto dal verbale delle deliberazioni della giunta capitolina (SEDUTA DEL 26 SETTEMBRE 2014)

F. gi. *E il vecchio Mattatoio risorge con cinema, video, musica e teatro*, La Repubblica Roma 11/10/2002

Farina M.J., *Arte e Relazione I Progetto Oreste: un caso unico di relazioni e condivisione artistica*, *ZirArtMagazine*

Fiacco D., *fino al 30.IX.2007 Into Me/Out of Me Macro future, Roma*, Exibart, 22/05/2007

Fontani G., *Il Macro dà il suo benvenuto a Bartolomeo Pietromarchi*, Exibart, 4/07/2011

Gar L., *Macro: l'apertura è stata fissata al 21 aprile 2010*, *Corriere della Sera*, 23/01/2009

Garrone L., *La Rocca, Barrera e gli altri. I colpiti dallo spoils system.*, *Corriere della sera*, 1/05/2008

Gavarro R., *Roma quanta fuit, ipsa ruina docet*/1*, Exibart, 28/10/2017

Ghio, F., e Tancredi, R. (a cura di). (2001). *Ampliamento Galleria comunale arte moderna e contemporanea ex fabbrica birra Peroni: Concorso internazionale di progettazione*. Firenze: Alinea.

Gigliotti G., *Roma, nasce la consulta del contemporaneo*, *Il Giornale delle Fondazioni*, 1/07/2011

Giuliani G., *Il museo d'arte contemporanea di Roma*, *Corriere della sera*, 28/07/2008

Giuliani F., *Macro, scontro Croppi-Gasperini "Affossi il museo". "Tuoi gli errori"*, La Repubblica Roma 26/05/ 2011

Giuliani F., *Veloce, efficiente e con sponsor così il Macro diventa Fondazione*, La Repubblica, 30/12/2011

Grattoggi S., *La Macro-deriva ora gli artisti romani vogliono risposte "Che sarà del museo?", La Repubblica*, 06/04/2014

Grattoggi S., *Il grido d'allarme del Macro "Zero euro dal Campidoglio così il museo deve chiudere"*, La Repubblica, 9/07/2014

Grattoggi S., *Mostre a rotazione e scambi con l'estero così voglio rilanciare il Macro e la Gam*, La Repubblica, 21/12/2014

Grechi G., *DECOLONIZZARE IL MUSEO. Mostrazioni, pratiche artistiche, sguardi incarnati*, Mimesis Editore 2021

Larcan L., *La Notte bianca riporta il Macro "memoria" della contemporaneità*, La Repubblica, 15/05/2009

Madaro L., *Il nuovo Macro molto sperimentale e poco modaiolo*, La Repubblica, 21/06/2021

Mambelli R., *Musei comunali, record di visitatori*, La Repubblica, 4/01/2008

Mammì A., *Storia, pregi e difetti del Museo Macro di Roma che compie 20 anni*, Artribune 13/12/2022

Mammì A., *Storia, pregi e difetti del Museo Macro di Roma che compie 20 anni*, Artribune, 13/12/2022

Mammino A., *Arte contemporanea e centri storici nell'Italia degli anni '60 e '70. Un ventennio di esperienze oltre i luoghi deputati* Tesi di Dottorato, A.A 2016/17

Manasse L.C., *Il Tappeto Volante di Gibellina, un cortocircuito culturale tra Oriente e Occidente*, ArtApp Magazine 16/10/2019

Marini Clarelli M.V., *Che cos'è un museo*, Carocci Editore, p.15 Ed. 2018

Muzi V., *Un nuovo paradigma museale. Presentato il cda di Palaexpo, con Cesare Pietroiusti Presidente*, Exibart, 26/07/2018

Oddo F., *Architettura_progetti Il museo trasgressivo*, Exibart, 15/01/2004

OIC – Organismo Italiano di Contabilità, *OIC 10. Principi contabili Rendiconto finanziario*, 2014

Pancotto P.P., *Arte contemporanea: dal minimalismo alle ultime tendenze*, 6° edizione, 2016, Carocci Editore

Pappalardo D., *Musei in default*, La Repubblica 06/03/2013

Piccoli C., *I primi grandi passi del Macro la casa dell'arte contemporanea*, La Repubblica, 15/03/2010

Polveroni A., *Nomine, concorsi e altre storie*, Exibart, 3/03/2015

Pratesi L., *L'Asilo è il nostro luogo*, Artribune 5/10/2018

Pratesi L., *La mostra che racconta la scena artistica romana degli Anni Novanta*, Artribune 27/04/ 2023

Pratesi L., *Zerynthia, trent'anni di vita e arte*, Exibart, 5/01/2021

Quintieri C., *Il Macro di Lo Pinto*, Inside Art, 4/02/2020

R.C., *Da New York a Zavattini. Artisti americani e grandi maestri al MACRO*, Corriere della Sera, 23/08/2009

Rai Cultura, *Odile Decq - Incontro con l'archistar*, 2002

Redazione, *Art Highlights, Roma incontra i protagonisti dell'arte contemporanea*, Exibart, 2/05/2002

Redazione, *Roma, anche il Macro ha un'associazione di amici del museo*, Artribune 26/06/2005

Redazione, *Orgoglioso e felice? Ecco l'inatteso congedo di Danilo Eccher dal Macro*, Exibart, 13/07/2008

Redazione, *Macro riapre in primavera con la direzione di Barbero*, La Repubblica 18/11/2008

Redazione, *Sarà il museo più bello d'Europa*". In attesa della nuova ala, qualche novità da Macro (e da Macroamici), Exibart, 19/07/2009

Redazione, *Alemanno: la Fondazione Macro si farà. Ma a Roma l'architettura contemporanea sta andando a smaltimento*, Exibart 3/12/2010

Redazione, *Il successore di Barbero al Macro? Nomi disparati. A Roma tira aria di sommossa, mentre Umberto Croppi...*, Artribune, 23/05/2011

Redazione, *La metamorfosi del Macro: diventa Fondazione*, La Stampa, 26/05/2011

Redazione, *Artisti che si danno da fare. Tira A.R.I.A. di nuovo movimento, nasce da Roma ma guarda oltre: e c'è anche il manifesto*, Artribune, 15/09/2011

Redazione, *Il sindaco Alemanno scioglie la giunta «Conclusa prima fase governo città»*, Corriere della Sera 10/11/2011

Redazione, *Lunga (e nuova) vita al macro*, Artribune 15/12/2011

Redazione, *Psicodramma Macro a Roma. I dipendenti del museo inviano all'assessore Flavia Barca e al Sindaco Ignazio Marino una lettera aperta*. Artribune, 31/10/2013

Redazione, *A Roma l'ennesimo evento culturale "sospeso per degrado"*, Artribune, 22/10/2013

Redazione, *Macro Affaire. Una nuova presa di posizione di MACROamici questa volta in forma di lettera aperta diretta al sindaco Ignazio Marino* Exibart, 4/11/2013

Redazione, *Franco Bernabè al Palazzo delle Esposizioni e Francesco Bonami al Macro senza pagarli il becco di un quattrino. Il geniale Comune di Roma e la cultura*, Artribune, 21/03/2014

Redazione, *Situazione Roma: grave. Parla la Consulta per l'Arte Contemporanea, che ha incontrato di nuovo Flavia Barca, e programma nuove intese*, Exibart, 30/04/2014

Redazione, *Federica Pirani dirigerà il Macro e il polo moderno e contemporaneo*, La Repubblica, 20/12/2014

Redazione, *MACRO renaissance. Ecco il futuro del Museo di Arte contemporanea di Roma, presentato poco fa dalla nuova direttrice Federica Pirani*, Exibart, 24/03/2015

Redazione, *Matteo Nasini vince il Talent Prize 2016*, Inside Art, 12/09/2016

Redazione, *Luca Lo Pinto è il nuovo direttore del MACRO. Ecco il suo progetto*, Exibart, 11/10/2019

Redazione, *Chiude "Asilo" Al Macro arriva Luca Lo Pinto*, La Repubblica 12/10/2019

Redazione, *Mattatoio, Macro e Palazzo delle Esposizioni per 20 anni a Palaexpo*, Exibart, 12/06/2020

Rizzo S., *Il non governo al potere*, Il Corriere della Sera 29/05/2014

Sassi E., *"Manco li cani" il segno di Remotti*, Corriere della Sera 23/02/2016

Sassi E., *Cesare Zavattini superstar poker di mostre al Macro*, Corriere della Sera, 13/10/2009

Sassi E., *Emanuele: "Pronti a sfidare i grandi musei"* Corriere della sera, 31/10/2009

Sassi E., *Macro riapre nella "Notte dei musei"*, Corriere della Sera 14/05/2009

Sassi E., *Macro, nominato il nuovo direttore ma mancano Fondazione e progetti*, Corriere della Sera, 5/07/2011

Sassi E., *Macro, si va verso un altro interim*, Corriere della Sera, 9/07/2014

Sassi E., *Per un anno di Macro*, Corriere della Sera 25/03/2015

Sassi E., *Pirani: "Le scelte e i programmi spettano ai musei"*, Corriere della Sera, 21/12/2014

Sassi E., *Quei riflessi che catturano il cielo*, Corriere della Sera, 11/03/2010

Sassi E., *Un Macro anche nei numeri*, Corriere della Sera, 19/11/2009

Simeone M.F., *Musei aperti ma per chi? La lettera di AMACI a Conte e Franceschini*, Exibart, 20/01/2021

Simongini G., *La lavagna*, Exibart, 12/07/2016

Spadaccino M.R., *Comune, le mani sulla Cultura*, Corriere della Sera, 8/02/2017

Talarico G., *Corto arte circuito al Macro*, Inside Art, 21/01/2013

Tonelli M. e Bastante M.C., *Intervista a Danilo Eccher*, Exibart, 21/01/2002

Tonelli M., *Barbero di dimette, ma ci perdiamo tutti*, Artribune, 19/05/2011

Tonelli M., *Intervista a Giovanna Marinelli. L'assessore alla cultura del Comune di Roma sul Macro e non solo*, Artribune 30/10/2014

Torricelli R., *L'acquisizione di opere d'arte contemporanea da parte delle collezioni pubbliche*, 1988

Ugolini P., *Roma e gli anni '70 raccontati dall'arte*, Exibart, 19/12/2013

Vedovotto S., *Macro Asilo. Ecco le "istruzioni per l'uso"*, Exibart, 20/07/2018

Vittorini. S., *I musei d'arte contemporanea sono davvero contemporanei?*, Kabul magazine, 27/12/2016

Wielocha, A.B. *Collecting archives of objects and stories. On the lives and futures of contemporary art at the museum*, University of Amsterdam, UvA-DARE (Digital Academic Repository), 2021

Sitografia:

altalex.it

- Definizioni e leggi relative il bilancio

birraperoni.it

- Catalogo Acqua e Birra per Roma Capitale

brocardi.it

- Definizioni e leggi relative il bilancio

comune.Roma.it

- "Annuario statistico 2023" elaborazioni Ufficio Statistico di Roma Capitale

- Cultura Roma 2014
- Piano degli obiettivi 2023 – 2025
- Relazione sulla performance 2017
- Ufficio Museo e Archivio della Scuola Romana – Collezione arte contemporanea (ex Macro)
- Verbale Assemblea Capitolina n. 106 del 6 agosto 2020

icom.museum

- International Council of Museum – Resources – Standards and guidelines – Museum Definition

macroasilo.it

mattatoioroma.it

museomacro.it

- Museo, storia
- Museo, pubblicazioni
- Museo, collezione
- Museo, archivio

palaexpo.it

- Bilanci d’esercizio 2018
- Bilanci d’esercizio 2019
- Bilanci d’esercizio 2020
- Bilanci d’esercizio 2021

treccani.it

- Biografia di Odile Decq

undo.net

- Intervista a R. Lambarelli di S.M. Rossi, 2008